

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 3 Anno CXIII 20 gennaio 2024

WB SERVIZI VERTICALI



Interventi di pulizia e manutenzione su fune

Pulizia canne fumarie, Lavaggio vetrate, installazione dispositivi antipiccione, etc.

333-6177989 \ 339-2991211

info@wbserviziverticali.it - www.wbserviziverticali.it

Fabriano 6

Ci prepariamo per le Olimpiadi di Parigi

Il dottore Taruschio cura le due ginnaste Raffaelli e Baldassarri che rappresenteranno l'Italia in estate.



Fabriano 8

Museo diocesano, una mostra su S. Antonio Abate

Due mesi di apertura con l'inaugurazione della rassegna "Il fuoco e lo spirito" e il restauro di un'opera d'arte.



Matelica 14

Come scende il numero della popolazione!

Ancora un calo nel 2023: 32 nascite a fronte di 145 morti. Correre ai ripari per una ripresa demografica.



Sport 28

La Ristopro ha ripreso a correre

La "cura" del nuovo coach Niccolai funziona: conquistato un ampio successo sull'Andrea Costa Imola.



Mancanza e desiderio

Chi ha tolto ai ragazzi il diritto d'annoiarsi? Chi ha convinto adulti, genitori, educatori che la noia è sempre qualcosa di negativo da fuggire o combattere? Tante situazioni di violenza che coinvolgono i giovani hanno come motivazione – dichiarata – la noia: sassi dal cavalcavia, dar fuoco a immigrati o senza tetto, crudeltà verso gli animali, piazzare dei cavi d'acciaio lungo le strade...

È tristemente lunga la lista di episodi in cui, interpellando gli autori, tra i perché spunta sempre lei: la noia. Pur volendo evitare i semplicismi, non si può trascurare che la noia è nell'elenco dei futili motivi! Cosa fare? Di recente si insiste, a giusta ragione, sull'educazione emotivo-affettiva. Questa dovrebbe passare anche per l'accoglienza, l'elaborazione e l'integrazione della noia nel proprio vissuto. Eppure, molti sembrano di fatto escluderla, mentre la noia fa parte della vita. C'è una quantità di situazioni noiose, di routine, con cui tutti dobbiamo fare i conti, in ogni fase della vita. Si tratta allora di educarci ed educare alla noia, scorgendone le possibilità nascoste oltre alla già temuta improduttività. I lockdown in tempi di pandemia hanno permesso a molti di riscoprire o scoprire modi semplici per farvi fronte, come prendere in mano un libro, guardare un film, passeggiare; o più fantasiosi, come scrivere versi, dipingere, far lavori creativi... Ma anche al di fuori di essi, chi non ha sperimentato, talvolta, la noia che aguzza l'ingegno e mostra contesti inesplorati? Per non parlare dei momenti in cui la noia ha fatto sentire il bisogno dell'altro, rompendo l'isolamento.

Non dobbiamo arrenderci alle ruberie di tutto ciò dal cuore dei giovani a opera di smartphone e prodotti simili, con la complicità di adulti a loro volta distratti da effervescenze ridicole. Certo, non sempre la noia dà frutti buoni: talvolta è levatrice di depressioni nascoste ed esperienze di non-senso da trafiggere l'anima. Possiamo, allora, immaginare di educarci ed educare a cercarvi significati ancora nascosti? Possiamo regalare ai ragazzi un ascolto attento, prolungato, per esplorare insieme la possibilità di cercare e trovare sé stessi, oltre quelle che Vasco Rossi chiama «dannate nuvole»? E segnali di apertura verso Colui «che move il sole e l'altre stelle»? Molti santi o grandi personalità, credenti e non credenti, hanno visto sfiorire la luce accettando di camminare a tentoni nella notte della noia, dell'apatia, della depressione esistenziale.

La nostra quotidianità invece, per rifuggire la noia, si trasforma spesso in luogo dove mostrare d'essere sempre vincitori, all'altezza, capaci di controllo su ogni cosa. Giornate indaffarate – nella cui frenesia viene travolto perfino il mondo dell'infanzia –, dove si desidera ma si perde la dimensione sana dell'ozio (...).

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il tavolo delle opere

Passiamo in rassegna le maggiori opere pubbliche del 2024: la ricostruzione della scuola Giovanni Paolo II, la ristrutturazione del PalaGuerrieri e la rotatoria della Pisana: in anteprima i progetti...

Servizi a pag.3 a cura de la Redazione



Guarda il tuo futuro, cosa vedi?

di SILVIA ROSSETTI

Come immagini la tua vita personale tra qualche anno? Questa domanda, insieme ad altre riguardanti il “futuro”, è stata rivolta a un campione di 5.670 studenti di età compresa tra i 13 e i 19 anni nell'ambito di un'indagine realizzata nel 2023 dal Laboratorio Adolescenza e dall'Istituto di ricerca Iard.

Il 71,1% del campione ha risposto di “vedersi” in un rapporto di coppia stabile e di convivenza/matrimonio con figli. Il dato pare confermato anche da altre ricerche, come quella sintetizzata nel rapporto “I giovani e la speranza del futuro” (2022) a cura dall'Associazione ItaliaAdozioni. I nostri giovani “bamboccioni, egoisti e autoreferenziali”, dunque, pare coltivino e conservino ancora il “sogno” della famiglia con figli. Sono al contempo però anche consapevoli degli impedimenti concreti che si frappongono fra questo desiderio e la sua realizzazione: prevalentemente riconducibili alla carenza di lavoro (87%), seguita a ruota dall'assenza di politiche adeguate per la famiglia (69%). Una percentuale analoga di giovani è spaventata anche dalla tendenza delle relazioni stabili a “entrare in crisi” e il 37% degli intervistati definisce i figli “un ostacolo” e un forte condizionamento per la realizzazione dei propri obiettivi nella vita. Tra gli intervistati che dichiarano di non volere figli emergono diverse posizioni: c'è chi pensa che un figlio sia un “limite” rispetto alla propria libertà, c'è chi teme di “poterseli permettere” economicamente e chi esprime un atteggiamento “nichilista”, gravemente pessimista nei confronti degli scenari futuri. Nella progettazione della propria vita personale la generazione Z deve dunque fare i conti con lo “spettro” per eccellenza del nostro tempo: il futuro. Gli psicanalisti Miguel Benasayag e Gérard Schmit nel loro volume “L'epoca delle passioni tristi” (2004) furono tra i primi a dichiarare che il “disagio” dei giovani, nel tempo della crisi, fosse da ascrivere perlopiù a una trasformazione del rapporto con la temporalità dell'esistenza e l'avvenire: il “futuro-promessa”, scrivevano, è diventato il “futuro-minaccia”: “Sembra che la nostra società non possa più ‘concedersi il lusso’ di sperare o di proporre ai giovani la loro integrazione sociale come frutto e fonte di un desiderio profondo”. Una società che ha smarrito la fiducia nel



futuro, dunque, impedisce alle nuove generazioni di sognare e – ciò che è più grave – le depriva di ciò che è più essenziale per crescere, ovvero del diritto alla speranza. La speranza, negli ultimi decenni, è divenuta un'attesa passiva e sfiancante, a volte sterile, perfino ingenua. In questa prospettiva molti ragazzi sono divenuti facile preda di una sorta di “epicureismo” materico, dedito al “consumo” a portata di mano e al godimento estemporaneo. Il disagio del futuro, del resto, appartiene a noi tutti e non solo agli adolescenti. Chi di noi non ha mai avuto la percezione di essere stato “diseredato” dell'avvenire? Chi di noi, quotidianamente, non si sente insidiato da funesti presagi? Basti pensare agli scenari di guerra, o ai sempre più numerosi episodi di violenza urbana... Ma la progettualità familiare dei nostri giovani non è minata solo dalla paura del futuro. Ciò che osta è anche la crisi che investe l'attuale senso di genitorialità. Il mondo degli adulti è pervaso da una esasperata tendenza al “giovannilismo”: i genitori imitano i propri figli nel modo di vestire, nella presenza eccessiva sui social e in una attenzione maniacale verso il proprio aspetto fisico. Se i figli, dunque, si attardano nell'adolescenza trasformandosi in “bamboccioni”, i genitori cercano disperatamente di rientrarci in maniera quasi caricaturale. Sono pertanto gli stessi adulti ad avvalorare la tesi che la felicità sia appannaggio di un'età giovanile e che la vita “pura” debba essere finalizzata a vivere emozioni “positive”, più che a misurarsi con le asperità e la fatica dei sentimenti. E, invece, sono proprio i sentimenti, assieme a virtù come la speranza, la pazienza o la temperanza che potrebbero “rivoluzionare” quest'epoca e smontare l'alibi del pessimismo per offrire a tutti noi nuovi scenari e possibilità.

Se i figli si attardano nell'adolescenza, i genitori cercano di rientrarci in maniera quasi caricaturale

Mancanza e desiderio

La noia diventa spesso un nemico nel quotidiano per i nostri giovani

(Segue da pagina 1)

(...) Stile che alimenta l'illusione di poter riempire i vuoti che ci portiamo dentro. Quelli che la noia farebbe emergere, denunciando le nostre strategie perdenti. Non intendiamo assolutamente, lungi da noi, con ciò tessere l'elogio della noia, quand'anche s'accettassero per vere le sue virtù terapeutiche.

Ci preoccupa piuttosto l'incapacità di tanti – adulti e influencer di turno – che in nome del politicamente corretto e dei guadagni da divertimentifici fanno di tutto per togliere ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, forse pure a sé stessi, il diritto di confrontarsi con la noia e le sue facce, odori, sapori, buoni o cattivi. Sarebbe opportuno ammettere che molti di noi – troppi – hanno disimparato a vivere la noia per farsela alleata e non nemica. O no?

Oltre alla noia, c'è un distacco totale dalla realtà, come se tutto fosse una fiction e dobbiamo constatare che è una generazione per la quale la morte non esiste. Siamo dentro un vortice che da un lato porta alla voglia di anestesia e dall'altro alla ricerca di qualcosa che rompa questa anestesia. Quindi vedere cosa succede se vado in monopattino al buio in galleria o stendere un cavo in strada. C'è poi una maledetta seduzione nel cercare emozioni che nella vita i giovani non hanno. Né l'amore, né il lavoro, né nient'altro. Eppure alla fine, pur nella presunta lucidità di certe scelte, tutto passa come una sorta di incapacità di intendere e di volere. Siamo in un mondo di pazzi, che va avanti con continue perizie psichiatriche.

Certo non è solo in forza di una cella o di una misura restrittiva della libertà che un adolescente evolve verso una ripresa evolutiva di sé. Come scrive Massimo Recalcati, «la domanda di padre che oggi attraversa il disagio della giovinezza non è una domanda di potere e di disciplina, ma di testimonianza». E allora – di fronte alla narrazione potente e suggestiva del male – qual è il bene che il mondo adulto è ancora in grado di testimoniare? Un ragazzo al carcere diceva: «I vostri valori sono scatole vuote, perché il bene proposto da molti adulti è solo proclamato, ma spesso non vissuto». Forse ha ragione: c'è un bene presentato nella forma di una narrazione troppo retorica e formale. Un bene scarsamente rintracciabile nelle scelte degli adulti; un bene convenzionale, ma poco convincente che, pertanto, viene iscritto dagli adolescenti nel registro dell'ovvietà.

Quando un genitore riporta e sono in tanti a dirlo dopo qualcosa di clamorosamente grave: «Non ho fatto mai mancare nulla a mio figlio», forse non si rende conto di avergli consegnato un bene banale, comodo, facile da ottenere e che non si è confrontato con il dolore della perdita e con il travaglio di una conquista sofferta. È invece la mancanza che genera desiderio, apre la coscienza alle domande esistenziali più profonde e genera cambiamento. Un vuoto da riempire.

E' necessaria una solida barriera di anticorpi, che hanno nomi familiari a tutti: educazione, senso di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, e poi merito, competenza, costruzione paziente del proprio futuro, conoscenza, attenzione ai bisogni degli altri. Si dice che certa realtà mediatica riflette la realtà, ma è anche e soprattutto vero che ha contribuito grandemente a crearla, lontana anni luce dalle regole solide di una 'vita buona'.

Una vita buona che richiede un'intenzionale e organizzata inversione di rotta antropologica, mettendo in campo strategie educative coraggiose e di massa. Una vita che cerchi l'empatia, la comunione e lo scambio con gli altri, che coltivi il gusto dell'ascolto, che sappia guardare con ammirazione allo spettacolo della natura e dell'arte, alla passione per la conoscenza, una vita in cui rispettare i talenti di ciascuno. Non un vademecum, ma un nuovo inizio.

Carlo Cammoranesi

La lotta alle disuguaglianze è un grande tema politico

di STEFANO DE MARTIS

I dati sull'economia italiana presentano un quadro pieno di contraddizioni, la più vistosa delle quali è la sfasatura tra l'andamento del Prodotto interno lordo e quello dell'occupazione. Il Pil è praticamente fermo o registra incrementi minimi (anzi le ultime rilevazioni sulla produzione industriale segnalano un netto calo in tutti i comparti), mentre il numero degli occupati macina record su record, con una crescita costante dei contratti a tempo indeterminato. Il dubbio che si tratti di un disallineamento dei dati dovuto al fatto che l'andamento complessivo dell'economia non si ripercuote immediatamente – né in positivo, né in negativo – sulla dinamica occupazionale, è reale e già segnalato dagli analisti che hanno colto due campanelli d'allarme. A novembre si è registrato un aumento degli occupati a tempo determinato. Niente di clamoroso (+15 mila rispetto al mese precedente) ma è la prima volta dallo scorso agosto che accade. Ed è la prima volta da agosto 2022 che aumentano gli inattivi (+48 mila), cioè coloro che non hanno un lavoro e non lo cercano. Due dati che per ora non alterano il quadro positivo su base annuale, ma che potrebbero rappresentare un indizio degli effetti della frenata dell'economia sull'andamento del mercato del lavoro. Un'ipotesi da verificare con le prossime rilevazioni. Al netto dei problemi di natura statistica, il timore è che questa e altre contraddizioni debbano essere ricondotte a un quadro sociale sempre più polarizzato tra chi ha (beni materiali ma anche competenze e opportunità formative adeguate) e chi non ha (risorse economiche ma anche professionali) e resta

inchiodato a un lavoro di bassa qualità e retribuzione. Basti pensare come il 6,6% dei dipendenti del settore privato abbia una retribuzione inferiore agli 8 euro l'ora. E che, complice l'inflazione, la pur lenta ripresa dei consumi si sia rivelata sostanzialmente un'illusione ottica, in quanto si spende di più per mangiare di meno, come ha sintetizzato la Coldiretti, stimando un taglio del 3,9% sull'acquisto di cibi e bevande a fronte di una maggiore spesa di 9 miliardi. Il che rende assai difficile pensare che la situazione sia migliorata rispetto quella tracciata da Eurostat per il 2022 (i dati sono stati diffusi nello scorso ottobre), quando il 63% delle famiglie italiane faticava ad arrivare alla fine del mese. Nelle regioni meridionali il quadro è ancora più preoccupante, con Campania e Calabria sono tra le quattro regioni europee con una quota più alta di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Poi, come sempre, c'è anche chi sta molto bene: il 5% delle famiglie possiede il 46% della ricchezza, comunica la Banca d'Italia. La lotta alle disuguaglianze dovrebbe essere un grande tema politico, in coerenza con il dettato costituzionale che nell'art.3 affida solennemente alla Repubblica il “compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale” che limitano “la libertà e l'eguaglianza dei cittadini”. Ma i lunghi mesi di campagna elettorale che ci attendono e in cui siamo di fatto già immersi sembrano avere tutt'altro orizzonte. Gli stessi interventi in materia istituzionale che sono in cantiere, dal premierato all'autonomia differenziata, rischiano di essere ulteriormente divisivi a causa di una carica ideologica che sopravanza la realistica valutazione dei problemi da risolvere.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

www.lazione.com

Gli interventi su cui
l'amministrazione

punta molto:
scuola, palas
e rotatoria

Fabriano cambia volto: le tre opere pubbliche del 2024



1. DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA GIOVANNI PAOLO II

L'intervento principale nell'ambito delle opere finanziate dal Sisma 2016 è la ricostruzione della scuola Giovanni Paolo II. Un intervento che si aggira intorno ai 12.000.000 di euro e che è nella fase di verifica da parte di apposita società ai fini di consentirne l'approvazione in Giunta e il conseguente avvio della conferenza dei servizi per arrivare al decreto di finanziamento da parte dell'Usr.

Dopo un iter complesso che è stato rianimato dopo una stasi incomprensibile, si è provveduto prima alla verifica dell'interesse archeologico e successivamente alla revisione dei prezzi per adeguarli al prezziario vigente. Un iter articolato che condurrà alla gara entro marzo per poi affidare progetto esecutivo e realizzazione all'impresa. Se le attività seguiranno la pianificazione si prevede di iniziare fisicamente i lavori per il mese di settembre o ottobre 2024.

La soluzione tecnologica scelta per la realizzazione delle strutture della nuova scuola Giovanni Paolo II consiste in cinque blocchi funzionali: due con struttura metallica a telaio (con sistemi controventanti a controventi concentrici e controventi a diagonale tesa attiva per la parte destinata agli spazi didattici) e tre con struttura in cemento armato prefabbricata per la palestra e gli spazi comuni (mensa e locale polifunzionale). L'edificio, nel suo complesso assume una forma a "C" asimmetrica, con il blocco delle

“Con queste tre opere pubbliche intendiamo caratterizzare il 2024, all'interno di uno scenario che vede l'amministrazione comunale impegnata in un programma di realizzazioni più ampio e ad ampio spettro, come nel messaggio di auguri per il nuovo anno ho cercato di delineare. Si tratta di tre interventi che danno il senso della nostra visione. La scuola Giovanni Paolo II, l'intervento più grande tra quelli previsti nel Programma delle opere pubbliche (12 milioni di euro), prenderà il via nell'anno corrente. Un grande impegno che dedichiamo alle giovani generazioni e al valore fondamentale dell'istruzione e dell'educazione. I lavori al PalaGuerrieri rappresentano lo sforzo, anche e soprattutto finanziario, che l'amministrazione ha compiuto in questo anno e mezzo di mandato, per riaprire il tempio dello sport cittadino; sforzo dedicato alla comunità, ai giovani, ai valori universali della pratica sportiva che sono parte della nostra identità civica. Infine, la rotatoria della Pisana, un intervento importante per i cittadini, automobilisti e pedoni, affinché possano muoversi in maniera sostenibile e in sicurezza, grazie ad un traffico più fluido e a percorsi pedonali sicuri e ad un ridotto tasso di inquinamento perché non ci saranno più auto ferme ai semafori a motori accesi. Molti altri interventi sono programmati, ma con queste tre iniziative vogliamo dare il senso di un lavoro in progress e rinnovare a tutti gli auguri per un anno giocato in squadra”.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

tutte le esigenze burocratiche e per reperire i finanziamenti necessari, si è arrivati alla fine del 2023 all'affidamento dei lavori e all'avvio degli stessi. Un intervento molto oneroso con un quadro economico di 4.300.000 di euro, derivanti tutti da risorse interne (mutuo a tasso zero con il Credito Sportivo e fondi propri) oltre a 500.000 euro di finanziamento regionale. Nel complesso i lavori consistono nella rimozione di travi e copertura, nell'ingrossamento dei setti di appoggio e dei pilastri delle tribune e nel rifacimento di tutto l'involucro esterno: copertura e tamponamenti. Un cronoprogramma di 300 giorni naturali e consecutivi che ci porterà alla riconsegna alla città dell'opera.

La ditta Baiocco, incaricata dei lavori a seguito di gara di appalto, ha già iniziato la cantierizzazione e sta avviando l'attività all'interno del palazzetto di smontaggio, per poi proseguire con le lavorazioni conseguenti.

3. ROTATORIA DELLA PISANA

La rotatoria della Pisana è uno degli interventi che nel 2024 verrà completato. Grazie alla partecipazione al bando regionale, il comune è riuscito a ricevere un cofinanziamento per realizzare la rotatoria e snellire definitivamente il traffico all'incrocio della Pisana con la eliminazione del semaforo. Un'opera attesa

dalla città di cui si parla da almeno 15 anni e che finalmente vedrà la luce.

Il progetto prevede la raccolta delle 5 strade urbane che si innestano sull'impianto semaforico: via Stelluti Scala, via Veneto, via Dante, Piazzale Matteotti e viale Zonghi. Con lo scopo di ridurre il traffico veicolare e la produzione di CO₂, a cui si aggiunge la promiscuità dei flussi veicolari e le difficoltà per i pedoni di attraversare le strade.

L'isola centrale avrà un raggio di 8,50 m (di cui 6,50 m relativi alla sola corona interna) e sarà dotata di una fascia pavimentata sormontabile con lastre in porfido delimitate da cordolo in calcestruzzo larga 1,66 m per garantire la massima sicurezza di circolazione anche ai mezzi pesanti.

La corona interna sarà delimitata da cordoli in calcestruzzo con altezza di 50 cm. Tutte le corsie, in entrata e in uscita rispetto alla rotatoria, avranno larghezza di almeno 4,00 m.

Le isole di separazione saranno rialzate rispetto al piano viabile di circa 5 cm. Saranno realizzate in cordoli in calcestruzzo, pavimentate con masselli autobloccanti e avranno i propri bordi ad una distanza compresa tra un minimo di 25 cm ed un massimo di

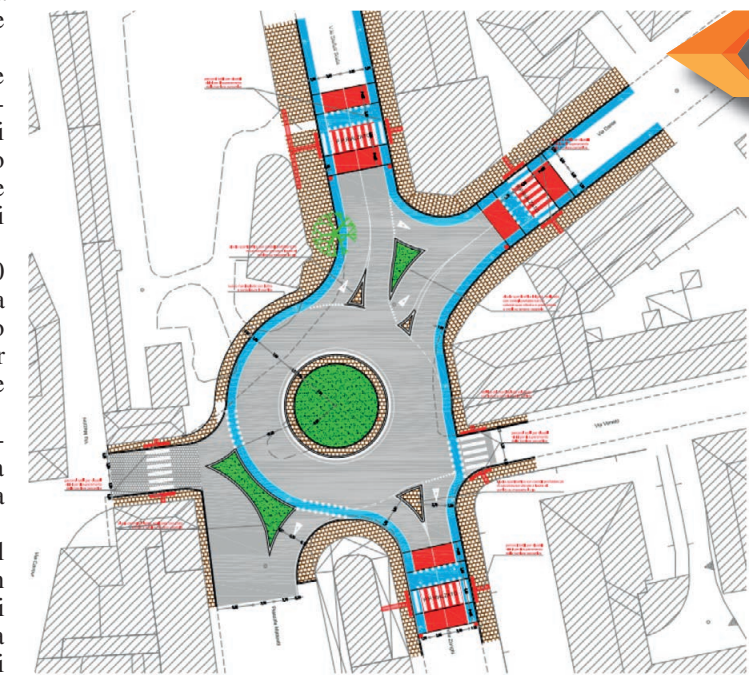


Sostituzione travi lamellari



Integrazione setti esistenti

50 cm dalla segnaletica orizzontale delle corsie. Gli attraversamenti pedonali e ciclabili su viale Stelluti Scala, viale Zonghi e via Dante, saranno resi maggiormente visibili dalla realizzazione di un fondo di resina colorato.



aule disposte lungo largo Fratelli Rosselli da un lato e la palestra, parallela a Largo Salvo D'Acquisto, dall'altro. La disposizione dei fabbricati delimita in questo modo una corte protetta, posta in adiacenza alla mensa e delimitata su tre lati, in parte pavimentata e in parte a verde. Il sistema involucro-impianto, così come strutturato nel progetto, consente alla nuova scuola il raggiungimento dello status di NZEB (Near Zero Energy Building), ovvero ad elevatissima prestazione energetica. Sopra la palestra sarà, inoltre, previsto un impianto fotovoltaico da circa 40kW.

2. RISTRUTTURAZIONE DEL PALAGUERRIERI

L'opera, forse la più attesa dalla cittadinanza, perché rappresentativa dello sport cittadino, arriva finalmente all'avvio dei lavori. Dopo un anno e mezzo di impegno per completare

Notizie Liete

Congratulazioni Andrea!



Congratulazioni ad **Andrea Peverieri** per aver conseguito alla Sapienza di Roma la laurea Magistrale in Economia aziendale.

Compro e Vendo

VENDESI

Se siete interessati all'acquisto di uno o due loculi di una cappella (con rispettivo spazio per eventuali riduzioni), nel cimitero di S.Maria in Fabriano telefonare ai numeri: 347 3121283; 347 1951069.

La cappella è situata nella parte cimiteriale nuova antistante la Cittadella degli Studi.

Glauco Mauri al Gentile

Il Teatro Gentile di Fabriano **domenica 21 gennaio** accoglie, nella stagione promossa dal Comune di Fabriano con l'Amat, con il contributo di Regione Marche e MiC, un grande signore del teatro italiano, Glauco Mauri in Minetti. Ritratto di un artista da vecchio di Thomas Bernhard, spettacolo diretto da Andrea Baracco che arriva in scena al termine di una residenza di riallestimento al Gentile che si conferma luogo accogliente e funzionale per la creazione artistica.

Glauco Mauri dà corpo e voce a Bernhard Minetti, grande attore tedesco del secolo scorso, scopritore del teatro tragicomico e crudele di Thomas Bernhard e interprete di molti dei suoi testi, a cui l'autore ha dedicato

la commedia con il suo nome e sottotitolata Ritratto di un artista da vecchio.

Vita immaginaria di un guitto ormai vecchio e disilluso che mentre aspetta nella notte di capodanno, in una anonima hall d'albergo di portare in scena per l'ultima volta Re Lear, si abbandona ai ricordi, riflette sulla propria vita, sul suo mestiere d'attore, sugli intriganti meccanismi del teatro, odia la letteratura classica e lancia giudizi spietati su una società sempre più confusa e su un teatro sempre più privo di senso. In scena con Glauco Mauri ci sono gli attori Stefania Micheli, Federico Brugnone, Danilo Capezzani, Francesca Trianni, Pietro Bovi e Giuliano Bruzzese. Lo spettacolo, prodotto da Compagnia Mauri Sturno, si

di **Alessandro Moscè**

La FRASE della settimana

Le Grotte di Frasassi vantano numeri da record. E' una grande soddisfazione il lavoro portato avanti in questi anni dal Comune di Genga e dal Consorzio Frasassi. Continueremo nella rotta programmata con sempre più forza e convinzione.

Marco Filipponi, sindaco Genga

Le Grotte di Frasassi con oltre 298 mila visitatori, nel 2023 hanno battuto il record di presenze degli ultimi vent'anni. Il sito carsico sarà al Festival di Sanremo dal 4 al 10 febbraio. Nel frattempo nasce il nuovo portale turistico Frasassi Experiences.

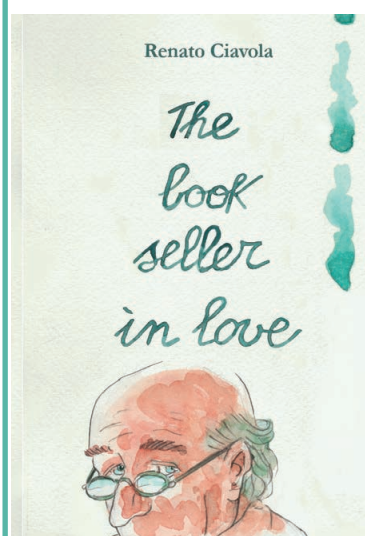
L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Ambulatori gravidanze, corsi di accompagnamento alla nascita e alla genitorialità: tutte le attività del percorso nascita nei consultori familiari

I Consultori Familiari dell'Ast Ancona, con particolare riferimento alle sedi di Ancona, Jesi, Senigallia, Fabriano, Moie, Chiaravalle, Falconara e Loreto mettono a disposizione dei genitori in attesa e dei neo genitori di tutta la provincia il "Percorso Nascita". Si tratta di un programma di assistenza sanitaria che ha come obiettivo la promozione della salute e la riduzione dei rischi per la madre e il neonato durante il periodo perinatale. Il percorso, ad accesso completamente gratuito, è organizzato con gli operatori dei Distretti delle varie sedi ed è articolato in un Ambulatorio della gravidanza a basso rischio ostetrico, in Corsi di accompagnamento alla nascita e genitorialità, Sportello allattamento e post partum, visite domiciliari post partum (in casi particolari), Sportello psicologico, incontri post partum di gruppo, incontri di promozione alla genitorialità responsiva nei primi 1.000 giorni di vita in collaborazione con biblioteche e centri per le famiglie, incontri informativi sulla disostruzione delle vie aeree del bambino e alimentazione complementare. Per quanto riguarda i calendari e l'organizzazione specifica di tutte le attività è necessario rivolgersi alla sede di competenza distrettuale; tutte le attività sono organizzate sulla base di una linea generale comune condivisa periodicamente tra gli operatori. Per i contatti ci si può rivolgere al seguente numero di telefono: Fabriano n. verde gratuito 800231515.

Incontro con Renato Ciavola



Venerdì 19 gennaio alle ore 17, Renato Ciavola incontrerà il pubblico al Centro Città Gentile, in Piazzetta del Podestà di Fabriano. L'autore si intratterrà su argomenti inerenti la sua lunga attività creativa in ambito editoriale, fra libri, illustrazioni, biblioteche per ragazzi, riviste, fumetti e tanto altro. Così ci sarà occasione di presentare il suo ultimo libro *Il libraio innamorato*. Interverrà anche Anna Masinissa di InArte, direttamente coinvolta nel progetto del libro.

La Messa per il patrono dei giornalisti mercoledì 24 gennaio

Mercoledì 24 gennaio, festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, ci sarà una S. Messa alle ore 18.30 presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù con don Tonino Lasconi. Tutti siamo invitati a partecipare, avendo modo anche di conoscere anche l'ultimo messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.



Alessandro Trinca in biblioteca

Proseguono anche per il 2024 le attività del Comitato Cittadini Attivi Benessere e Territorio. Il primo appuntamento dell'anno è fissato per **sabato 20 gennaio** alle ore 10.30 presso la sala Dalmazio Pilati della Biblioteca Romualdo Sassi di Fabriano dove l'autore Alessandro Trinca presenterà il suo libro "Un inganno criminale chiamato debito". L'autore, laureato con lode in Economia e Scienze della Formazione, affronta temi di grande attualità non solo economica, come sovranità monetaria, debito pubblico, inflazione. Ricostruendo i fatti in maniera dettagliata e approfondita, Trinca propone una lettura alternativa degli avvenimenti, e fornisce soluzioni nuove e plausibili. La cittadinanza è invitata a partecipare, l'ingresso è a offerta libera e consapevole, con il solo fine di coprire i costi organizzativi e finanziare le future attività del Comitato.

avvale delle scene e costumi di Marta Crisolini Malatesta, le musiche di Giacomo Vezzani e Vanja Sturno, le luci di Umile Vainieri. Informazioni presso biglietteria Teatro Gentile 0732 3644, Amat 071 2072439 e biglietterie circuito vivaticket (anche on line). Inizio spettacolo ore 17.

IMPIANTI E MANUTENZIONE

PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA"

di **Giorgi Amorino & Danilo**

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

CRONACA

*Fabriano
Città Creativa,
Cinema
Montini
e Museo
della Carta
da qualificare
e rilanciare*

Un tris al servizio della città

di ALESSANDRO MOSCÈ



Il sindaco Daniela Ghergo ha realizzato un video, successivamente trasformato in un comunicato stampa, nel quale puntualizza alcune priorità riguardo le quali l'amministrazione comunale intende intervenire nel 2024, al fine di potenziare i servizi offerti alla città. Ci rifacciamo, in particolare, ad uno snodo cruciale delle affermazioni del primo cittadino: "Dopo aver riattivato il circuito di Fabriano Città Creativa Unesco che era stato abbandonato, e fatto tornare il Teatro Gentile al centro dell'attività culturale con una stagione di prosa e sinfonica d'eccellenza, abbiamo riconsegnato alla città lo storico Cinema Montini. Un cinema in centro storico rappresenta ormai una rarità preziosa. Lo faremo rivivere aprendolo alle attività delle associazioni culturali. Intendiamo potenziare il Museo della Carta che deve diventare museo nazionale, perché rappresenta l'emblema della nostra tradizione. La città, infatti, è conosciuta in tutto il mondo grazie alla carta e alla filigrana". Proviamo ad analizzare alcuni aspetti focalizzati dal sindaco tra luci e ombre.

FABRIANO CITTA' CREATIVA UNESCO

La kermesse "Fabriano Carta è Cultura" dello scorso anno ha celebrato l'eccellenza artistica e creativa di Fabriano nel campo della carta e della filigrana, che nei secoli ha caratterizzato l'identità e l'economia cittadine. Questa manifestazione deve avere un seguito, specialmente legato alla costituzione di botteghe artigianali che possano rinnovare la tradizione delle arti e dei mestieri antichi, con start-up e occasioni di lavoro per i giovani, con possibilità di cooperazione e una guida per aspiranti imprenditori. Il marchio Unesco non ha prodotto, finora, gli effetti sperati. Manca un organigramma che lavori continuativamente sul progetto e che consenta di realizzare una filiera con enti pubblici e privati. Come sostenuto più volte specie dalla categoria dei commercianti, un festival come "Poiesis" aveva dato visibilità e prestigio a Fabriano. Ci si augura che possa essere riattivato per attirare i turisti, qualificare i luoghi che ospitano l'evento, creare posti di lavoro, mantenere vivo un fermento culturale e sociale. In un'epoca dove la prevalenza delle azioni si compie online, un festival garantirebbe un'aggregazione "offline", la possibilità di essere al centro di un'esperienza reale e condivisa. Ricordiamo che la cultura nel nostro Paese muove 250 miliardi di euro, il 17% del Pil. Un dato in controtendenza con l'opinione diffusa che con la cultura non si mangia.



L'assessore Nataloni e il sindaco Ghergo ad una convention Unesco

IL CINEMA MONTINI

Perché torni a vivere con continuità è necessario fare del Montini il luogo del cinema d'essai, delle rassegne tematiche, dei convegni, delle compagnie teatrali. Un luogo, specialmente, a disposizione dei giovani e delle associazioni. C'è da capire con quale formula far sì che l'edificio non sia aperto occasionalmente, come per il recente "Fabriano Film Fest", ma che l'interazione con il pubblico sia costante. Il Pd locale ha proposto un interessante bando di concorso destinato alle associazioni culturali cittadine e alle cooperative (anche sociali di tipo b che potrebbero inserire nel mondo del lavoro persone con disabilità per attività quali biglietteria, pulizia, apertura e chiusura, diffusione di materiale pubblicitario degli eventi ecc.). Una programmazione non episodica di proiezioni cinematografiche d'autore implicherebbe l'adesione alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai), ente riconosciuto dal Mibac per la promozione della cultura cinematografica che può consentire l'accesso ai contributi degli enti pubblici e assicurare la collaborazione con istituzioni riconosciute a livello internazionale.



L'inaugurazione del Montini poi utilizzato per il "Fabriano Film Fest"

IL MUSEO DELLA CARTA E DELLA FILIGRANA

Come sostenuto da più parti, si rende necessario riattivare il comitato scientifico, da anni inoperoso. Il Museo della Carta e della Filigrana, di fatto, ha avuto sempre un ruolo vacante, quello della direzione, affidata al direttore della biblioteca, nonostante le competenze siano decisamente diverse. In una società che cambia con rapidità, anche in relazione alla tendenza di fare degli istituti culturali dei centri di animazione, la popolazione chiede un museo più interattivo con la città e foriero di iniziative, nonché di gemellaggi con altre realtà simili (non solo italiane). E' stato più volte sottolineato che bisognerebbe recuperare lo stabile delle ex Cartiere Miliani per farne un centro propulsivo e riqualificato nell'ambito di un programma integrativo con il Museo della Carta e della Filigrana. A tal proposito il Comune di Fabriano dovrebbe finalmente stabilire un vaso comunicante con la Fondazione Fedrigoni perché le due realtà non procedano separatamente. Nell'era del web non mancano iniziative sociali di supporto al recupero degli edifici abbandonati, sia pubblici che privati, tese a censire e a riutilizzare, per scopi culturali, il grande patrimonio edilizio.



Il Museo della Carta tra visite e laboratori per i turisti

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 20 e domenica 21 gennaio

PIANO

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 21 gennaio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 21 gennaio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 **www.santiniviaggi.it**

Ci prepariamo per Parigi

Il dottore Jacopo Taruschio cura le due ginnaste che andranno alle Olimpiadi

di GIGLIOLA MARINELLI

Osteopata, laureato in scienze motorie, massofisioterapista iscritto all'elenco speciale delle professioni sanitarie ma, soprattutto amante dello sport e del movimento in tutte le sue possibilità. Questa settimana abbiamo raggiunto il dottor Jacopo Taruschio che da vent'anni segue atleti di ogni livello, collaborando con importanti società sportive quali la Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica, serie A di pallacanestro e pallavolo e clinica mobile nella Moto GP, SBK (Superbike) e CIV (Campionato Italiano Velocità).

Jacopo, da un decennio segui come terapeuta le atlete della Ginnastica Fabriano. Come è cambiato, se è cambiato, il ruolo del terapeuta ed il mondo stesso dell'agonismo in questa particolare disciplina sportiva?

Si sta evolvendo molto verso una maggior consapevolezza riguardo l'efficacia di un approccio preventivo da parte degli sportivi. Quando ho iniziato, l'atleta ricorreva al terapeuta solo in caso di necessità sintomatica o per un infortunio. Il grosso percorso è stato quello di sensibilizzare società, ragazzi e famiglie alla prevenzione. E' un discorso vecchio quanto il mondo che "prevenire è meglio che curare" e, fortunatamente, la comunità scientifica multidisciplinare conferma a tutti gli effetti questa tesi.

Oltre alla Società Ginnastica Fabriano collabori con la società Ristopro-Janus Basket Fabriano. C'è oggi maggior attenzione e sensibilizzazione da parte delle società sportive alla cura dei propri atleti?

Da parte delle società e federazioni a oggi c'è una grossa presa di coscienza riguardo questo. Nella fattispecie quest'anno, grazie alla collaborazione con la Ginnastica Fabriano (ringrazio Maila Morosin), abbiamo creato una bellissima realtà offrendo alle atlete un servizio di assistenza regolare e costante così da poter accompagnare la crescita fisica e atletica di ragazze che vanno dai 9 ai 23 anni. Con la Janus invece ormai sono più di 10 anni che, grazie alla dedizione della famiglia Di Salvo e a tutto lo staff dirigenziale, stiamo lavorando in un'ottica molto globale, guadagnando così notevole stima da parte dei giocatori.

E' differente l'approccio nella pratica terapeutica, anche dal punto di vista della sensibilità più marcata nel mondo femminile della ginnastica, rispetto alla nostra prima squadra di basket?

Parliamo di due mondi abbastanza lontani. A differenza di come si possa pensare, le ragazze sono di gran lunga più "toste" rispetto ai cestisti. Considerando il volume di lavoro a cui sono sottoposte, hanno una soglia di sopportazione molto più alta rispetto ai ragazzi. I gesti tecnici della ginnastica ritmica sono molto estremi, ma preparati e ripetuti nel tempo, mentre nella pallacanestro ci sono stress più rapidi e imprevedibili che possono generare traumi acuti, come lesioni legamentose o muscolari. Nella ginnastica invece bisogna considerare sollecitazioni ripetute che possono usurare maggiormente le articolazioni, soprattutto di anche e colonna lombare. In più non bisogna



Lo staff di Taruschio con Sofia Raffaeli

sottovalutare il discorso ormonale e alimentare; ultimamente ci sono stati diversi scandali nel mondo della ginnastica e io posso solo che confermare quanto la nostra società sia lontana da quelle disfunzioni e attenta a mantenere un ambiente sano, coinvolgendo figure come preparatori atletici specializzati e medici nutrizionisti per garantire la miglior gestione possibile delle atlete.

Come è composto il tuo team di lavoro?

Il mio obiettivo da sempre è puntare al massimo risultato e per ottenere questo cerco di circondarmi di professionisti di alto livello. Con la Janus ormai siamo "scafati" da tanti anni con uno staff molto sinergico composto da un preparatore, che è fondamentale, in quanto segue quotidianamente i ragazzi e un terapeuta. Quest'anno abbiamo avuto il dr. Matteo Mancini che, purtroppo, ha subito un intervento da poco e verrà sostituito da Matteo Franzoni, già conosciuto nell'ambiente vista l'ottima presenza dello scorso anno. Da non trascurare l'aiuto fondamentale di Monica Ragni. Questa sinergia l'abbiamo replicata nella

ginnastica dove stanno lavorando con impegno costante i terapisti Lorenzo Gullo, Monica Ragni e Chiara Regno, il dott. Roberto Rosati come nutrizionista e stiamo introducendo la figura del personal trainer nella persona di Mauro Falcioni, che già da qualche anno sta seguendo Milena Baldassarri. Sempre costante la supervisione del dott. Paolo Taruschio, che ormai da più di 20

anni è sempre in prima linea nella gestione degli atleti fabrianesi.

Tecnicamente con quali pratiche terapeutiche trattate gli atleti?

Gli interventi che effettuiamo sono divisi in scarichi manuali periodici che vengono integrati a terapie fisiche come ultrasuoni, pressoterapia, tecar, onde d'urto radiali e focali, laserterapia in caso di problematiche acute. Da 10 anni ho inserito l'approccio osteopatico con notevoli risultati. Le evidenze empiriche e statistiche stanno dimostrando quanto l'attenzione alla prevenzione in chiave multidisciplinare riduca l'incidenza di infortuni su atleti di alto livello.

Accade spesso che l'atleta si affezioni molto al terapeuta, diventando quest'ultimo essenziale non solo per il trattamento fisico ma anche quale prezioso supporto psicologico. Ti è mai capitato in questi anni?

Posso solo dire che nel nostro lavoro, come in ogni professione sanitaria, c'è un costante scambio emozionale tra le parti. Quello che reputo fondamentale è mantenere una professionalità costante, visto che il rischio è quello di perdere

oggettività e di conseguenza efficacia. Non bisogna mai andare oltre il proprio ruolo ma relazionarsi con ogni figura nel modo giusto. D'altro canto però abbiamo la fortuna e il privilegio di entrare in empatia con delle persone e con degli ambienti carichi di emozione e passione; questo, per quella che è la mia esperienza, comporta continua crescita personale e soprattutto entusiasmo.

Come stanno affrontando la preparazione atletica le campionesse della Ginnastica Fabriano in vista delle Olimpiadi di Parigi 2024?

Hanno quotidianamente dalle 4 alle 8 ore di training, quindi spesso bisogna dosare i volumi di lavoro. A volte capita che si creano sovraccarichi funzionali sui quali interveniamo con lavoro differenziato o terapia ma devo dire che le allenatrici sono davvero preparate. Stiamo cercando di creare dei blocchi di lavoro periodizzati in base alle gare della stagione. Sicuramente è un approccio nuovo che richiede tempo ma, a prescindere da questo, parliamo di atlete eccelse che hanno delle doti mentali e fisiche incredibili con le quali si lavora davvero bene.

Seguirai le atlete a Parigi con il tuo team?

A Parigi le nostre Milena e Sofia andranno in rappresentanza della nazionale quindi sotto la gestione del Coni. Mi auguro che tutti i sacrifici che stiamo facendo come professionisti e come società portino al traguardo di seguirle anche in quel fantastico palcoscenico.

Un tuo augurio per il 2024 appena iniziato agli atleti che segui nella tua attività professionale?

Come spesso dico loro, usando una terminologia motociclistica: ragazzi, date gas! Ma soprattutto divertitevi!

A lezione di storia: si parte il 24 gennaio

42 appuntamenti con LabStoria

Quando il racconto del passato torna ad avere vita nel presente. Riconfermata per l'anno 2024 la seconda edizione di "Un'Ora di Storia Locale", il ciclo di incontri dedicato al passato della nostra città e all'importanza della memoria organizzato da LabStoria - Laboratorio Permanente di Ricerca Storica, il quale vedrà la sua inaugurazione alle ore 15 di mercoledì 24 gennaio presso la Sala Pilati della Biblioteca Sassi. L'iniziativa, esposta dal presidente di LabStoria Terenzio Baldoni durante l'incontro dello scorso 10 gennaio in presenza dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e della direttrice della Biblioteca Francesca Mannucci, si sostanzierà in un totale di 42 appuntamenti incentrati sulla storia cittadina e la storiografia locale.

Dal desiderio di divulgare interesse e consapevolezza verso un



passato tutto da riscoprire all'importanza degli studi sull'euristica - ovvero l'esame critico-comparativo delle fonti -, il laboratorio si ripropone con questo progetto di continuare ed espandere la propria attività di promozione culturale negli studi storici e nell'attività di ricerca, sviluppando collaborazioni con i dirigenti scolastici e le istituzioni pubbliche locali, come regionali.

In aggiunta al patrocinio del Comune di Fabriano e della Biblioteca "Sassi", si riconfermano le collaborazioni da parte dei preminenti istituti storici della Regione: la Deputazione di Storia Patria per le Marche, l'Istituto Gramsci Marche e da quest'anno anche l'Istituto Storia Marche, uniti nel sottolineare l'importanza nel reciproco sostegno di ogni iniziativa di natura storica e storico-culturale, in particolar modo a

seguito della recente mancanza di adeguati fondi e finanziamenti, anche a livello regionale, per associazioni ed istituti storici locali. I vari appuntamenti, organizzati insieme ad altrettanti relatori con l'intento di valorizzare le testimonianze archivistiche locali, rinnovano inoltre l'impegno del laboratorio nel riportare attenzione sulla necessità della Biblioteca multimediale Sassi come luogo fondamentale di incontro e di studio.

Un progetto nato da una necessità di partecipazione corale alla consapevolezza storica cittadina e dunque con il desiderio di dialogare in particolar modo con i ragazzi delle scuole e l'auspicio di avvicinare ed appassionare i giovani - protagonisti fra i numerosi relatori in molte delle lezioni - alla storia e al passato cittadino.

Tommaso Melacotte

Le azioni del centro islamico

Dall'incontro con l'associazione per il volontariato socio-sanitario nelle Unità Locali alle lezioni di italiano per gli stranieri; dalla donazione di alimenti per bambini Centro di Aiuto alla Vita alla mai interrotta azione di dialogo e integrazione tra culture e professioni di fede e il forte legame verso le fasce deboli e bisognose. Queste le azioni attuate dal centro culturale islamico della Misericordia, presieduto da Kader Mekri con il quale abbiamo fatto il punto su quanto compiuto da questa realtà di via Cavallotti nell'anno che è appena andato agli archivi.

"Le lezioni di italiano per gli stranieri che lo frequentano, corso che si avvale della collaborazione di alcune realtà cittadine e sin dall'anno scorso ha di nuovo collezionato un alto numero di frequentanti viene fornito - specifica quest'ultimo - un supporto non solo dal punto di vista 'scolastico' ma anche morale, dando la possibilità di potersi ben integrare e conoscere la società circostante e le leggi italiane, così come il corso di arabo è aperto a tutti coloro che vogliano imparare la lingua - e ancora - con l'intervento sul tema integrazione delle donne nella società odierna, della direttrice Isra Abdel-laoui, abbiamo partecipato al convegno 'Alla scoperta del...Counselling. Esperienze e Contesti. Donne Migranti, accoglienza ed inclusione', tenuto nel Complesso di San Benedetto".

Altrettanto fondamentale, questo fin dal taglio del nastro nel 2019, l'impegno di questa struttura che distribuisce risorse alimentari primarie per il sostentamento umano di tutte le fasce di età. Concrete e sostanziali iniziative che si ripetono da anni e si intensificano nel mese del Ramadan quando il Centro si apre ancor più alla città, incontrando nuove persone, condividendo ciò che hanno, frutto del raccolto da negozi e supermercati. In buona sostanza il dopo scuola, il corso di arabo per bambini e ragazzi, il corso d'italiano, il corso di informatica, corso di primo soccorso e tanti altri svolti durante l'anno registrando sempre partecipazione e interesse da parte delle comunità straniere e quelle fabrianesi con "le attività - sono ancora parole di Kader Mekri - come la distribuzione di pacchi per famiglie e bambini contenuti alimenti di prima necessità: pomodoro, pasta, olio, pappe per i bambini, biscotti, sono state centrali nel nostro fare, sostenendo anche altre associazioni con i diversi incontri per portare informazione sulla nostra realtà a livello regionale e nazionale - conclude il presidente - il Centro culturale si sta già organizzando per le prossime numerose iniziative dell'anno nuovo".

Daniele Gattucci

Carabinieri: tutti i numeri

Il bilancio del 2023 della Compagnia di Fabriano

di MARCO ANTONINI

Diffuso il report 2023 dei Carabinieri della Compagnia di Fabriano che coordina l'attività di 7 Stazioni su altrettanti Comuni e del Nucleo Operativo e Radiomobile agli ordini del capitano Mirco Marcucci. Complessivamente sono state oltre 5mila le telefonate giunte alla centrale operativa al numero di emergenza. Sono state elevate contravvenzioni per 250mila euro. In netto aumento le truffe online. In leggera crescita i reati denunciati: 1.092 rispetto ai 1.051 dell'anno precedente. 29 gli arresti, mentre ammontano a 458 quelle che sono state denunciate in stato di libertà. L'Arma ha proceduto per oltre il 90% dei delitti complessivi commessi nel territorio di competenza, scoprendone circa il 35%. Ben due gli omicidi: quello di Fausto Baldoni e quello di Concetta Marrocco. In entrambi i casi sono stati assicurati alla giustizia gli autori. «Sono stati attivati 10 "codici rossi" ed altre 10 persone individuate quali autori di maltrattamenti» dichiara il capitano, Mirco Marcucci. In diminuzione i furti con strappo, 3 rispetto ai 5 del



Il capitano
Mirco Marcucci

2022; i furti con destrezza passano da 31 a 30; i furti in abitazione meno 6% rispetto all'anno precedente; per i furti di auto da 3 si è passati ad 1. Stabili i furti su auto in sosta, una decina. Aumentati i casi di ricettazione, da 2 denunciati nel 2022 si è passati agli 8 reati nel 2023, con l'individuazione di tutti gli autori. Diminuiti del 27% i reati di lesione dolosa, dai 46 denunciati nel 2022 si è passati 34 del 2023, di cui 23 scoperte; stesso andamento per i reati di percosse, da 17 a 15, e per il reato di minacce, dai 53 del 2022 ai 48 del 2023, individuando nel 70% dei casi il colpevole. Diminuiti del 50% i casi di violenza sessuale, da 6 a 3 denunce nel 2023, individuando anche in questo caso tutti gli autori del reato come nel caso, stabile, delle estorsioni. Contrariamen-

te a quanto avvenuto nell'anno precedente non sono stati segnalati casi di usura o sequestri di persona. Ha segnato un trend in crescita, invece, il fenomeno delle truffe informatiche, di circa il 28%, nonostante conferenze, incontri con la cittadinanza, con le scuole ed esortazioni anche dai pulpiti delle chiese, come concesso dall'Arcivescovo Massara. Sempre nell'anno da poco concluso sono stati rilevati 83 incidenti stradali con 91 feriti; si è intervenuti in 153 dissidi privati e in 247 richieste di intervento. Nel 2023 la Compagnia ha svolto costanti servizi coordinati di controllo. Identificate 24.153 persone e 16.833 veicoli. In tutto i carabinieri hanno rilevato 779 violazioni al Codice della strada per un importo totale di 249.483,30 euro, contestando 69 guide in stato di ebbrezza e 10 in stato di alterazione psico-fisica per uso di stupefacenti. Denunciate 13 persone per spaccio, arrestandone altre 3. Sono 40 gli assuntori segnalati.

Al via la stagione sinfonica al Gentile

Dopo il suggestivo "Concerto per il Nuovo Anno" del 5 gennaio, che ha riscosso uno straordinario successo, la stagione sinfonica Form è pronta a ripartire con una serie di concerti emozionanti al Teatro Gentile di Fabriano. Il Teatro Gentile è il luogo perfetto per vivere l'arte della musica in tutta la sua bellezza.

La Stagione 2024, dal titolo "Geografie musicali", vuole essere un atlante spazio temporale per un viaggio attraverso il tempo nei luoghi della musica: un itinerario che favorisce l'incontro con autori celebri e nuovi, con compositori che dialogano a distanza di secoli e che si accostano gli uni agli altri nonostante le migliaia di chilometri che li separano, con capolavori conclamati e musiche da scoprire. È un viaggio in compagnia di direttori e interpreti di grande levatura. Le note della

Quinta Sinfonia di Beethoven hanno aperto questo viaggio domenica scorsa. Questo il prossimo appuntamento del concerto sempre al Teatro Gentile:

Mercoledì 24 gennaio, ore 21
MOSCA-SAN PIETROBURGO
Aleksandr Borodin Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico
Sergej Rachmaninov Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in fa diesis min., Op. 1
Pëtr Il'ič Cajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min., Op. 64
Pianoforte Gianluca Luisi
Direttore Manlio Benzi
FORM-ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

L'Acquarella... va in Brasile

Facendo seguito ad una richiesta avanzata il 3 maggio 2023 dal Vescovo diocesano Mons. Francesco Massara, dal sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, dall'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi e da tutta la popolazione di Albacina, il Consiglio comunale di Colatina (Brasile) ha deliberato di intitolare una piazza di quella città alla "Madonna dell'Acquarella". Colatina è un Comune che attualmente conta 124.000 abitanti ed è stata fondata all'inizio del secolo scorso dall'intraprendenza di Pietro Vitali, un giovane che era partito da Albacina nel 1894. Questa intitolazione vuole essere un riconoscimento a tutti gli emigrati marchigiani che hanno contribuito a rendere grande quella nazione. Per l'occasione un abitante di Albacina Umberto Archetti ha costruito, con somma maestria, un modellino della chiesa dell'Acquarella (nella foto a destra) da posizionare in una nicchia nella suddetta piazza. Il manufatto è ora visibile nella chiesa di Albacina prima di essere spedito in Brasile.

Don Leopoldo Paloni



Il modellino dell'Acquarella realizzato da Umberto Archetti



IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO
SIMONETTI

LO CHALET, I PEPERONI E IL RADICCHIO

Anche le questioni politiche e amministrative esprimono una loro stagionalità, un periodo temporale in cui appaiono più coerenti con lo scorrere dell'anno solare. Insomma, la politica come i peperoni, le melanzane e il radicchio. Giusto per dire: la ristrutturazione del Palasport ha sentori tipicamente autunnali, di quando riprendono forma e quota le passioni sportive, mentre la manutenzione dei parchi pubblici assurge agli onori della cronaca nel periodo primaverile quando diminuisce il tempo trascorso in casa e le erbacce cominciano a proliferare e a invadere gli spazi. Per questa ragione vige una prassi non codificata ma comunemente riconosciuta: si parla di certi argomenti solo se si caratterizza come "fatti di stagione". Il Loggione stavolta punta, invece, sull'anacronismo dei pomodori d'inverno. Con debito anticipo sulla stagione estiva mi piacerebbe squadernare il tema Chalet. Il piccolo locale in stile finto giapponese posto all'ingresso dei Giardini Margherita, è stato per decenni un luogo principe di socialità estiva per diverse generazioni di giovani fabrianesi. Chi è un po' più in là con gli anni ricorderà, con una punta di nostalgia, la gestione infinita, frugale e un po' improvvisata del mai dimenticato Walter Coccia che seppe fare di quel locale un luogo cruciale di transito estivo ad accesso universale e intergenerazionale. Erano sufficienti un po' di tavoli tondi mezzo divelti, vecchie sedie ossidate, qualche superficie sbeccata da ping pong e un jukebox con le canzoni di Madonna e degli U2 per dare una forma decente e allegra all'estate degli adolescenti fabrianesi. Poi è sopraggiunta la stagione ribalda e ignorante delle amministrazioni interventiste, dei capisciotti nominati ed eletti ed è subito sparita dal radar la vera ragion d'essere dello chalet, ovvero offrire ai giovani uno spazio dinamico di cazzeggio, di sbevazzo e di incontro. Sono iniziati i bandi, le offerte al ribasso, le buste chiuse, il sacro terrore del danno erariale, le concessioni di breve durata, gli investimenti su ritorni impossibili. L'esito di questa farsa in punta di diritto è stato il declino progressivo e forse definitivo dello Chalet: aperture senza certezze temporali, stagioni sempre più brevi, sigilli per risse, ingressi a pagamento, buttafuori tirati a balestra, musica vietata una sera sì e l'altra pure. Come ebbe a spiegare Tacito nei suoi Annali "corruptissima re publica plurimae leges": sono sempre moltissime le leggi quando lo Stato è corrotto. Nello specifico dello Chalet le norme sono, via via, diventate fisime, ostracismo, ingombro mentale. Risultato: un disastro gestionale prolungato e imbastito da una classe politica che trema di fronte ad una tavolata di ragazzi che provano a godersi la meglio gioventù. Daniela Ghergo, ringraziando il cielo, non coltiva le ostilità preconette tipiche di noi boomer. Per questo le chiedo, con un approccio davvero fuori stagione e libero da ogni turbamento, di ripensarlo lo Chalet riportandolo a una gestione sensata, animata da un sentimento di polis e non dalla sterminata pippa sull'amministrazione che può agire solo per atti. Il sindaco verifichi la possibilità di una concessione lunga, che permetta di fare investimenti sereni e di eliminare quei mille lacci e laccioli che hanno trasformato uno spazio cult dell'estate fabrianese in un rudere inutile, abbandonato e brutto da vedere. Glielo chiedo con una pesca in mano: buonissima e fuori stagione.

"Il fuoco e lo spirito"

Il Museo Diocesano per due mesi dedica una mostra a Sant'Antonio

di MARCO ANTONINI

Una nuova iniziativa a cura del Museo Diocesano di Fabriano diretto da Don Umberto Rotili. Dopo il successo della mostra "Gli ori divini" a dicembre, con più di 2mila visitatori, e domenica scorsa l'inaugurazione della mostra dedicata a Sant'Antonio, "Il fuoco e lo spirito", con la presentazione del restauro dell'opera d'arte Sant'Antonio esposta per la prima volta al Museo Diocesano, a cura di Inner Wheel e Fondazione Carifac, sono diversi gli appuntamenti in programma. Dichiarò don Umberto Rotili: "Sant'Antonio nel territorio ricopre un ruolo fondamentale, perché tante tradizioni contadine, tante tradizioni di antiche religioni e tante tradizioni popolari sono convogliate nella festa di questo Santo, che ci richiama tanti aspetti della nostra cristianità, ma il più bello tra tutti sicuramente ci richiama la semplicità della fede, la profondità di un percorso ascetico, e la tensione verso le cose grandi della vita". Da qui l'idea di questa nuova mostra che per due mesi circa sarà protagonista al Museo Diocesano. "Sarà una mostra volta ad approfondire, riportare in luce, e studiare le antiche tradizioni



Il dipinto restaurato per l'occasione

perché possano essere tramandate alle nuove generazioni. Attraverso l'arte, attraverso la spiritualità, attraverso laboratori didattici, i canti popolari e la poesia, la storia e i racconti - spiega il sacerdote - cercheremo di far entrare il visitatore del museo nel mondo che ruota attorno alla figura di Sant'Antonio Abate". Si inizia domenica alle ore 12 con la benedizione degli animali presso il chiostro della Cattedrale di San Venanzio. Nel pomeriggio è prevista una conferenza itinerante all'interno del museo a cura dell'associazione Fabriano Storica e dedicata proprio a Sant'Antonio. Domenica successiva, 28 gennaio,

dalle ore 16 alle 18 è previsto un laboratorio dedicato a Sant'Antonio abate dal titolo "Gli animali, il maialino e il bastone magico". E' dedicato a bambini e genitori. "Attraverso il racconto animato come Sant'Antonio rubò il fuoco ai diavoli i bambini faranno volare la fantasia la scoperta della storia dei racconti legati al santo protettore degli animali e creeranno i loro bastoni speciali con cui aiutare l'umanità in laboratorio didattico e per famiglie e bambini dai 5 ai 10 anni con prenotazione obbligatoria" dichiara don Umberto Rotili. Domenica 4 febbraio, invece, sempre dalle 16 alle 18, è prevista la festa di Carnevale al Museo Diocesano: per l'occasione verranno create simpatiche maschere ispirandosi ai personaggi dei quadri esposti nella struttura sita in piazza San Giovanni Paolo II. Diversi anche gli appuntamenti del mese di febbraio. Giovedì 8 febbraio alle 17 un pomeriggio di poesia di Anonimo Borghigiano e musica tradizionale all'organetto con Nadia Girolamini. Sabato 10 febbraio dalle 16, invece, è il momento di "Canzoni artistiche": gli artisti della città della carta canteranno una canzone ispirata a una delle opere d'arte del museo, davanti all'opera stessa. Venerdì 23 febbraio, infine,



L'inaugurazione della mostra "Il fuoco e lo spirito"

dalle 16 laboratorio di tecnica del Kintsugi, l'arte di rendere preziose le cicatrici, dedicato dai 16 anni in su. "Rita Corradi farà scoprire questa antica arte dei ceramisti giapponesi - dice il sacerdote - e la ricchezza dei messaggi legati ad essa. Ogni partecipante riparerà

il proprio oggetto che potrà poi portare a casa scoprendo così il valore il potere dell'imperfezione perfetta, dove ogni creazione diventa una testimonianza di forma e bellezza". Ricordiamo che per info e prenotazioni si può contattare il numero 338 8809181.

Sant'Antonio Abate nella tradizione locale: quante curiosità!

"Sant'Antò te guardi": così ci si rivolgeva agli animali nell'entrare in una stalla, avvicinandosi ad un cavallo, ad un cane, ad un maiale ed in genere ad ogni animale domestico. Curioso anche il fatto che il non sentire esclamare questa espressione poteva già sollevare dubbi sui reali buoni propositi dell'avventore. Quella del nostro territorio è stata una società arcaica fino ad un passato piuttosto recente, una civiltà nella quale superstizioni e rituali avevano una loro importanza, influenzando il vivere quotidiano. Oggi identifichiamo il culto di Sant'Antonio soprattutto con la benedizione degli animali, in realtà esso raccoglie molte altre tradizioni popolari che ci derivano da un passato remoto, un passato durante il quale la natura ed i ritmi stagionali condizionavano fortemente l'esistenza, tanto che su di essi l'uomo elaborò una complessa visione "sacra" del mondo e della vita, fin dalla preistoria. Il Cristianesimo delle origini non tentò di soffocare questi aspetti pagani, tutt'altro, la primitiva Chiesa si impegnò affinché essi fossero inglobati nel messaggio evangelico, sostituendo gli antichi rituali legati ai cicli naturali con festività cristiane e sovrapponendo la figura dei santi alle divinità pagane. E' in quest'ottica che dobbiamo inquadrare la figura di Sant'Antonio Abate, una delle principali del Cristianesimo nei contesti rurali di tutta Europa. La ricorrenza del santo si pone a conclusione del periodo solstiziale d'inverno, caratterizzato da un ciclo di festività che nel fabrianese possiamo far cominciare ben prima di Natale, ovvero il giorno di Santa Lucia, festa tuttora parte-



Il Tau, simbolo di Sant'Antonio e degli Antoniani sull'arco gotico del complesso Sant'Antonio fuori le mura

cipata anche se non come un tempo. Sant'Antonio decretava la fine del periodo di "buio"; non a caso il Carnevale si faceva cominciare il 17 gennaio, giorno della sua celebrazione. Le giornate timidamente si allungavano, l'oscurità cominciava a diradarsi anche alla luce dei tanti falò accesi in suo onore, mentre il calore delle fiamme penetrava la terra invitandola al risveglio; al fuoco dei falò si aggiungeva quello dei ceri; "chi ha moccolo accenda moccolo" così si diceva percorrendo le vie di Fabriano, mentre la luce si moltiplicava con l'accensione reciproca delle fiaccole affinché tutte ardessero del medesimo fuoco. Il periodo di magra era finalmente finito, in questo giorno si uccideva il

maiale che per grazia di Sant'Antonio ci si augurava fosse bello grasso, come il Carnevale, perché doveva fornire benessere e prosperità alle famiglie per tanto tempo. Alcune parti erano subito arrostiti sulla brace dei fuochi dedicati al santo, il suo lardo cominciava ad arricchire i poveri piatti contadini e consentiva la prima frittura delle castagnole, mentre gli insaccati avrebbero garantito le calorie necessarie per il duro lavoro dei campi. Ma il 17 gennaio era anche la festa dei "munelli" già da tempo pronti per girare di casa in casa mascherati di stracci e fuliggine; al grido "Sant'Antonio dal barbò tira fuori il mascherò!" i ragazzini porgevano uno spiedo dove i più generosi infilano pezzetti di lardo e dolci, un goloso bottino da poter consumare senza doverlo dividere con i grandi. Oltre le tradizioni popolari un altro motivo legava a doppio filo la nostra città al santo, ovvero la presenza degli Antoniani o Cavalieri del Fuoco Sacro, l'ordine monastico-militare che nel medioevo aveva nell'antico complesso di Sant'Antonio fuori le mura la sua sede per il sostegno e la cura dei pellegrini. Ma come mai un complesso e un ordine di ospedalieri così importanti a Fabriano? La risposta va cercata nella fortunata posizione geografica della città, posta lungo la direttrice che da Roma conduceva al Porto di Ancona, all'epoca considerato una porta verso l'oriente: in particolar modo questi ospedalieri erano specializzati nella cura di una delle malattie che affliggeva

molti dei pellegrini di passaggio, l'ergotismo o Fuoco di Sant'Antonio, una forma di intossicazione alimentare derivata dal consumo di cereali alterati. La cura a base di unguenti ricavati dal grasso di maiale ed il consumo stesso di carne, aiutava gli ammalati a superare la fase critica. E' proprio per questo che a partire dal basso Medioevo la figura del maialino comincerà

ad affiancare quella del Santo in un rapporto praticamente indissolubile. Di questo e di altro si parlerà nel corso della conferenza itinerante di domenica 21 gennaio alle ore 16.30 presso il Museo Diocesano; un evento che rientra nel nutrito ciclo di iniziative che accompagneranno la mostra "Sant'Antonio Abate: il fuoco e lo spirito".

Fabrizio Moscè



Una vecchia stalla del fabrianese con l'immancabile scritta "S. Antonio le guardi"

Film da giovedì 18 a mercoledì 24 gennaio

PARE PARECCHIO PARIGI Giovedì e venerdì 18.45 e 21; sabato 18.15, 20.30 e 22.30; domenica 16.40, 18.45 e 21; martedì e mercoledì 18.45 e 21. SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE Giovedì 20.45; venerdì e sabato 18.30; domenica 16.50; martedì 20.45; mercoledì 18.30. THE BEEKEEPER Giovedì 18.30; venerdì 20.45; sabato 22.20; domenica 20.45; martedì 18.30; mercoledì 20.45. CHI SEGNA VINCE Sabato 20.15; domenica 18.40. WONKA Sabato 17.30; domenica 16.	PERFECT DAYS Giovedì e venerdì 18.20 e 20.45; sabato 20 e 22.30; domenica 18.20 e 20.45; martedì e mercoledì 18.20 e 20.45. IL FANTASMA DI CANTERVILLE Giovedì e venerdì 18.20; sabato 17.45; domenica 16.20; martedì e mercoledì 18.20. THE PIPER V.M. 14 ANNI Giovedì e venerdì 20.30; sabato 20 e 22; domenica 18.20 e 20.30; martedì e mercoledì 20.30.
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Grotte, voce da Sanremo

Frasassi... sarà al Festival a febbraio: intanto è record di presenze

Le Grotte di Frasassi con oltre 298 mila visitatori nel 2023 battono il nuovo record di presenze degli ultimi 20 anni e si riconfermano oggi più che mai tra i siti naturalistici più amati e visitati d'Italia.

A questi numeri si aggiungono le visite ai Musei e ai siti d'arte del territorio: 84.000 al Santuario Madonna di Frasassi, più noto come Tempio del Valadier e 53.200 ai Musei di Genga e San Vittore per un numero totale di 435.200 presenze registrate nell'area Frasassi nel 2023.

Numeri da record che hanno superato abbondantemente tutte le presenze annuali registrate pre-pandemia e che convalidano l'ottima riuscita del piano strategico di rilancio del territorio e del sito carsico riconfermandolo come principale e potente attrattore turistico dell'intera regione Marche.

“Numeri da record di grande soddisfazione per tutto il lavoro portato avanti in questi anni dal Comune di Genga e dal Consorzio Frasassi che oggi più che mai ci spingono a continuare nella rotta programmata ed intrapresa con sempre più forza e convinzione” – ha dichiarato il sindaco di Genga Marco Filipponi. Il 2024 si è aperto all'insegna di un nuovo grande progetto cinematografico con il lancio nel mercato interna-



Il Volo

zionale della nuova serie live action “Gormiti -The New Era” girata nei mesi scorsi nelle Grotte di Frasassi e nel territorio circostante, prodotto dalla Rainbow, in collaborazione con Giochi Preziosi.

Il progetto verrà presentato e promosso durante la 74ª edizione del Festival di Sanremo nella “stellare” cornice di grande visibilità di Casa Sanremo dal 4 al 10 febbraio prossimi.

Con un ampio e scenografico allestimento, ubicato nel luogo più visitato dal grande pubblico, dai mass media e dai partecipanti al Festival, le Grotte di Frasassi ricreeranno le suggestive concrezioni carsiche con la presenza degli amati protagonisti dei Gormiti.

Una grande area dove i visitatori potranno immergersi tra i tesori

nascosti del ventre della terra marchigiana e giocare con le animazioni dei Gormiti grazie ai potenti schermi e visori in 3D di ultima generazione.

“Grazie ai grandi eventi organizzati in questi anni le Grotte di Frasassi sono vicine al mondo del cinema e della musica e tra i principali testimonial internazionali della bellezza del sito carsico ricordiamo tra gli ultimi proprio i ra-

gazzi de Il Volo in gara quest'anno a Sanremo. – Ha aggiunto il sindaco Marco Filipponi - Il Festival con i suoi grandi riflettori e potenti media ci è sembrata la cornice più adatta per la promozione delle Grotte e il lancio della nuova serie live action 'Gormiti -The New Era'. Le Grotte di Frasassi sono un vero gioiello d'Italia e meritano di essere scoperte e apprezzate sempre da un più ampio pubblico e siamo certi che l'operazione che abbiamo messo in campo porterà ancora più visitatori e notorietà alle Marche”.

La serie “Gormiti -The New Era” attualmente in produzione, è stata girata sia all'interno del favoloso sito

carsico che nel territorio di Frasassi ricco di storia e di arte, in particolare tra le location più importanti scelte dalla produzione:



Il sindaco di Genga Marco Filipponi con Iginio Straffi titolare di Rainbow

il suggestivo Santuario Madonna di Frasassi incastonato nella roccia, più conosciuto come il Tempio del Valadier, la maestosa Abbazia romanica di San Vittore delle Chiuse e l'incantevole Valle Scappuccia.

La nuova serie televisiva, composta da venti episodi con un cast di attori internazionali, si rivolge ad un pubblico kids/preteen e oltre a rappresentare un'importante opportunità per la promozione e la valorizzazione dell'immenso patrimonio naturalistico di Frasassi, punta a sensibilizzare i giovani sui temi della tutela dell'ambiente con messaggi positivi e valori educativi, da sempre uno dei principali obiettivi delle attività messe in campo dal Comune di Genga e dal Consorzio Frasassi.

Tra le novità dell'anno da segnalare anche il nuovo sito web “Frasassi Experiences” un portale turistico che mette a sistema l'intero territorio, valorizzando le esperienze e le attività commerciali, sulla scia delle strategie di marketing territoriale e destination marketing messe a punto fino ad oggi, tra cui lo ricordiamo il “Passaporto del turista” che con la visita ai principali siti di arte, ambiente e cultura permette ai visitatori di ricevere la cittadinanza onoraria di Frasassi, firmata dal sindaco di Genga.

iA
intelligenza
artificiale

Ci siamo rivolti all'IA per ricevere un quadro informativo che potremo esaminare in modo critico e utilizzare come base per un'approfondita autoanalisi delle soft skills (competenze trasversali), che rappresentano e rappresenteranno sempre di più un tema fondamentale nel mercato del lavoro. Le aziende, infatti, sono più focalizzate e attente a leggere le soft skills dei candidati anziché i loro titoli di studio. In questo numero valutiamo la risposta generata dall'IA, sulla quale non interveniamo volontariamente, per stimolare la curiosità di accrescere le competenze, utili tanto nel lavoro quanto nella vita privata.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

AUTOANALISI DELLE COMPETENZE

Dieci suggerimenti proposti da IA per compiere un'autoanalisi delle competenze:

- 1. Valutazione delle competenze chiave:** utilizzare strumenti online che, basandosi su algoritmi intelligenti, valutano le proprie competenze chiave, identificando le abilità che potrebbero essere valorizzate nel mercato del lavoro attuale.
- 2. Analisi delle esperienze professionali precedenti:** l'IA può esaminare il background professionale, individuando competenze trasversali acquisite in esperienze passate e suggerendo come presentarle in modo efficace.
- 3. Test di abilità specifici di settore:** impiegare test online specifici di settore per valutare e migliorare competenze particolari richieste in determinate posizioni lavorative.
- 4. Feedback personalizzato su LinkedIn:** usare strumenti basati sull'IA che offrono feedback personalizzati sul proprio profilo LinkedIn, suggerendo ottimizzazioni per massimizzare la visibilità delle competenze.
- 5. Corso personalizzato di sviluppo professionale:** l'IA può consigliare corsi di sviluppo professionale online personalizzati in base alle proprie competenze attuali e agli obiettivi di carriera.
- 6. Valutazione del livello di competenza:** sottoposti a valutazioni di competenza online che indicano il livello di padronanza in diverse abilità, consentendo di identificare quali possono essere delle aree di miglioramento.
- 7. Analisi del gap di competenze:** l'IA può identificare gap nelle competenze rispetto alle richieste del mercato del lavoro, suggerendo percorsi di apprendimento per colmarli.
- 8. Esplorazione di ruoli correlati:** utilizzare algoritmi di apprendimento automatico per esplorare ruoli correlati al proprio background, individuando opportunità di carriera fino a quel momento non considerate.
- 9. Mappatura delle competenze future:** basandosi su trend del settore, l'IA può aiutare a mappare le competenze.
- 10. Creazione di un personal branding efficace:** ricevere suggerimenti su come presentare le competenze in modo efficace, sviluppando un personal branding che si distingua nella ricerca attiva del lavoro.

Vocabolario IA “Logica Fuzzy”:

è un approccio nell'Intelligenza Artificiale che permette di gestire la vaghezza e l'incertezza nelle informazioni. A differenza della logica tradizionale, che opera in modo netto su proposizioni vere o false, la Logica Fuzzy consente di assegnare gradi di verità variabili, rendendo possibile considerare sfumature di appartenenza a una categoria.

Una giornata vissuta nella Casa di Accoglienza

di SANDRO TIBERI

La Casa di Accoglienza "San Benedetto" in via Mamiani, 40 gestita dal 1995, anno di fondazione, dall'associazione di San Vincenzo de' Paoli è una realtà consolidata e una risposta concreta alla richiesta di ospitalità e di solidarietà verso tutte quelle persone senza fissa dimora che vivono alla giornata. La struttura offre un tetto e pasti caldi alle persone bisognose, che per diverse situazioni problematiche vivono in strada.

Oltre ad un posto letto, doccia, indumenti intimi e pasti giornalieri la Casa di Accoglienza è un luogo di incontro, socializzazione e di ascolto che in prima battuta viene svolto dal prezioso lavoro del custode/residente Ugo Palma che dal 2016 mette anima e cuore nell'accoglienza degli ospiti. L'attività della Casa di Accoglienza è svolta anche da un servizio di volontariato che contribuisce alla buona funzionalità delle varie mansioni giornaliere, con grande impegno e disponibilità. Inoltre la Casa è aperta anche ad alcune persone nel svolgere alcuni lavori di pubblica

utilità, nelle fasce orarie previste dalle necessità della struttura in base ai periodi di tempo assegnati a ciascuno.

Il progetto della Casa di Accoglienza è finalizzato anche a cercare di capire il bisogno reale e la volontà dell'ospite nel voler risolvere il suo problema, cioè l'accettazione di essere aiutato seriamente come il consiglio di rivolgersi ai Servizi Sociali del proprio Comune di provenienza, di avere un colloquio con persone specializzate nella stessa struttura della Casa.

Per poter svolgere al meglio i servizi previsti la Casa di Accoglienza, attualmente, ha bisogno di alcuni volontari che coprano le fasce orarie che riguardano in particolare la cucina con la preparazione dei pasti principali, pranzo o cena, con i seguenti orari 10.30/12.30 - 17.30/19.30 solo nei giorni feriali, un'opportunità per ogni persona di buona volontà di svolgere un servizio a favore dei più bisognosi. Per adesioni telefonare allo 0732 19803 Casa di Accoglienza o al 339 5408075.

Due foto della Casa di Accoglienza "San Benedetto" in via Mamiani



BREVI DI FABRIANO

~ TRE ANNI VIA DA FABRIANO

Fabriano, 8 gennaio. Per la 25enne romana che nel novembre scorso aveva rubato merce per 500 euro in un supermercato fabrianese è scattato il Foglio di Via Obbligatorio - emesso dal questore di Ancona - dal territorio per 3 anni. Con lo stesso provvedimento di FVO era stata allontanata da Jesi e da altri Comuni marchigiani. La signora è nullafacente e risiede in altra regione.

~ AVEVA BEVUTO PER DUE

Via Dante, 7 gennaio. Un automobilista 40enne fabrianese guidava pur avendo tasso alcolico di 1g/l e i Carabinieri lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza e gli hanno ritirato la patente.

~ BEVITORE PER TRE

Via Dante, 7 gennaio. I Carabinieri fermano un automobilista 50enne che al test aveva alcool per 1,5 g/l e gli ritirano la patente, lo denunciano per guida in stato di ebbrezza e sequestrano il veicolo.

~ SI ERA RINCHIUSO NELL'AUTO

Centro storico, 7 gennaio ore 2. Un automobilista 30enne nordafricano qui residente, rifiutava il test alcolico, si rinchiudeva nell'auto e minacciava, poi, sollecitato dai Carabinieri cedeva e usciva dal veicolo. Gli è stata ritirata la patente, l'auto è stata sequestrata, inoltre è stato denunciato per resistenza a Pubblico Ufficiale e per il rifiuto a sottoporsi al test dell'etilometro.

~ DUE UBRIACHI A PIEDI SULLA STATALE

S.S. 76, tratto fabrianese, 10 gennaio. Alcuni automobilisti chiamano i Carabinieri per 2 persone che camminano sull'asfalto; erano brasiliani di 30 e 40 anni, scaricati poco prima da una macchina guidata da un loro amico perché ubriachi. I due, che risiedono in altra regione, sono stati portati in caserma e multati ognuno per 102 euro, perché non si può camminare a piedi lungo le autostrade o le statali.

~ NON SPRECARE, MA COGLIERE E DARE

Viale della Vittoria, 14 gennaio. Nelle due piante di cachi site sul marciapiedi presso l'ex sede della Polizia locale ancora pendono circa ottanta frutti. Sono mangiabilissimi, pur avendo qualche grinza, e assomigliano alle festose luci degli alberi di Natale. Ma "passate le feste, luci riposte" dice il proverbio e anche i dolcissimi frutti sono da togliere dalle piante.

Proprietà del Comune, quindi di tutti, il raccogliarli è compito degli amministratori pubblici; e tirarli giù bisogna, altrimenti la pianta - pur a malincuore, e piano piano e tristemente - li mangia lei assorbendoli. Sono esposti a fumi e fuliggini dei veicoli motorizzati, ma per lo più sono positivi; inoltre, dicevano i vecchi, "non si può sprecare la grazia di Dio".

Sono maturissimi, iniziano a deperire, è da spicciarsi a tirarli giù per donarli a Caritas, San Vincenzo de' Paoli, Casa di Riposo, ospedale, circoli di anziani, o ai dipendenti comunali, o ai passanti. E, se nessuno, li gradisce portateli a me.

Porthos

~ "BAMBINELLO" RUBATO E RIPORTATO

Cerreto d'Es, 12 gennaio, mattino. Nel presepe cittadino è durata qualche ora la sottrazione della statuetta di Gesù bambino perché, dopo l'immediato appello del sindaco, è stata riportata da un cittadino che l'aveva trovata sul tettino della sua auto in sosta. Il furfante probabilmente si era pentito. Il "bambinello" è di pregevole fattura.

San Sebastiano: Marischio in festa

La parrocchia di Marischio si appresta a festeggiare la memoria del suo patrono San Sebastiano Martire con un programma spirituale e conviviale.

La sera della vigilia, **venerdì 19 gennaio** alle ore 21, ci sarà il Vescovo emerito Monsignor Giancarlo Vecerrica a presiedere la concelebrazione eucaristica. A seguire si effettuerà la processione per il paese con la statua del Santo, al termine della quale ai partecipanti verrà offerto del vin brûlé e dolci presso il piazzale avanti al Circolo, dove ci sarà anche il tradizionale "focaraccio".

La Messa del pomeriggio di **sabato 20 gennaio** (ore 18) sarà celebrata

dal frate minore di Valleremita padre Lorenzo Del Bene, mentre il parroco don Luigi Marini sarà impegnato a Roma nella Basilica sulla Via Appia, dove è stato invitato a partecipare ad uno speciale programma di celebrazione per il 1720° anniversario del martirio di San Sebastiano. Per l'occasione sarà presentata un'importante iniziativa pastorale che verrà lanciata a Roma e sul territorio nazionale denominata "Peregrinatio Reliquiae Sancti Sebastiani".

Al termine della Messa di sabato 20 gennaio sul sagrato davanti alla chiesa ci sarà la benedizione degli animali. Seguirà una cena conviviale (per iscrizioni 320 2581873).



Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Un tavolo per la disabilità

Tredici persone con l'obiettivo di rendere la città più accessibile a tutti

di EDOARDO PATASSI

E' stato costituito il 30 marzo 2023 il tavolo per l'accessibilità e la progettazione universale di Fabriano, rivolto a chiunque voglia migliorare con segnalazioni la città in cui vive la propria disabilità. Il tavolo si prefigge di rendere la città accessibile a tutti, da zero a novanta anni, per permettere alle persone disabili di trovare più servizi che li rendano il più possibile autonomi. Il gruppo di lavoro è composto da tredici persone tra cui Federica Stroppa, giornalista pubblicista, classe 1977, referente del tavolo. "Quello che mi mette più in difficoltà - afferma Federica - è la superficialità con cui la gente non disabile compie certe azioni come occupare un parcheggio riservato a persona con tesserino disabile o un bagno per disabili. Inoltre la città ha dei problemi come il non funzionamento di ascensori da anni al centro commerciale che non permette ad esempio di mangiare un pezzo di pizza e poi andare al cinema, in quanto l'unico ingresso disabili è quello tramite il parcheggio sul tetto. Quindi, oltre a risolvere questi problemi, ci vorrebbe un po' di educazione civica che renderebbe queste mancanze sopportabili". E' giusto ragionare come nel 2024 possano ancora esserci queste problematiche, a partire dai servizi per disabili non funzionanti, fino al problema delle barriere architettoniche

che non presenti o maltenute in città. Ovviamente Federica ha evidenziato il tema dell'educazione civica che dovrebbe essere presente in tutti noi, a maggior ragione in una città dove vediamo marciapiedi malmessi o strade dissestate, con spesso automobili parcheggiate male che non permettono il transito sicuro di una persona a bordo di una carrozzina. "Fabriano non è una città a misura di disabile - dichiara Federica Stroppa - in quanto non è possibile trovare un attraversamento pedonale con lo scivolo da una parte e lo scalino dall'altra. Sul tema degli scalini, ad esempio, in centro la maggior parte degli esercizi commerciali all'ingresso ha uno scalino e, se non accompagnata, non riesco a fare shopping autonomamente. Il problema di strade sconnesse e marciapiedi, spesso intralciati da auto parcheggiate male, mi obbligano a camminare sulla strada mettendomi in una situazione di pericolo. Così un disabile non può essere autonomo e c'è sempre bisogno di qualcuno che lo aiuti". Federica è stata molto chiara e diretta nell'evidenziare le problematiche della nostra città sul tema delle barriere architettoniche e dei servizi per i disabili e forse è arrivato il momento che le amministrazioni comunali del nostro territorio inizino a prendere spunto dalle



Federica Stroppa al cinema multisala di Fabriano

quanto la mia carrozzina non era importante, dal momento in cui i servizi erano tutti accessibili ed infatti sono riuscita a salire sul Cable Car di San Francisco e sorvolare il Grand Canyon a bordo di un elicottero. E' stato fantastico visitare Disneyland dove ho provato tutte le attrazioni senza limitazioni dovute alla disabilità". Questi

racconti dei viaggi di Federica evidenziano un fattore importante come quello che la persona disabile paga il suo biglietto (in Italia è quasi sempre gratuito) ma ha la possibilità di usufruire di tutti i servizi che la fanno sentire a proprio agio. Il tavolo delle accessibilità di Fabriano ha recentemente portato al raggiungimento di importanti traguardi: l'accesso all'ufficio delle entrate è stato sistemato come anche quello ai giardini pubblici da Largo Guelfo, dove è stato

eliminato il gradino ed asfaltato il selciato. Presso il Teatro Gentile sono stati definiti quattro posti per le carrozzine e quattro posti per i relativi accompagnatori. E' stato variato anche il modulo per le manifestazioni all'aperto a Fabriano e nelle frazioni, riservando parcheggi per disabili in prossimità degli spazi in cui si svolgono gli eventi e dei posti riservati per disabili. Riguardo gli accessi ai prati dei giardini pubblici, sono stati inseriti due ingressi per la zona giochi e due per il prato centrale, devono essere ancora terminati ma già si può accedere. Nell'ultimo tavolo è stato deciso che per i nuovi progetti, ad esempio il PalaGuerrieri, verranno analizzati anche dai referenti del tavolo stesso per evitare errori e successivi rifacimenti; nella prossima riunione si affronterà anche il tema dei parcheggi. Ancora altri interventi sono in via di definizione, ci aggiorneremo più avanti appena saranno ultimati.

Foto di gruppo del tavolo di lavoro



Prendersi cura di sé: cinque incontri

Il Consultorio familiare diocesano "La famiglia" è una realtà di accoglienza e accompagnamento e pienamente operativa da qualche anno nel nostro territorio diocesano.

Il cammino della consulenza - al singolo e alla coppia - è un'esperienza davvero feconda per le persone che hanno vissuto un cammino di accompagnamento. E' un sorta di scoperta sempre maggiore di sé, delle proprie risorse e potenzialità, della capacità di affrontare difficoltà e sfide che la vita quotidiana pone in essere. Nell'accompagnamento non direttivo, incentrato sulla relazione che si sviluppa fra cliente e consulente, sul dialogo attivo ed empatico, non giudicante, sulla relazione di aiuto e sulla incrollabile fiducia nelle capacità che ogni persona possiede, molte situazioni di vita apparentemente bloccate, hanno ripreso nuova linfa, nuova fiducia, nuove ripartenze.

Oltre a questo servizio, il consultorio da diversi anni si occupa di formazione, in particolare all'ascolto e alla conoscenza di sé e alla crescita personale.

Dopo il ciclo di incontri tenuti lo scorso anno attorno



partire da chi sono - **19 gennaio**

*Con la partecipazione di Maria Pia Pagliuso, psicologa, psicoterapeuta e consulente. Inizia il cammino esplorando la tua identità. Maria Pia Pagliuso guiderà una riflessione profonda sulla conoscenza di sé, offrendo strumenti pratici per intraprendere un viaggio di auto-esplorazione e crescita personale.

2. **Senso di sé e analisi transazionale - 9 febbraio

*Con Sabrina Marini, insegnante e consulente. Approfondisci il senso di te stesso attraverso l'analisi transazionale. Sabrina Marini condividerà conoscenze e strumenti utili per comprendere le dinamiche relazionali e migliorare la qualità delle interazioni personali.

3. **Viaggio nel mondo dell'intelligenza emotiva - 15 marzo

*Con Stefania Fiorucci, insegnante e consulente. Scopri l'importanza dell'intelligenza emotiva nel percorso di crescita personale. Stefania Fiorucci ti guiderà attraverso un viaggio emotivo, fornendo strumenti pratici per gestire le emozioni e migliorare il benessere

emotivo.

4. **La zona in ombra: infinite risorse - 12 aprile

*Con Lorenzo Mariani, psicologo e psicoterapeuta. Esplora la zona in ombra della tua personalità. Lorenzo Mariani ti aiuterà a scoprire le risorse inesplorate dentro di te, trasformando le sfide in opportunità di crescita e apprendimento.

5. **Strumenti possibili per una buona consapevolezza di sé: istruzioni per l'uso - 24 maggio

*Con Mariapia Pagliuso, psicologa, psicoterapeuta e consulente. Concludi il cammino con pratici strumenti per coltivare una consapevolezza duratura. Mariapia Pagliuso condividerà istruzioni pratiche per integrare le lezioni apprese nel quotidiano, garantendo un continuo processo di crescita personale.

Tutti gli incontri sono gratuiti e saranno tenuti presso il consultorio diocesano "La Famiglia", in via Gioberti, 15 alle 21.15.

E' previsto un servizio babysitting. Per ogni informazione è possibile contattare la segreteria del consultorio al numero 350.5987243 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

L'equipe del consultorio diocesano "La famiglia"

L'Avis applaude il 4°A del Classico

Così il presidente di Avis Fabriano, Sebastiano Pagliarunga (nella foto): "Un grosso plauso a tutta la classe - quarta A del Liceo Classico "Stelluti" - Con grande piacere apprendo della bella iniziativa di solidarietà della classe 4° A del Liceo Classico "Stelluti".

Il presidente dell'Avis Fabriano spiega: "I ragazzi, in seguito alla perdita del nonno di uno dei loro compagni, hanno deciso di raccogliere dei fondi per donarli all'Avis. Questa iniziativa è un bellissimo esempio di generosità e solidarietà. I ragazzi hanno dimostrato di essere sensibili al dolore del loro compagno e di volerlo sostenere in un momento difficile. Hanno inoltre dimostrato di essere consapevoli dell'importanza della donazione di sangue, un gesto semplice ma che può salvare la vita di molte persone. Gesto di una classe, la 4° - sottolinea - esempio positivo per tutta la città di Fabriano che ha dimostrato di essere composta da cittadini responsabili e partecipi, che non si limitano a guardare passivamente il mondo, che li circonda, ma che si impegnano a renderlo un posto migliore - conclude Pagliarunga. Ringraziamento speciale a questi giovani da parte di Avis Fabriano".

Daniele Gattucci





Fratel Luigi Pannuto dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, scomparso giovedì 11 gennaio a 88 anni

di FRATEL LODOVICO ALBANESI, FDM

Fratel Luigi, che per oltre trent'anni ha diretto il Collegio Gentile, ci ha lasciato giovedì 11 gennaio. Il religioso nato a Castel San Lorenzo (SA) è entrato in religione negli anni Cinquanta. Si è preparato per l'insegnamento e già all'inizio degli anni Sessanta era in cattedra per l'insegnamento nelle classi elementari a Busnago (MB) e successivamente a Jesi (AN) nel Collegio Pergolesi. In seguito, trovandosi a Roma, si è specializzato nell'economia e per tanti anni ha seguito il mondo del servizio dell'economato e la gestione del personale. Fratel Luigi di carattere calmo, paziente e propenso all'ascolto, ha cercato di seguire le persone con rispetto e modellando il lavoro secondo le caratteristiche di ognuno. Negli anni Novanta lo troviamo a Fabriano prima

e dopo il terremoto, in qualità di direttore e Superiore della Comunità. Lo stabile del Collegio Gentile con il terremoto del settembre 1997 subì lesioni in più parti, al punto di risultare completamente inagibile. Tutta la Comunità religiosa fu costretta ad abbandonare il Collegio e, in parte, le attività del Collegio stesso: Fortitudo Calcio, Fortitudo Pattinaggio, Scout Fabriano 1, Doposcuola, Oratorio. Il compianto religioso nel periodo dell'emergenza terremoto, seppe liberare il Collegio lesionato, salvare tante suppellettili in diversi capannoni liberi della città, e, in questo modo, dare vita ai lavori di consolidamento, grazie soprattutto ai fratelli Merloni venuti in aiuto nel post terremoto in modo straordinario. Fratel Luigi, come Superiore, ha cercato di aiutare e incoraggiare l'Opera successiva con tanta premura. La sua dedizione è stata sempre costante, dando prova di attaccamento al Collegio Gentile e alle opere educative Fortitudo Calcio, Fortitudo Pattinaggio, al nuovo gruppo di Cooperatrici. Aver seguito il cambiamento dell'attività del Collegio non è stato semplice e fratel Luigi ha cercato sempre di dare tutta la sua capacità ed energia per il bene della Congregazione. In questi ultimi anni, da anziano religioso, ha dovuto fare i conti con la sua salute lentamente venuta meno. Possiamo ora dire che fratel Luigi è stato molto attento ai poveri del posto, (e anche a quelli di passaggio),

che conosceva e ascoltava, mostrando verso tutti attenzione e generosità. Alla fine il suo cuore debole lo ha costretto a fermarsi per curarsi e grazie a Dio ha avuto sempre persone che lo hanno sostenuto e assistito, specialmente negli ultimi mesi, nelle sue necessità fisiche e anche per condurre una vita di pietà all'altezza della sua scelta religiosa. La morte di fratel Luigi, una colonna del Collegio Gentile, è una grossa perdita per la comunità fabrianese, come pure per la Congregazione dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia che hanno operato a Fabriano dal lontano 1914. Da queste righe i Superiori della Congregazione vogliono ringraziare i medici, le persone di Fabriano e dintorni per l'accoglienza e la reciproca stima coltivata e valorizzata per il buon andamento religioso e civile. Alla celebrazione funebre di sabato 13 gennaio nella Cappella Mater Misericordiae del Collegio Gentile presieduta dal Provinciale fratel Piercarlo Messi hanno concelebrato diversi religiosi e sacerdoti, compreso il Vescovo emerito Mons G. Vecerrica e hanno partecipato tante persone che avevano conosciuto e apprezzato la persona e la semplicità di fratel Luigi.

- La Messa dell'ottavario sarà celebrata nella Cappella del Collegio Gentile in via Cavour 104 sabato 20 gennaio alle ore 18.

Era il settembre del 2014 quando misi piede per la prima volta nella comunità dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia in via Cavour a Fabriano, proveniente dalla mia diocesi di origine in un periodo della mia vita in cui mi si aprì la possibilità di venire ad insegnare inglese durante la settimana in una scuola delle medie superiori di Fabriano e continuando allo stesso tempo a svolgere il servizio pastorale in una piccola parrocchia del circondario di Fermo durante il fine settimana. Iniziosi così, in modalità pendolare, una fase nuova del mio ministero sacerdotale, mantenendo in un quasi impossibile equilibrio e sincronia i miei impegni ecclesiali, scolastici e familiari. Ciò si rese possibile grazie all'accoglienza fraterna e generosa della comunità dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, che scovai attraverso una ricerca sul web. Quando andai ad incontrarla di persona conobbi fratel Luigi (nella foto),

E' entrato nella fraternità celeste

che era il superiore della comunità, e mi colpì subito la sua indole bonaria. Dopo qualche minuto di dialogo ci lasciammo con l'accordo di risentirci da lì a breve. Così dopo qualche giorno mi fu accordato di poter essere ospite nella comunità (all'epoca c'erano tre Fratelli) della minuscola congregazione religiosa, previa una lettera di presentazione ufficiale dalla mia diocesi. La mia permanenza nella piccola comunità (negli ultimi anni ridottasi alla sola presenza di fratel Luigi oltre alla mia) dura praticamente quasi ininterrottamente da circa dieci anni. Ci fu solo una piccola parentesi di qualche mese di permanenza in una parrocchia cittadina, nel periodo in cui il mio ministero sacerdotale si stabilizzò



nella Diocesi di Fabriano attraverso una convenzione interdiocesana. Dopo però ritornai in via Cavour e per me fu motivo di grande gioia l'aver ritrovato l'accoglienza di

quella fraternità, di riavere la possibilità di pregare le lodi in comunità ogni mattina prima di celebrare la Messa feriale mattutina delle 8 nella bella Cappella di Nostra Signora della Misericordia. Ora fratel Luigi è entrato a far parte della fraternità celeste. Tante persone gli hanno voluto bene e ha sicuramente lasciato un vuoto in tanti cuori che ora lo ricordano con affetto nel suo tratto umano gentile, sensibile e benigno. Sempre mi ha stupito la grande premura di cui era circondato, in particolare delle cooperatrici della congregazione, che fino alla fine gli hanno testimoniato la loro vicinanza. Fratel Luigi desiderava finire i suoi giorni a Fabriano, città alla quale era rimasto molto legato, e il Signore lo ha esaudito.

La sera di giovedì 11 gennaio la sua anima, a quasi 89 anni di vita terrena, ha lasciato il suo corpo su un letto di ospedale, dove è rimasto cadavere, dopo cinque giorni di graduale agonia. A breve si aprirà un nuovo capitolo per tutti, ma sempre mantenendo la fiducia nella Madre della Misericordia, che certamente aiuterà tutti ad essere docili alle ispirazioni dello Spirito Santo per un giusto discernimento. Negli ultimi giorni scherzando una volta dissi a fratel Luigi che ormai ero diventato un "cugino" di Nostra Signora della Misericordia, in quanto prete diocesano e allo stesso tempo extra-diocesano ospite della comunità, ma in realtà soprattutto grazie alla sua benevolente accoglienza mi sono sentito come un fratello. Riposa in pace caro fratel Luigi, che in realtà riflettevi la paternità misericordiosa di Dio. Possa ora tu godere della sua pace eterna. Amen.

Don Luigi Marini

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

"Bianco", volumi produttivi a ribasso

Nel settore dell'elettrodomestico previsti dati ai minimi storici

di DOMENICO CARBONE

Oltre mezzo milione di ore di produzione perse nel 2023 nel distretto economico di Fabriano tra fermate aggiuntive, ricorso ad ammortizzatori sociali conservativi e contratti di somministrazione non rinnovati. E per il nuovo anno, il 2024, nel settore dell'elettrodomestico sono previsti volumi produttivi ai minimi storici, «ci hanno paventato un ritorno ai volumi del 2013», dichiara il componente della segreteria provinciale della Fiom, nonché responsabile per il distretto fabrianese, Pierpaolo Pullini, che torna a chiedere la convocazione urgente del tavolo di crisi da parte del ministero delle Imprese e del made in Italy. «Gli sconvolgimenti geo politici derivanti dalle guerre, i processi inflattivi e la mancanza di fiducia nel futuro stanno avendo pesantissime ricadute sull'economia e sulla produzione industriale e in particolare nel settore dell'elettrodomestico. La crisi di mercato cominciata dopo l'inizio del conflitto in Est Europa, si sta ulteriormente aggravando e per il 2024 non sembrano esserci segnali di ripresa», evidenzia Pullini. Solo nel territorio fabrianese, «la stima che facciamo è che si siano perse oltre mezzo milione di ore di produzione tra fermate aggiuntive, ricorso ad ammortizzatori sociali conservativi e contratti di somministrazione non rinnovati. Ci hanno paventato un ritorno ai volumi del 2013». Secondo il componente della segreteria provinciale della Fiom «tutte le principali aziende del settore denunciano una forte perdita di fatturato ma, ancora più grave, della marginalità, cioè dei guadagni: la logica finanziaria che troppo spesso ne consegue è quella di mettere in campo operazioni di riposizionamento dei volumi produttivi su scala planetaria, le cui ricadute occupazionali e produttive in Italia sono imprevedibili, ma

rischiano di essere drammatiche, soprattutto per mancanza di politiche industriali vere da parte del Governo». La Fiom di Ancona «ritiene irrimandabile la convocazione, da parte dell'Esecutivo, del tavolo di crisi di settore presso il Mimit che ormai chiediamo da tempo, sia per le operazioni di vendita e riorganizzazione dei principali players presenti nel Paese e nel fabrianese, sia per individuare le azioni da mettere in campo per il mantenimento ed il rilancio del settore in Italia. In ballo, in prospettiva, rischia di esserci la sopravvivenza dell'intero asset produttivo sul territorio nazionale. Non si affrontano i problemi del lavoro senza il contributo fondamentale delle lavoratrici e dei lavoratori: siamo pronti anche a fare le nostre proposte e a condividere la nostra visione industriale», conclude il responsabile del distretto economico di Fabriano per la Fiom, Pierpaolo Pullini.



I piani cottura aspiranti di Elica entrano nell'Università Politecnica delle Marche

Al via il nuovo corso di perfezionamento finanziato da Elica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche per formare i giovani che innoveranno il settore dell'induzione e del riscaldamento. Si è tenuta presso la sede di Elica, leader globale nel settore dei sistemi aspiranti da cucina, la cerimonia inaugurale del nuovo corso di perfezionamento della Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, completamente finanziato da Elica e incentrato sui sistemi di riscaldamento a induzione e a microonde per piani cottura. È la prima volta che l'Univpm attiva un corso interamente in collaborazione con un'impresa del territorio e incentrato su tematiche strettamente legate al business dell'azienda.

Il corso, intitolato "Power Electronics for Electromagnetic Heating", prevede un percorso di 90 ore, alcune da svolgersi presso la Facoltà di Ingegneria di Ancona e altre direttamente nell'Headquarter di Elica a Fabriano, all'interno del laboratorio "Elica Propulsion Laboratory", per mettere in pratica e apprendere sul campo tutto quello che riguarda l'elettronica di potenza applicata ai piani cottura aspiranti che hanno reso Elica celebre a livello mondiale.

"C'è una forte richiesta di laureati e laureate in ingegneria elettronica capaci



di supportare le aziende chiamate ad affrontare la transizione ecologica e la rivoluzione digitale. Questo corso nasce proprio per colmare uno dei tanti mismatch tra domanda e offerta di lavoro - afferma il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche prof. Gian Luca Gregori - ma anche per contribuire alla crescita in termini di competitività del Paese, partendo dal territorio. Continua, in questo modo, l'impegno dell'Ate-

neo nel mantenere salde le relazioni con le organizzazioni e le imprese capaci di innovazione e sviluppo garantendo, al contempo, un'alta formazione e specializzazione delle nostre studentesse e dei nostri studenti". "Questo progetto rappresenta certamente un'unicità, sia per le tematiche proposte sia per l'approccio, che sviluppa il patto strategico tra il territorio, il mondo dell'alta formazione e quello

Al via il nuovo corso finanziato dall'azienda presso la Facoltà di Ingegneria

dell'impresa: siamo l'unica azienda marchigiana del settore degli elettrodomestici che continua ad essere di proprietà italiana, è quindi per noi essenziale preservare la competitività del territorio e investire nei giovani e nelle competenze che supportano il nostro settore, fornendo strumenti concreti a coloro che nel prossimo futuro potranno contribuire al nostro percorso di innovazione, che guarda sempre di più al mondo della cottura" ha dichiarato il presidente di Elica Francesco Casoli in occasione della cerimonia inaugurale del corso, al fianco dell'amministratore delegato di Elica Giulio Cocci, del managing director di Elica Cooking Business Unit Luca Barboni e del management dell'azienda che prenderà parte al progetto, alla presenza del Rettore dell'Università prof. Gian Luca Gregori, dei docenti di ingegneria elettronica, degli studenti della facoltà e dei partner che supporteranno l'iniziativa: UL Solutions e Innovalab.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO "SPID E CIE, LE NUOVE IDENTITÀ DIGITALI" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie all'uso delle identità digitali SPID e CIE. Durante il corso verrà illustrato cos'è un'identità digitale, come ottenerla e come usarla per l'accesso ai servizi digitali online. Mediante esercitazioni pratiche saranno mostrati i vantaggi legati al loro utilizzo. Il corso, gratuito, si terrà martedì 23 gennaio, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ MECCATRONICO/GOMMISTA - FABRIANO

Faberauto cerca meccatronico/gommista con esperienza. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature contattare il numero 335307576 o scrivere all'indirizzo: faberauto.fabriano@gmail.com.

~ IBO ITALIA SELEZIONE CAMP LEADER

IBO Italia ha emanato il bando per camp leader per gruppi di adolescenti (14-17 anni) o in campi per maggiorenni. Sono richiesti: età tra i 22 e i 35 anni; buona conoscenza dell'inglese; esperienza di gestione gruppi giovani. I campi proposti sono esperienze di volontariato internazionale di breve periodo (1 settimana/10 giorni/2 settimane) in Italia, per le quali IBO riconoscerà un contributo lordo di 500 euro e rimborso spese di viaggio. Scadenza candidature: 29 febbraio. Per maggiori informazioni è possibile contattare i seguenti recapiti: tel. 0532096509 - info@iboitalia.org - https://iboitalia.org/diventa-camp-leader.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Fedrigoni acquisisce una quota di SharpEnd

Il Gruppo Fedrigoni, operatore globale di riferimento nella produzione di carte speciali ad alto valore aggiunto per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, di etichette premium e materiali autoadesivi, ha annunciato l'acquisizione - attraverso un aumento di capitale - di una quota di minoranza di SharpEnd / io.tt, la società di consulenza e soluzioni IoT guidata da Cameron Worth, Ceo e fondatore. L'operazione consiste in un investimento iniziale, con un



Marco Nespole

percorso di acquisizione dell'intero capitale nel lungo termine, e rientra nel nuovo programma di corporate venture capital che Fedrigoni ha avviato per identificare start-up innovative con cui accelerare il proprio processo di innovazione e l'acquisizione di nuove tecnologie. SharpEnd è stata fondata nel 2015 come prima agenzia Internet of Things (IoT) al mondo, con la missione di aiutare i brand a far evolvere i propri prodotti, il packaging e l'engagement dei clienti attraverso soluzioni connesse, sfruttando una piattaforma proprietaria SaaS (software as a service) lanciata nel 2019, denominata io.tt, che oggi gestisce miliardi di touchpoint attraverso il packaging e la vendita al dettaglio per molti marchi leader a livello mondiale nei settori del beverage, della bellezza, del benessere, del fast moving consumer goods e dell'alta moda. "Il mondo dei prodotti connessi è sempre più strategico per noi e quest'operazione, fortemente complementare e sinergica con le recenti acquisizioni di Tageos (azienda francese specializzata nella produzione di inserti UHF/NFC, acquisita nel 2022) e del Centro di Ricerca e Sviluppo di Grenoble (entrato a far parte del Gruppo nel 2023), rafforzerà il nostro portafoglio di soluzioni nel mondo delle etichette e delle carte intelligenti - afferma Marco Nespole, Ceo del Gruppo Fedrigoni -. SharpEnd fornisce soluzioni e servizi di consulenza per supportare i grandi marchi, in particolare nei settori del lusso e del largo consumo, nella realizzazione di prodotti e packaging intelligenti, fondamentali per la sicurezza, l'autenticità e la tracciabilità dei prodotti ma anche per offrire agli utenti finali esperienze d'acquisto sempre più coinvolgenti". "Quello di Fedrigoni e SharpEnd / io.tt è un incontro perfetto in questo mondo connesso - commenta Cameron Worth, fondatore e Ceo di SharpEnd / io.tt -, in grado di consolidare la nostra posizione nel mercato globale per sviluppare nuovi prodotti e soluzioni integrate ad alte prestazioni. Le sinergie potenziali con i due business del Gruppo, quello delle carte speciali e quello delle etichette premium, sono innumerevoli e il network e la presenza globale di Fedrigoni in oltre 130 Paesi saranno per noi un forte acceleratore di crescita. Sono entusiasta ed orgoglioso - aggiunge - di dare il benvenuto a Fedrigoni nella nostra Cap Table come investitore strategico e partner al nostro fianco nel percorso per rendere la nostra piattaforma io.tt sempre più il collante dell'ecosistema del packaging".

La popolazione in calo

Continua a scendere il numero degli abitanti: correre ai ripari per una ripresa demografica

Continua a calare la popolazione matelicese, scendendo in un anno da 9.187 di un anno fa a 9.120 dello scorso 31 dicembre 2023. Una cifra ormai lontana dai 10.379 abitanti del 2008. E a far preoccupare sempre di più sono le appena 32 nascite a fronte di 145 morti. Non ci sono ormai più trasferimenti che tanguano per frenare questo fenomeno che interessa tutto il nord del pianeta, in particolare l'Europa e soprattutto l'Italia. Con i dati appena detti, fra cinque anni ci saranno appena due sezioni alla scuola primaria, qualcosa di impensabile fino a trent'anni fa, quando esistevano addirittura due plessi scolastici e alle medie le sezioni arrivavano fino alla lettera G. In attesa di dati ancora più precisi, merita un'analisi lo studio condotto

sulla popolazione dell'anno precedente quando appunto gli abitanti erano una sessantina di più, ossia 9.187, dei quali 4.267 donne e 3.775 uomini. Di questi i coniugati erano 4.267, i celibi 3.775, i vedovi 847 ed i divorziati 298 (concentrati

principalmente nella fascia di età tra i 50 ed i 64 anni). Suddivisi per fasce di età i giovani da 0 a 19 anni erano 1.405, gli adulti da 20 a 39 anni 1.746, quelli da 40 a 59 anni 2.664, quelli da 60 a 74 anni 1.949, quelli da 75 a 84 anni 951, quelli

da 85 a 100 anni 472. Elemento fondamentale per capire l'andamento demografico di tale ricerca era proprio quello di un'analisi della popolazione in età scolastica, ossia da 0 a 18 anni ridotta a 1.314 unità, dei quali 97 stranieri, con le classi più rilevanti per i ragazzi di 15 anni (89 unità), 9 anni (86 unità), 13 anni (81 unità) ed un decremento delle nascite negli ultimi 5 anni che vedono 60 bambini di 4 anni, 54 di 3 anni, 44 di 2 anni, 55 di 1 anno, 36 i neonati. La popolazione straniera a Matelica è stata sempre poco rilevante, rappresentando il 6,3% con 581 unità, per lo più provenienti da Albania (152), Romania (94), Macedonia del Nord (92), Ucraina (45), India (32), Kosovo (23), Cina (20), Polonia (19), Pakistan (10) e Nigeria (10). Di questi la maggior

parte (408) con un'età compresa tra i 20 ed i 64 anni.

Lo studio dei dati anagrafici del 2023 permetteranno ulteriori considerazioni, ma fin da ora è chiaro che serve correre ai ripari e che per aspettarsi una ripresa demografica, come spiegato anche di recente negli incontri tenuti dal prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche per conto della Fondazione Il Vallato, «anche partendo da subito, i risultati si avranno non prima di 20-30 anni». Nel frattempo non resta che «seminare» e porre le basi ad una condizione socio-economica solida, che attiri investimenti e inviti la popolazione a restare, anche a fronte dei cambiamenti climatici che in quest'area saranno relativamente più modesti rispetto ad altre zone oggi più attraenti.



Il Globo e la Thunder su Venerdì di Repubblica

Di Matelica, del suo celebre Globo, del suo particolare paesaggio, di un'eccellenza sportiva come la Thunder Basket Halley e di una campionessa come poche che sembra non avere limiti di età (Erica Carolina Sanchez, 48 anni) se ne è parlato sul settimanale Venerdì di Repubblica di venerdì 12 gennaio scorso, in un articolo intitolato "Per giocare a 48 anni non basta la passione", firmato da Cosimo Cito. Una bella reclame per il nostro comprensorio, forse non ancora pienamente consapevole del suo potenziale turistico, sportivo e culturale, mentre riviste nazionali rivolgono ormai sempre più spazio e attenzione al comprensorio ed alle sue eccellenze. La Thunder inoltre sta da tempo facendo sognare i tifosi con i suoi risultati.



La nostra storia raccontata da don Franco è piaciuta alla gente

Come da programma è terminata domenica 7 gennaio scorso la mostra "Il ricordo di una voce. Riflessioni di don Franco Paglioni", promossa dall'associazione Amici di Don Franco, in via De Gasperi, n.39 per riproporre pensieri e riflessioni di don Franco Paglioni, il carismatico sacerdote che fece sorgere la nuova parrocchia di Regina Pacis, istituita nel 1973, e plasmò il quartiere che tra gli anni '70 e '90 vi è sorto intorno. Numerosi

avuto la fortuna ed il piacere di conoscere il sacerdote matelicese. Una splendida iniziativa nell'insieme che ha visto collaborare insieme tanta gente legata all'associazione Amici di Don Franco, presieduta da Giuliana Pallucca e a cui prendono parte tante persone legate al parroco, a partire dalla sorella Paola Paglioni. Va poi segnalato il bel lavoro di montaggio, realizzato in appena quattro giorni da Marco Costarelli, che ha consentito

di trasformare tanti filmati in un prodotto, ben confezionato e finito, che narra in maniera efficace la storia di un sacerdote e della sua comunità. Infine va detto che l'iniziativa della mostra ha offerto nuove opportunità, visto che saranno resi partecipi anche gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Enrico Mattei" attraverso un bel concorso intitolato "Cosa sai di don Franco dai racconti dei tuoi genitori, dei nonni o di amici": si tratterà infatti di un modo per far

conoscere don Franco alle giovani generazioni e al contempo raccogliere memorie preziose, che con il tempo rischiano di svanire. Insomma l'estroso parroco anche a distanza di anni dalla sua morte riesce ancora a far parlare di sé e trasmettere il suo messaggio sociale di condivisione e tolleranza cristiana.



Dopo oltre 30 anni chiude il pub

Con un laconico annuncio sui social, lo scorso 7 gennaio il gestore del pub The Red Lion di via Pergolesi, Luca Ortolani, ha annunciato la chiusura dopo oltre 30 anni del locale cittadino: «Da oltre 30 anni esisteva un pub a Matelica... da stasera non c'è più. Cambiano le mode cambiano le abitudini boh». Una notizia che qualcuno già sapeva da tempo e che ha suscitato dibattito, dopo la chiusura dell'edicola centrale di piazza Enrico Mattei sul fenomeno dell'imprenditoria commerciale cittadina. Tante le parole e i commenti raccolti in questi ultimi giorni.



C'è chi se l'è presa con il fattore economico e le speculazioni sui prezzi con le difficoltà crescenti delle famiglie a sbarcare il lunario, chi con il fatto che locali simili troppo vicini e un'utenza sempre più ristretta abbia danneggiato il pub, chi invece con i tanti e troppi balzelli che gravano sull'imprenditoria in genere e chi invece sul fatto che nel tempo sono cambiate le mentalità dei giovani, specie dopo la pandemia, con tanta gente che preferisce restare a casa o ritrovarsi tra pochi amici, mentre altri finiscono a trascorrere le serate a Castelraimondo, «perché di moda». Tante considerazioni diverse, che unite tra loro finiscono con il raccontare l'evoluzione e la trasformazione di una società e di una comunità come Matelica che per decenni è stata il centro gravitazionale del divertimento dell'area montana e sembra sempre più in affanno di fronte al desiderio di ridestarsi, ma al tempo stesso si vede spesso costretta a gestire troppe divisioni e contrapposizioni degli stessi cittadini, che rendono più difficili le vincenti ed efficaci iniziative di un tempo.

m.p.

Giornate Bigiarettiane, si chiude il 2 febbraio

Una terza edizione assai ricca e composita delle Giornate Bigiarettiane, pensate e realizzate dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini e da alcuni fondamentali collaboratori, definiti da lui stesso "i volontari della cultura". L'iniziativa delle Giornate Bigiarettiane si è infatti "evoluta" di anno in anno riscontrando sempre maggiore interesse, soprattutto all'interno del mondo scolastico. Per questa edizione sono state consegnate agli alunni dell'Istituto Tecnico Antinori di Camerino-Matelica, dell'Ipsia Pocognoni, dei Licei di Camerino e del Liceo Classico Stelluti di Fabriano, oltre 150 copie della riedizione, curata dalla prof.ssa Carla Carotenuto, del libro "I figli" di Libero Bigiaretti.

Dopo le iniziative propedeutiche inserite nel progetto "Nutrire il Talento", che ha visto la partecipazione del pianista/biologo Toso, del filosofo Galimberti, della psicologa Cesaroni e del professore-scrittore Galiano (con l'evento che si terrà il 26 gennaio prossimo al Piermarini, ingresso libero), si andrà a chiudere il progetto di questa edizione con l'incontro del 2 febbraio, alle ore 9.30, al Teatro Piermarini. L'incontro è rivolto agli alunni delle scuole sopra indicate e a tutte le persone che si sentono vicine, o vogliono conoscere meglio, la figura del poeta e scrittore matelicese Libero Bigiaretti. In questa occasione la prof.ssa Carla Carotenuto e il prof. Alfredo Luzi entreranno in modo più puntuale e dettagliato nell'analisi del libro, illustrando la famiglia e il rapporto tra padri e figli, mondo descritto dal Bigiaretti. Nel corso dell'incontro alcuni alunni leggeranno diversi passi del libro "I figli".

Chiuderà la mattinata la prof.ssa Paola Nicolini, dell'Università di Macerata, trattando il tema dell'essere padre e avere un padre nel ciclo della vita. Anche in questo caso l'ingresso è libero.



Lavori pubblici e chiusura di negozi, la minoranza attacca

di MATTEO PARRINI

Si avvicinano le elezioni amministrative, si cominciano a delineare gli schieramenti ed i candidati e cominciano altresì le tipiche schermaglie politiche che lo anticipano. Il dibattito più acceso in merito ha visto confrontarsi attraverso i social i rappresentanti del gruppo di minoranza Per Matelica con l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini. Tutto è iniziato con un post del gruppo in cui si dichiarava che «la Procaccini in 4 anni e mezzo cosa ha fatto? Nulla! E ha deciso che la scuola di via Spontini non va ricostruita solo perché era stato deciso di farlo dalla vecchia amministrazione. Una scelta dettata solo dall'odio e dalla miopia politica e non dal bene comune. Possiamo anche raccontarvi della scuola materna che nel 2010 era stata difesa a spada tratta, col suo solito modo, dall'allora assessore (Procaccini!!) e oggi la stessa dice che Delpriori non ha calcolato la vulnerabilità e tocca a lei ad abbatterla ecc ecc. la Procaccini fece i lavori nel 2010, la Procaccini non ha calcolato la vulnerabilità entro il 2013 e ora dice che la colpa è di altri. L'asilo? Sapete che metteranno i bambini (da 0 a 3 anni) al secondo piano? Coi lavori in corso? Forse l'assessore dovrebbe smetterla di preoccuparsi di accusare gli altri e pensare che in questi 5 anni dell'amministrazione Baldini non sono riusciti a fare nemmeno un lavoro pubblico, nemmeno un'inaugurazione della ricostruzione (via San Sollecito, la rotatoria, viale Martiri della Libertà, l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica sono progetti di Delpriori)». Immediata è stata però la risposta dell'assessore Procaccini in merito. «Fa sorridere – ha asserito la Procaccini –, constatare che i consiglieri di minoranza di Per Matelica e soprattutto il consigliere Delpriori non riescano a leggere i miei precedenti comunicati, dove sono elencate tutte le attività svolte ed espletate dal mio insediamento ad oggi, e tutte le opere effettivamente realizzate: i “fatti”, per riprendere le espressioni della minoranza. E passi che la stessa non riesca o si rifiuti di leggere i miei articoli (potrei anche capire) ma molto grave è constatare che tali consiglieri non riescano a leggere le molte delibere di Giunta, le delibere di Consiglio e le determine dirigenziali, con le quali sono stati affidati incarichi, con i quali si sono approvati i progetti o indetto gare per l'affidamento di servizi o di lavori o approvato i bilanci che indicano i vari finanziamenti ottenuti. Ricordo, se qualcuno non si fosse accorto, che sono tutti atti amministrativi consultabili sul sito web del comune, così da poter constatare di persona che i Fatti ci sono effettivamente stati. Delpriori, da ex sindaco quale è stato, dovrebbe aver imparato che purtroppo nella pubblica amministrazione ci sono dei tempi tecnici da rispettare, la cosiddetta burocrazia, che comporta

lungaggini nell'espletamento delle procedure; fortunatamente, però, durante questi 4 anni, assieme al mio gruppo di maggioranza siamo riusciti a fare molte cose, nonostante le difficoltà prodotte dal sisma, dalla pandemia e, a breve, il frutto del lavoro svolto, verrà dimostrato dai numerosi cantieri di prossima apertura, opere e servizi già descritti nei miei precedenti articoli. Tutti possono leggere e potranno constatare gli sviluppi nel prossimo futuro. Nel frattempo ricordo tra i “fatti” del mio mandato, gli asfalti dei marciapiedi lungo la strada provinciale, via Circonvallazione, i marciapiedi di viale Cesare Battisti, l'asfalto di viale Martiri della Libertà, di via Dante, di via Kennedy, di via Europa, di via U. La Malfa, di via Torrione, di via Sant'Adriano, di via Tiratori, la realizzazione della rotatoria dell'incrocio tra viale Battisti e via De Gasperi, il rifacimento delle strade di Colli, Gesso, Peschiera, Crinacci e Valbona, il restauro del distributore dell'ex Agip, che sarà il nuovo punto di informazioni turistiche e sede della Pro Loco, il restauro di Palazzo Ottoni, ormai terminato, la manutenzione delle alberature dei Giardini Pubblici, i lavori di consolidamento del Palazzo del Governo, il restauro della fontana di piazza Mattei, il rifacimento della pubblica illuminazione lungo diverse vie cittadine, il consolidamento di Porta Campante, il nuovo parcheggio di Braccano, i lavori, tutt'ora in corso, di rigenerazione urbana presso Borgo Nazario Sauro, lungo la Statale Muccese, oltre a tutte le procedure espletate per far partire gli imminenti cantieri di prossima apertura. Visto che l'ex sindaco è uno storico dell'arte, vorrei ricordare tra i “fat-

ti” anche il restauro di tutti i mosaici rinvenuti presso piazza Garibaldi, il distacco e restauro del mosaico presso la proprietà Fioriti, nonché l'approvazione dello studio di fattibilità redatto dall'arch. Tortelli per l'allestimento del Museo dei Mosaici Romani da realizzare presso Palazzo Ottoni, interventi che da storico dell'arte qual è, dovrebbe apprezzare».

La Procaccini ha anche risposto in merito alla critica sui mancati lavori alle casette dell'ex tiro a segno all'ingresso dei giardini: «Vorrei puntualizzare inoltre che a breve partiranno anche i lavori di restauro ed ampliamento delle casette dei giardinieri presso i Tiratori, contrariamente alle falsità raccontate del capogruppo di minoranza. E' stata pubblicata, infatti, la gara per l'affidamento dei lavori, presso la C.U.C. di San Severino, consultabile sul sito dell'ente. Questo grazie al finanziamento di euro 400.000 ottenuto da parte del Cis Area Sisma 2016, per conto del commissario straordinario per la

ricostruzione delle aree del cratere. Faccio presente all'ex sindaco Delpriori che, per realizzare il progetto di fattibilità redatto dagli uffici del Comune durante la sua amministrazione, il finanziamento Gal ottenuto non sarebbe stato sufficiente per effettuare i lavori. Alla luce di questa problematica, non da poco direi, subito dopo l'insediamento, ci siamo dati da fare per ottenere un finanziamento più cospicuo, per completare le fasi di progettazione e per

affidare i lavori. E così è stato “fatto”. Con il finanziamento Gal, invece, realizzeremo attraverso la ristrutturazione degli ex spogliatoi di Borgo Nazario Sauro, il mercato locale, per la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. Altri “fatti” dimostrabili leggendo semplicemente di atti».

L'opposizione ha però puntato il dito anche su un'altra questione, quella relativa alla situazione cittadina a livello economico e commerciale: «Ha chiuso anche il pub. Dopo più di 30 anni, uno dei luoghi che hanno accolto tutti i giovani matelicesi chiude i battenti. Le motivazioni saranno senz'altro tante e diverse e non sta a noi giudicare, ma non si può non sottolineare come Matelica negli ultimi anni si sia spenta. Non ci sono più locali per i giovani che sono costretti ad andare fuori per trascorrere le serate. Cosa ha fatto l'amministrazione Baldini? Quali politiche ha messo in campo? Nessuna! Anzi, Baldini ha velocizzato il processo e ha deliberatamente scelto di chiudere la stagione degli investimenti in cultura, turismo e valorizzazione dei prodotti tipici. Questa amministrazione ha aumentato le tasse agli esercenti, ha creato nuovi balzelli (come l'iniqua tassa sull'ombra), ha eliminato qualsiasi politica di rilancio del commercio. Sbandierano l'attaccamento al passato della nostra città, ma intanto distruggono loro stessi la storia. E la chiusura del pub non è che una conseguenza diretta della loro politica?». Anche qui la risposta dell'assessore Procaccini non è mancata: «Grave è l'accusa rivolta all'amministrazione Baldini di aver causato la chiusura delle varie attività commerciali di Matelica... forse non si vuole ricordare il lungo sciame sismico abbattutosi nei nostri territori a partire dall'agosto 2016, seguito dagli anni della pandemia e del lockdown protrattosi per ben due anni. Il gruppo di maggioranza nonostante le difficoltà appena descritte è riuscito ad ottenere numerosi finanziamenti, a portare avanti molti procedimenti di progettazione e a realizzare anche diversi lavori. Mi viene da chiedere, invece, ai consiglieri di Per Matelica, che cosa abbiano realizzato durante la loro amministrazione e quali siano i fatti del loro mandato politico».



Sanzioni stradali, il 2023 in linea con il 2022

Nonostante i controlli e le misure preventive, di anno in anno, non sembrano affatto calare il numero delle sanzioni per violazioni del codice della strada. Questo quanto si può appurare da un prospetto, sia pure ancora incompleto dell'ultimo mese dell'anno trascorso, dove i dati risultano essere alquanto elevati e probabilmente nella media con i dodici mesi precedenti. Infatti al 30 novembre 2023 ammontano a 294mila euro gli introiti da accertamenti stradali, dei quali sono stati incassati 168mila euro. La cifra, al netto delle spese per il personale, le notifiche e gli strumenti, andrà poi suddivisa tra il comune di Matelica e gli altri enti titolari a percepire le somme. Mentre la metà andrà a rimpinguare le casse comunali, ben 62.671 euro

andranno all'Anas e 3.800 euro alla provincia di Macerata, essendo gli enti proprietari delle strade dove vengono posizionati gli apparecchi per il controllo a distanza delle violazioni stradali. Infatti su un totale di 2.412 verbali, ben 2.274, ossia il 94 per cento, sono stati emessi sulla Strada Statale Muccese 256, che è di competenza Anas, mentre 138 sulle altre strade provinciali per Braccano o Esanatoglia. Nel 2022, complessivamente, i verbali erano stati 2.412 dei quali 2.244 lungo la strada statale Muccese e 168 lungo le strade provinciali, con una cifra pari a 293.713 euro di sanzioni accertate e 185.510 euro incassati, cosicché all'Anas erano andati 71.883 euro e alla provincia di Macerata 5.386 euro.

m.p.



Festa di Sant'Antonio Abate a Braccano

Come ogni anno si celebrerà anche a Braccano la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali domestici, organizzato dalla parrocchia. La festa religiosa, che coinvolgerà tutto il paese, si terrà domenica 21 gennaio presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, a partire dalle ore 15 con la benedizione e la distribuzione del pane benedetto, quindi alle ore 15.45 seguirà la benedizione dei cavalli e degli animali da cortile presso la piazzetta del paese e infine, a partire dalle 16.30 si terrà una merenda ad offerta presso l'aia sottostante la chiesa.



L'edizione dell'anno scorso della festa

VIENI A PRENDERE LA TUA COPIA IN SEDE

su L'AZIONE

Dopo la chiusura dell'edicola Centrale, dove molti abbonati del centro storico si facevano recapitare la copia settimanale del nostro settimanale, per ovviare al disagio verificatosi, ogni venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30 sarà possibile reperire la copia direttamente presso la nostra sede matelicese de “L'Azione”, in via Parrocchia n.5. Il servizio può essere attivato venendoci a fare visita in sede oppure telefonando dalle ore 18 in poi al 347-2816532. Oltre che un modo per ritirare la propria copia, sarà un'occasione per un confronto diretto e per segnalarci questioni di rilievo.

Per chi invece era abituato ad acquistare il settimanale la domenica, per il momento l'unica edicola cittadina che resterà aperta una volta ogni due settimane è il Ghirigoro in viale Martiri della Libertà n.21, a partire da domenica 21 gennaio.

È stato presentato lo scorso sabato 13 gennaio mattina presso la sede della Fondazione Il Vallato, il Face Off Lab, percorso di formazione professionale di tre mesi in danza contemporanea, condotto dal coreografo matelicese Roberto Lori, direttore artistico della compagnia Simona Bucci di Firenze, con il sostegno della Fondazione Il Vallato. Obiettivo prefisso dagli organizzatori quello di accompagnare i giovani danzatori nel passaggio tra una formazione di base ed il professionismo, intensificando opportunità professionali. Le lezioni, con inizio lunedì 15 gennaio e termine il prossimo 12 aprile, si svolgeranno presso i locali della Fondazione Il Vallato in via Merloni 17 a Matelica. I partecipanti lavoreranno sulla costruzione di un lavoro collettivo, sperimentando le fasi del processo creativo, oltre ad essere affiancati nella creazione di una propria coreografia, al fine di stimolare la creatività di ogni singolo partecipante. I lavori, nati durante il percorso di formazione, potranno avere la possibilità di essere selezionati per circuitare in una o più tappe del Festival Face Off diffuso, edizione 2024: Lastra a Signa (FI); Aradeo (LE); Sarnano (MC); Marano Lagunare (UD); Matelica (MC); Corigliano-Rossano (CS). «A partecipare – ha affermato il tescicoreo Roberto Lori

Da tutta Italia a Matelica per il Face Off Lab



Coordinato da Roberto Lori, sarà un percorso di tre mesi di danza contemporanea

– saranno ragazzi di tutta Italia, molti in arrivo da Milano e Firenze, e nei prossimi giorni parleremo di argomenti più profondi e faremo ricerca. Coinvolgeremo il prof. Roberto Mancini dell'Università di Macerata su argomenti che approfondiremo, quindi parleremo di costumi, collaborando con l'Accademia di Belle Arti e con le sarte locali per organizzare qualcosa di

più importante e di ciò che ormai in Italia è divenuto inusuale nel mondo della danza, dove la ricerca arriva ormai a 20 giorni contro i 3 mesi di un tempo. Quello che ci viene offerto dalla Fondazione Il Vallato è dunque un privilegio che vogliamo cogliere per avere i massimi frutti

per tutti i partecipanti». Il progetto Face Off, nato nel 2013 a Matelica da un'idea della Pro Matelica e divenuto un festival itinerante per l'Italia, punto ora all'estero. Presenti alla presentazione del progetto sono stati, oltre ad un gruppetto di ragazze selezionate per la formazione, il presidente della Pro Matelica Claudio Marani, i rappresentanti dell'amministra-

zione comunale a cominciare dal sindaco Massimo Baldini, che ha salutato con piacere l'iniziativa, ai componenti della Fondazione Il Vallato, per la quale ha parlato, nella duplice veste anche di assessore al Turismo, Maria Boccaccini, raccontando la storia dell'azienda Halley Informatica, presente in tutta Italia e fondata dall'imprenditore Giovanni Ciccolini e spiegando le finalità della Fondazione Il Vallato. «Siamo ben lieti di dare spazio ad iniziative come questa – ha dichiarato la Boccaccini – perché rivolte al mondo giovanile e sicuramente in grado di facilitare la socialità e l'aggregazione delle giovani generazioni a Matelica, da sempre centro vivace e creativo».

In chiusura, il coreografo e direttore artistico Roberto Lori insieme all'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, hanno anticipato la novità di quest'anno per Face Off: «L'idea di uno spettacolo, tratto dal romanzo Carlone dello scrittore Libero Bigiaretti, ambientato quindi a Matelica, coinvolgendo altre realtà come la banda cittadina, la corale polifonica, il gruppo folclorico e altre associazioni».

Fondazione il Vallato

Nato a Matelica il 16 gennaio 1924, residente da anni a Follonica (Grosseto), Gennaro Barboni è arrivato felicemente all'importante traguardo dei 100 anni d'età. Anche se ormai è lontano dalla sua città natale, lo abbiamo ancora davanti agli occhi per il suo instancabile impegno in politica e le tante iniziative che portava avanti senza tregua. Attivo fin dal dopoguerra nel Partito Comunista Italiano a Matelica e poi a Milano, è stato deputato al Parlamento nella VI Legislatura (1975-1978), assessore nella Comunità Montana dell'Alta valle dell'Esino e in particolare Sindaco di Matelica (1981), una breve esperienza che tuttavia ha lasciato un forte segno per la sua grande disponibilità nell'incontrare i cittadini e per l'intensa programmazione di opere per gli anni a venire. Lo ricordiamo soprattutto per la passione politica di semplice militante, che si esprimeva nella diffusione del quotidiano comunista "L'Unità", negli infervorati comizi sulla piazza, nei tazebo (manifesti e cartelli scritti a mano, con pennello e vernice) in cui era un maestro. Cessata quella fase storica, Gennaro nella sua nuova residenza in Toscana si impegna ancora nell'Anpi (Associazione

100 anni per l'ex sindaco on. Gennaro Barboni



Partigiani) per la memoria e i valori della Resistenza, sia a livello locale che provinciale. Malgrado gli inevitabili acciacchi fisici dell'età, ha ancora la volontà e l'energia dei tempi migliori: alla Festa della Liberazione del 25 aprile 2023, appoggiato alla sua bandiera, in piedi di fronte al microfono, con i suoi 99 anni sulle spalle, ha tenuto un forte e appassionato discorso da ex partigiano combattente. È ancora attivistissimo pure sul piano della politica, che è la sua forza vitale: abbandonati i manifesti murali fatti a mano, si è adeguato alla modernità e ormai invia i suoi messaggi tramite e-mail in tutta Italia, compresi parlamentari e ministri. Per questo straordinario traguardo del 100° compleanno gli giunga anche da Matelica un affettuoso pensiero tramite "L'Azione" di cui è da sempre un fedele abbonato. Tanti cari auguri, di tanti altri felici anniversari.

Igino Colonnelli

Il Cup ha garantito il servizio

Nei giorni scorsi ho ricevuto molte segnalazioni in merito al servizio fatto dal Cup presso l'ospedale di comunità di Matelica, giorni particolarmente affollati per effettuare la scelta del medico di base. Debbo dire di aver ricevuto essenzialmente segnalazioni positive; le operatrici hanno soddisfatto tutte le richieste fatte in presenza ed anche quelle fatte in via telematica. Certamente le tre persone preposte, visto il grande afflusso di cittadini, hanno prima dovuto soddisfare le richieste delle persone presenti, poi le altre. Ho potuto verificare personalmente il servizio svolto e gli utenti entravano ed uscivano regolarmente senza confusione, alcuni portavano tre o quattro deleghe, uno addirittura 14; sono stati distribuiti non 50 numeri di prenotazione come previsto, ma addirittura 90 al giorno. Sono state soddisfatte quasi 450 deleghe al giorno. Anche nei comuni vicini di Camerino e San Severino Marche si sono verificate le stesse necessità ed anche in quei Cup ci sono state lunghe file, pazientemente ognuno ha aspettato il proprio turno ed hanno ricevuto l'assegnazione del medico richiesto. Un cittadino mi ha scritto: «Complimenti al personale del Cup di Matelica per la loro gentilezza e per il loro operato in questi giorni in cui siamo in tanti per cambiare il medico di base, anche dalle 5 di mattina». Vorrei ringraziare oltre che il personale del Cup di Matelica anche il direttore dell'Ast 3 dott. Ricci e la dott.ssa Corsi per aver provveduto a far funzionare il servizio nel modo migliore.

Massimo Baldini, sindaco di Matelica

Allarme truffe, massima prudenza

Negli ultimi periodi stiamo assistendo, in tutto il territorio, a un aumento dei casi di truffa e raggiro soprattutto nei confronti delle persone più anziane. I metodi sono i più disparati. Si va dal finto operatore energetico che suona il campanello cercando di entrare in casa, alle telefonate di presunti famigliari che sono nei guai con relativa richiesta di denaro, fino ai tentativi di avvicinarsi in strada alla persona con le scuse più assurde per rubare preziosi e contanti. Sono diversi i casi segnalati ai Carabinieri della Stazione di Matelica. Per questo motivo, visto l'allargamento del fenomeno, si invita la popolazione a fare massima attenzione e a rivolgersi alle forze dell'ordine, tramite il numero telefonico 112, alle prime avvisaglie di un tentativo di truffa. Al di là della segnalazione, è fondamentale diffidare delle persone estranee e di eventuali chiamate o soggetti che si presentano al portone di casa. In ogni caso vengono utilizzate delle strategie per attirare l'attenzione che è bene stroncare subito sul nascere chiudendo la conversazione. Dal parente finito nei guai, al risparmio sulla bolletta energetica o del telefono, fino alle più disparate richieste in strada, nel mirino dei malviventi fini-

scono quasi sempre le persone più anziane e più fragili. Per questo motivo si fa appello ai giovani e agli adulti che leggeranno questo comunicato, di sensibilizzare i propri genitori, zii, nonni e amici più anziani in merito alla crescita e alla tipologia di questi fenomeni presenti purtroppo anche nella città di Matelica. «L'aspetto della sensibilizzazione è fondamentale per evitare di incappare nelle truffe – spiega l'assessore alla Sicurezza Denis Cingolani – purtroppo dobbiamo segnalare un forte aumento nell'ultimo periodo di questo fenomeno, in special modo ai danni degli anziani. Invitiamo tutti a fare attenzione quando si risponde al telefono o quando si incontrano persone che non conosciamo che ci avvicinano per qualche motivo: allontaniamole o riagganciamo il telefono contattando chi si conosce e segnalando immediatamente al 112. Ringrazio i Carabinieri e la Polizia locale che stanno facendo fronte alle diverse segnalazioni e sono sempre a disposizione dei nostri cittadini». Per consigli più dettagliati visita il sito: <https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/consigli/Cose-di-tutti-i-giorni/contro-le-truffe/contro-le-truffe>.

Esanatoglia, un concorso vincente

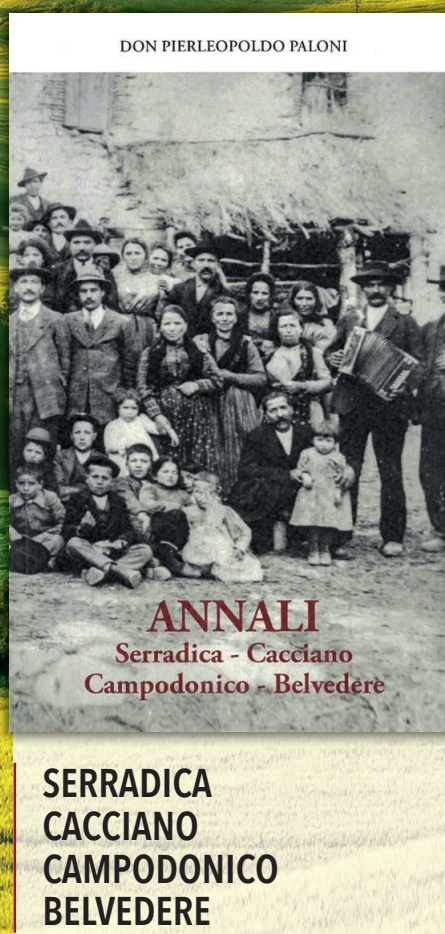
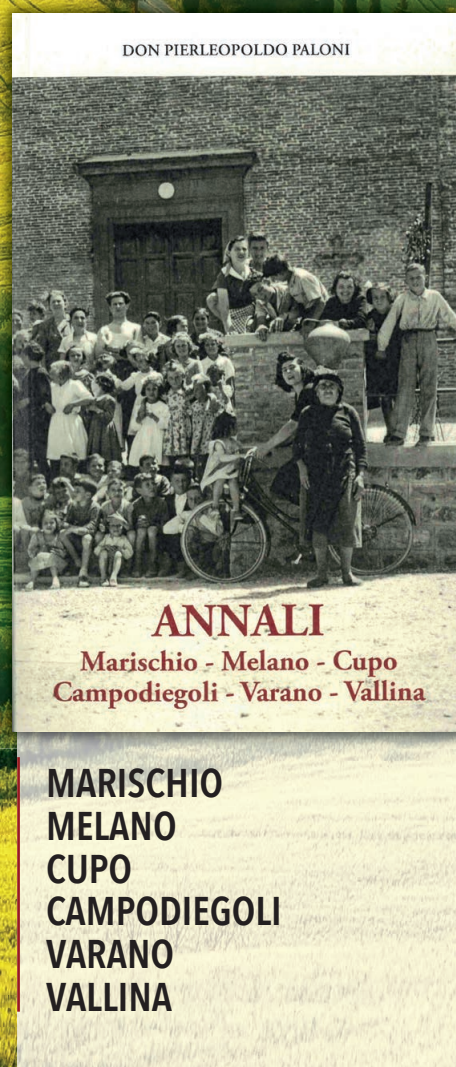
Esanatoglia - Esanatoglia è tra i tre Comuni vincitori del concorso di progettazione per la riqualificazione degli spazi urbani dei territori interni, un'iniziativa che ha riscosso un successo inaspettato soprattutto in termini di partecipazione, sia da parte dei Comuni coinvolti che dei professionisti. Soddisfatto l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Lavori Pubblici Francesco Baldelli, che, in merito alla conclusione del concorso "Fattore Q" della qualità per la riqualificazione degli spazi pubblici, organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri delle Marche e Federarchimarche, giunto alla fase dell'assegnazione degli incarichi agli architetti vincitori, ha dichiarato: «La Regione Marche si colloca all'avanguardia nel diffondere la cultura della progettazione a supporto dei sindaci e in partnership con i professionisti. Un vero e proprio cambio di passo impresso dalla giunta, che investe sulla qualità dei progetti per dare corpo ad una visione complessiva delle infrastrutture, elemento colpevolmente mancato nelle precedenti amministrazioni. Perché chi non progetta non può avere una visione, chi non ha visione non ha futuro». La presidente degli architetti, Viviana Caravaggi Vivian, da parte sua ha invece detto: «Il concorso di progettazione è una procedura che per sua natura produce effetti di qualità nella trasformazione del territorio, che passa dalla ricostruzione di pezzi di città alla rigenerazione di aree interne, con una grande varietà di soluzioni progettuali che appartengo-

no a tutta la comunità. Abbiamo la sensazione che, con la Regione Marche ed in particolare con l'assessore Baldelli, sia stato avviato un percorso virtuoso di cui il concorso costituisce una pietra miliare importantissima, attraverso il quale si sta affermando che l'architettura di qualità contribuisce ad un futuro maggiormente sostenibile che punto a migliorare la vita delle persone». A partecipare sono stati 111 Comuni, un terzo dei quali ha presentato progetti per lo sviluppo economico e sociale dei propri territori finalizzati a valorizzare spazi pubblici, tra cui piazze, belvedere, terrazze, spazi verdi, idee per il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e di strutture edilizie esistenti da destinare a servizi socio-culturali, educativi e didattici e alla promozione di attività culturali, sportive, economiche e turistiche. Dopo l'aggiudicazione dei finanziamenti ai tre Comuni vincitori (Mercatello sul Metauro e Borgo Pace, in provincia di Pesaro Urbino ed Esanatoglia in provincia di Macerata) è stata la volta della selezione dei progetti presentati dagli architetti. Ognuno dei gruppi di progettisti risultò vincitore potrà ideare interventi del valore di un milione di euro: a tanto ammonta l'investimento regionale per ognuno dei tre Comuni. La commissione di esperti ha individuato i tre team di architetti vincitori: per Esanatoglia l'architetto Stefano Scalabrino e gli ingegneri Adriano Verdelocco, Antonio Scalabrino e Michele Iacofano.

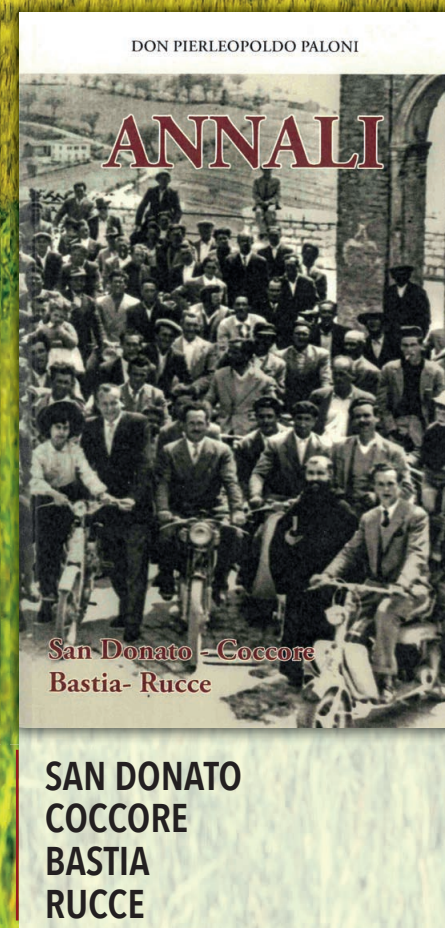
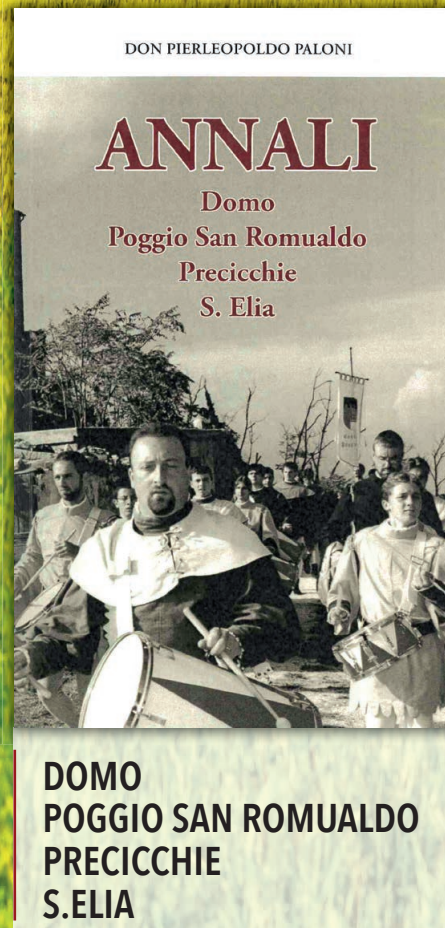
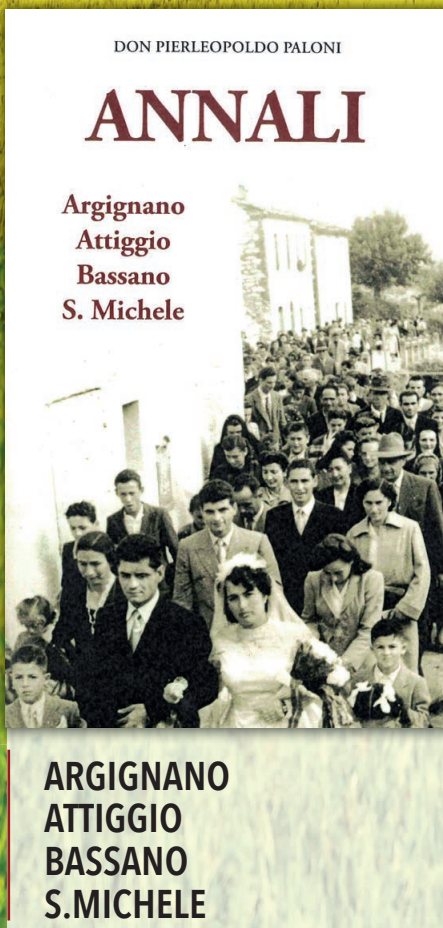
GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



C'è Pirandello al Sentino

Nuovo appuntamento della stagione di prosa con un cast guidato da Milena Vukotic

Il nuovo appuntamento della stagione di prosa del Teatro del Sentino è con una straordinaria opera teatrale, *Così è (se vi pare)*, scritta nel 1917 da un "mostro sacro" della cultura classica, uno dei più grandi drammaturghi del Novecento, Premio Nobel per la letteratura: Luigi Pirandello. Protagonista della rappresentazione, **sabato 27 gennaio** alle ore 21, un cast stellare, guidato da Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato, e composto da dodici eccellenti artisti. Prestigiosa anche la regia - firmata da Geppy Gleijeses - di questa commedia in tre atti tratta dalla novella *La signora Flora e il signor Ponza, suo genero*. L'opera dell'autore agrigentino è considerata tra le più perfette del

teatro italiano e dimostra, anche in questo nuovo allestimento, curatissimo e originale, un'incredibile modernità ad oltre un secolo dal suo debutto.

«Quella che a nostro avviso, con i *Sei personaggi*, è la più bella commedia di Pirandello - si legge nelle note di regia della Produzione artistica Gitiess - presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie

del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)? L'idea dell'allestimento nasce da una strepitosa intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il canocchiale rovesciato. "Le cose più

vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco". Partendo da questa idea, il regista ha chiesto a uno dei più importanti videoartist del mondo, Michelangelo Bastiani, di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia. All'ingresso in scena della Signora Frola (Milena Vukotic) quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre». La vicenda si svi-

luppa in un contesto ambientale di piccola borghesia, dove, pur di ricercare una qualsiasi verità, si ricorre alla curiosità e al chiacchiericcio senza curarsi di acuire i drammi familiari che altre persone stanno vivendo. *Così è (se vi pare)* è una rappresentazione intensa, coinvolgente, che cattura l'attenzione e invita alla riflessione. Una pièce con finale aperto che non ha una conclusione, non dà risposte sui fatti narrati, non giunge ad una verità univoca. Ognuno, anche lo spettatore in sala, ha la sua verità, appunto: così è (se vi pare)...

Bravissimi i dodici attori del cast, ciascuno dei quali sembra aver perfettamente cucito addosso l'abito del personaggio rappresentato. Splendida per intensità, raffinatezza artistica ed eleganza l'interpretazione dell'intramontabile Milena Vukotic.

Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - fax 0732/956234 - cell. 377/1203522 - www.comune.sassoferrato.an.it - info@comune.sassoferrato.an.it



Università degli Adulti, ora si parte!

Inaugurato con successo l'anno accademico 2023/2024 dell'Università degli Adulti di Sassoferrato alla presenza di Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche e del presidente di Anap Confartigianato di Ancona e Pesaro Urbino, Sandro Tiberi. Il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, nel salutare e ringraziare la molto partecipata assemblea, il comitato organizzatore e i numerosi e qualificati docenti, ha tenuto a sottolineare quanto importante sia l'attività dell'Università degli Adulti anche a livello di aggregazione, socializzazione e apprendimento attivo che hanno un effetto benefico sulla



popolazione soprattutto dopo l'isolamento forzato durante la pandemia. Il coordinatore Piero Ippoliti ha introdotto la Lectio Magistralis del prof. Marc Vanscheewijck, professore emerito dell'Università dell'Oregon, professore al conser-

vatorio Royal di Bruxelles, dal titolo: "Perché la musica classica". Molti gli iscritti ai corsi che hanno avuto inizio lunedì 8 gennaio e termineranno nel mese di maggio 2024. Un'offerta formativa ampia ed importante che spazia dalla Letteratura Italiana alla Storia dell'Arte, dalla Filosofia alle Scienze Naturali ed Enologia, dalla Storia del Risorgimento alla Storia del Teatro, dalla Storia Locale alla Storia

Economica, e ancora dalla Storia delle Arti Visive - tra Musica e Poesia, al corso di inglese tenuto da docente madrelingua. Tra le novità di quest'anno sono in programma visite guidate ai siti museali del Comune, allo scopo, di far conoscere le nostre realtà storico turistiche ed approfondire il legame con il territorio. Le domande di iscrizione per l'anno accademico 2023/2024, per la frequenza (anche parziale) dei Corsi di Educazione Permanente, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo o all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in Piazza Matteotti n.1, dove sono a disposizione i relativi moduli. Le lezioni dei corsi tutti tenuti da docenti qualificati, e si svolgeranno il lunedì e il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 mentre il corso di lingua inglese si terrà il martedì dalle 15.30 alle 17.30

Ultimi giorni di Salvifica

Mancano pochi giorni per visitare la 72ª Rassegna internazionale d'arte - Premio G.B. Salvi con la mostra "Salvifica Il Sassoferrato ed Ettore Frani tra luce e silenzio" che resterà aperta fino a domenica 28 gennaio a Palazzo degli Scalzi a Sassoferrato. Una monografica dell'artista contemporaneo Ettore Frani in dialogo con dieci inediti di Giovanni Battista Salvi detto "Il Sassoferrato", pittore del XVII secolo. L'edizione 2023 della Rassegna curata da Federica Facchini e Massimo Pulini propone infatti il confronto iconico e visionario tra le opere seicentesche del Salvi e quelle contemporanee di Frani. Quale migliore occasione per scoprire ed approfondire questo interessante binomio tra arte classica ed arte contemporanea, quella delle visite guidate programmate per tutti i sabati e le domeniche alle 17.30 con prenotazione obbligatoria, che offrono al visitatore un'immersione tra arte cultura e tradizione in una Sassoferrato ricca di storia.



Orari di apertura della mostra: venerdì 15.30-18.30 - sabato, domenica e festivi 10-13 | 15.30-18.30



Riprese le attività dell'associazione Alzheimer

Lunedì 15 gennaio alle ore 16 presso i locali dell'Oratorio della parrocchia San Facondino in via Gramsci 11 hanno ripreso il via, dopo la pausa delle festività natalizie, le attività dell'associazione Alzheimer Marche per l'anno 2024. Da lunedì 15 gennaio ore 16-18 sono iniziati gli incontri de Gli Amici del Caffè di Sasso; lo spazio dedicato ad anziani, persone affette da demenza, familiari, caregiver e operatori del settore. Ogni settimana personale specializzato

affiancato da volontari propone un'attività diversa di stimolazione cognitiva e socializzazione. Dal 16 gennaio ogni martedì e giovedì sono ricominciate le attività di ginnastica dolce suddivisa in due gruppi: orario 9.15-10.15 per la terza età e orario 10.30-11.30 per i fragili. Gli incontri sono tenuti da un istruttore specializzato. Per tutte le attività in caso di necessità è possibile usufruire del trasporto contattando l'associazione al 348/9056348.

Implementata la biblioteca scolastica della sede centrale

Il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi in questo anno scolastico ha progettato di implementare ulteriormente la biblioteca scolastica della sede centrale, acquistando gli ultimi libri usciti relativi alla letteratura per ragazzi, grazie al contributo che il Comune di Sassoferrato eroga al Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi per finanziare i progetti ideati dagli alunni.

Prof.ssa Anna Vitaletti

Il Cag ritorna operativo

Un progetto di lungo respiro grazie alla collaborazione con Ambito e Mosaico

Non solo un esperimento, ma un progetto di lungo respiro: dopo una lunga chiusura, e poi una prima riapertura sperimentale, il Cag "Luigina Mazzolini" di Cerreto d'Esì tornerà ad operare stabilmente, nei locali dell'ex stazione ferroviaria.

Nella riapertura di questo spazio dedicato alle attività educative e ricreative dei giovani del territorio, il Comune ha lavorato in sinergia con l'Ambito 10, che curerà il progetto, e con la cooperativa Mosaico, che sta sviluppando attività su misura dei bisogni dei giovani cerretesi.

"La riapertura del Centro di Aggregazione Giovanile era da tempo tra le priorità della Giunta: Cerreto è una piccola città, in cui l'assenza di spazi di aggregazione colpisce tutte le età, e i più giovani in particolare, soprattutto durante la pandemia - racconta la vice sindaca con delega ai Servizi Sociali Michela Bellomaria - "Offrire ai

ragazzi un luogo in cui fare aggregazione, confrontarsi, esprimere le loro aspirazioni e partecipare a laboratori e attività, era per noi una vera urgenza educativa".

Chiave del progetto, andare incontro ai giovani cerretesi nei loro luoghi di ritrovo e coinvolgerli attivamente, con una proposta tutta basata sui loro input. Pamela Costarelli, educatrice del centro, spiega il percorso, iniziato già nel 2023 con una progettualità chiamata S.La.N.G.: "Siamo partite con un'attività di "educativa di strada": abbiamo incontrato ragazze e ragazzi ai giardini pubblici, nei bar, e li abbiamo ascoltati, non come educatrici ma come loro pari. Abbiamo cercato di capire quali argomenti li stimolassero, e dalle loro esigenze abbiamo costruito dei laboratori: fumetto e manga, musica e dj, attività di gioco come scacchi e ping pong.

E' stato un successo, ragazze e ragazzi ci hanno subito chiesto nuovi laboratori,

ma anche di organizzare dei momenti in cui confrontarsi su temi come la violenza, le droghe, i problemi psicologici. Si sente spesso dire che ai giovani oggi non interessa nulla, ma in realtà, i giovani si fanno sentire eccome, se vengono presi sul serio come persone che hanno le loro passioni, i loro obiettivi, le loro paure e i loro desideri". E' questa quindi l'ambizione del Cag e del suo progetto educativo, che parte da un'analisi dei bisogni del territorio. Lo racconta Matteo Bucciarelli, presidente della cooperativa Mosaico, responsabile del progetto educativo del Centro: "S.La.N.G., il nostro progetto pilota, è stato finanziato dal Comune di Cerreto con fondi per gestire le conseguenze del Covid, e ora l'Ambito 10 gli ha destinato i contributi del progetto Solievo, che si occupa di salute mentale e contrasto al disagio: usare queste risorse per animare uno spazio in cui i ragazzi coltivano le loro passioni e

arricchiscono le loro relazioni significa fare un'opera lungimirante di prevenzione, che darà frutti nel tempo". Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito 10, l'ente che organizza i servizi sociali nel territorio montano, sottolinea proprio l'importanza del fare rete, tra soggetti istituzionali ma anche tra semplici persone: "Viviamo anni di grande solitudine, individuale e collettiva. Luoghi come i Cag sono presidi di socialità, che creano l'occasione per le persone di vedersi, interagire e uscirne arricchite. Quella del Cag di Cerreto d'Esì è una proposta aperta, che vuole coinvolgere più soggetti possibile, per costruire una comunità educante e solidale".

Uno sforzo collettivo, nel segno dell'inclusione, come ricorda nuovamente Michela Bellomaria: "Sono genitore anch'io, viviamo tutti le esigenze della città, e ci siamo impegnati insieme per arrivare a questo risultato: siamo riusciti a rimettere in



sesto il Centro grazie all'impegno di un nostro percettore del reddito di cittadinanza, mentre la Caritas diocesana ha donato le attrezzature per gli scacchi e il ping pong. La presenza del Caffè Alzheimer, le attività del Centro per Famiglie, e la collaborazione con le scuole medie aiuteranno a rendere il Centro ancora più attivo".

L'invito perciò è a vivere la struttura e farla vivere: "Sono particolarmente felice di aver visto i nostri ragazzi e ragazze, che di solito devono uscire da Cerreto per esprimere la loro socialità, incontrare le educatrici e

parlare con loro, animare il centro, e anche coinvolgere nei laboratori e nelle attività i loro amici e amiche di fuori. Il Cag, questa piccola opera di rigenerazione urbana, sarà la casa di tutti i cerretesi, e sarà tenuto vivo per tutta la città".

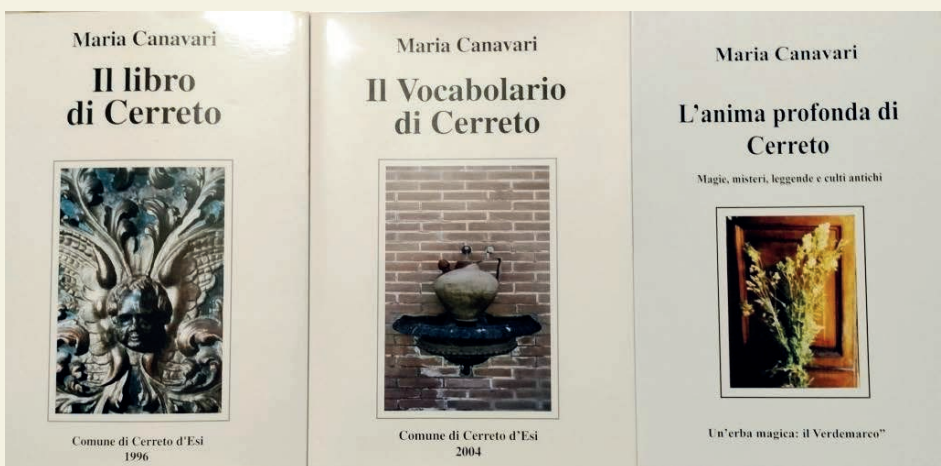
Il Centro di Aggregazione Giovanile "Luigina Mazzolini" di Cerreto d'Esì, un luogo che offre ad adolescenti e giovani adulti la possibilità di stare insieme, riapre dal 10 gennaio 2024, tutti i mercoledì e i venerdì, dalle 16.30 alle 19.30, presso il locale della Stazione di Cerreto d'Esì, via della Repubblica 1.

"L'anima profonda di Cerreto"

Maria Canavari è nata a Cerreto d'Esì il 27 novembre 1930 e scomparsa il 13 agosto 2010. Laureata in lettere presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi intitolata "la paura del morto nelle civiltà primitive con particolare riferimento al continente australiano". Relatore Ernesto De Martino.

Ha insegnato presso il liceo classico Rinaldini di Ancona e Stelluti di Fabriano. Studiosa di Antropologia, animata da interessi ha iniziato a viaggiare nei primi anni 60 raggiungendo popolazioni primitive come quelle della foresta amazzonica. È stata in Guatemala, Perù, India, Nepal Rajasthan, Costa d'Avorio, Tibet, Congo, Ghana, Cina, Giappone, Indonesia, Siria, Tutta Europa. Profondamente orgogliosa delle sue origini cerretesi, ha studiato, ricercato e scritto una triade completa che riguarda ogni aspetto del paese affinché i posteri abbiano un punto di riferimento dove poter apprendere e ritrovare tutti i contenuti delle nostre tradizioni, usi e costumi, dialetto, storie, credenze, proverbi, soprannomi, etc. "Le sorelle - ci informa Chiara Gaetti - hanno deciso come a lei promesso, di pubblicare questo terzo libro L'Anima profonda di Cerreto' come ultimo atto di amore che zia ha voluto regalare a Cerreto. Questo libro a completamento della triade è stato presentato presso il locale Miss Pistacchio, ambiente accogliente, informale ed amichevole. Una nota di merito ai relatori Renzo Baldoni e al Mario Morri. Alla presenza di colleghe, ex alunni, familiari dei suoi amici che hanno contribuito a fornirle del materiale. Onorati dalla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi, la consigliera regionale Simona Lupini, gli assessori comunali Daniela Carnevali e Stefano Stroppa. A tutti i presenti è stata regalata una copia del nuovo libro". Commenta ancora Chiara Gaetti: "È stato un piacevolissimo appuntamento quasi familiare in cui è stato espresso il ricordo di "zia Maria" come affettuosamente veniva chiamata dai suoi alunni, l'ammirazione per questa grande donna che ha saputo trasmettere curiosità, passione, interesse, e voglia di essere sempre propositivi nei confronti della vita. Il libro "L'Anima profonda di Cerreto" è il completamento della parte che racconta di magia, misteri, leggende e culti antichi della popolazione di Cerreto. Nel primo 'il libro di Cerreto' l'autrice ha riportato storie, tradizioni, credenze, detti, proverbi e soprannomi. Nel secondo 'il vocabolario di Cerreto' riporta uno studio complesso del nostro dialetto che lo distingue da qualsiasi assonanza con i centri limitrofi, un lavoro linguistico. Credo che grazie a lei, Cerreto sia uno dei pochi Comuni che possa vantare di avere una triade che in maniera esaustiva e completa, ricorda la vita semplice della nostra gente in tutte le sue sfaccettature".

Daniele Gattucci



Bielli o brutti, de la ce gimo tutti

Come degna conclusione della stagione teatrale, il 23 dicembre, al teatro Casanova di Cerreto, è andata in scena la prima de "Bielli o brutti, de la ce gimo tutti".

Parliamo della nuova commedia de "La compagnia de lu Callaiu": una rappresentazione dialettale in quattro atti scritta interamente da Daniela Centocanti e Giuliano Furbetta.

Grande l'accoglienza e l'entusiasmo da parte del pubblico che non ha tradito le attese e non si è fatto desiderare. Già dopo alcuni giorni dalla pubblicazione della data, infatti, le prenotazioni sono state talmente numerose che, per non scontentare nessuno, si è deciso di aggiungere un secondo spettacolo il 6 gennaio, anch'esso andato tutto esaurito nonostante le disdette causa influenza.

La Compagnia nasce a Cerreto negli anni successivi al terremoto che colpì duramente le nostre zone nel 2016 ad opera di alcuni nostri compaesani; questi, spinti dalla voglia di recitare, iniziarono a riunirsi e comporre i primi episodi.

Va detto che nessuno dei partecipanti è un attore di professione: tutti hanno la propria vita, il proprio lavoro

e le proprie passioni; tutti però sono riuniti dalla voglia di recitare e, soprattutto, di farlo in dialetto.

Proprio da qui deriva il nome della compagnia: "Lu Callaiu" infatti, come i cerretesi doc sapranno, era il conte-

nel corso degli anni trattano di episodi ognuno diverso dall'altro; l'unica costante che le accomuna è invece il dialetto "cerretano". Si tratta però non del dialetto che si può ascoltare oggi tra le nostre strade, ma di quel-

lo vero parlato dai nostri nonni fino ad alcuni decenni fa nel nostro paesino. Questi spettacoli permettono quindi, oltre a far passare una serata in allegria e spensieratezza, anche di ricordare le nostre origini culturali, i nostri modi di dire, le nostre usanze e, per i più anziani, fare un tuffo indietro nel tempo.

Proprio perché si tratta di un'associazione amatoriale, tutti i proventi raccolti durante gli spettacoli vengono dati in beneficenza e solo una piccola parte trattenuta per l'acquisto delle attrezzature neces-

sarie agli spettacoli.

Tra le associazioni aiutate ricordiamo l'Avis di Cerreto e di Esanatoglia, l'associazione 4 Maggio di Cerreto, l'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi, Tessuti e Cellule), la Casa Albergò di Cerreto, l'Istituto comprensivo locale e diverse altre. Non vi sveliamo altri dettagli sulla nostra ultima commedia, né tantomeno la trama perché potrete ancora venire a vederla il 25 febbraio al Teatro Don Bosco di Fabriano. Vi aspettiamo!



CHIESA



Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 martedì 23 gennaio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo BuonaiutoDomenica 21 gennaio
dal Vangelo secondo
Marco (Mc 1,14-20)

Una parola per tutti

Questo brano segna l'inizio della predicazione del Messia a tutta l'umanità. Gesù annuncia che “il tempo è compiuto”: è giunto il momento previsto dall'Onnipotente per il rinnovamento dell'uomo, il periodo nel quale la “buona novella” viene donata a tutte le creature. Il Signore ha preso una decisione controcorrente affidando a un gruppo di semplici pescatori la creazione del Regno di Dio sulla Terra. Non li ha scelti col criterio dell'efficienza, né per la loro intelligenza, ricchezza o bellezza, ma col principio dell'amore e della passione per una nuova missione. Credere al Vangelo è rendersi conto – con la mente e soprattutto con il cuore – che il Figlio di Dio è il Verbo donato dal Padre al mondo. Simone e Andrea sono i primi discepoli a essere chiamati dal Nazareno per un cambiamento radicale di vita. Senza esitare, lasciano tutto per stare con lui: il lavoro, i familiari, le loro certezze. Il Cristo chiama ogni uomo per nome, ma resta al singolo la scelta di ascoltarlo o di far finta di non averlo sentito.

Come la possiamo
vivere

- Convertirsi significa cambiare atteggiamenti, modificare concretamente la propria esistenza ponendo il Signore al primo posto; è affidarsi a Dio ogni momento mettendosi continuamente in discussione e sentendo che solo con lui è possibile raggiungere la pienezza.
- Osserviamo come l'opera divina fiorisce nella vita dei puri di cuore, in coloro che mettono la loro esistenza al servizio dei poveri, tutti i giorni della loro vita. Quanti giovani si offrono a Dio consacrandosi per vivere solo in Gesù! Quanti sono coloro che in famiglia, nella professione, nella quotidianità e, senza clamore, splendono con la luce di Cristo!
- Quanto più siamo consapevoli dei nostri limiti, tanto più siamo felici perché l'Eterno ci ha scelti amandoci per quello che siamo. Lasciamolo lavorare dentro di noi: compirà l'opera sua!
- Rendiamoci conto che apparteniamo a un popolo di santi: apriamo il cuore al Maestro che sta bussando e ci chiede di seguirlo.

Educare alla pace

Faltas: “Cancellare dagli occhi dei bambini la vergogna della guerra”

“Educare alla pace è, e deve essere, un impegno, un bisogno, una necessità. Non si possono, infatti, lasciare spazi a violenza, odio e vendetta. È un bisogno per la gente che da molti anni non vede che morte, sofferenza e distruzione ed è un bisogno cercare di cancellare dagli occhi e dal cuore dei bambini la vergogna della guerra. È una necessità se vogliamo salvare questa umanità dalla tragedia della guerra e solo le nuove generazioni, i bambini di oggi, ci fanno sperare in un futuro senza il male assoluto rappresentato

dalla guerra”. È quanto dichiarato al Sir da padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa, commentando le parole di Papa Francesco, che citando lo stesso padre Faltas, all'Angelus, ha ribadito l'importanza di educare alla pace. “Si vede che non siamo ancora – l'umanità intera – con un'educazione tale da fermare ogni guerra. Preghiamo sempre per questa grazia: educare alla pace” ha detto il Pontefice. “La situazione è sempre grave nel mondo perché i potenti della terra continuano a non ascoltare la propria coscienza di uomini responsabili della vita di altri uomini – è la denuncia del vicario –.

Le grandi potenze, i governanti, chiunque possa agire in direzione della pace, lo faccia con coraggio ascoltando la voce di chi non ha più voce per implorare la pace”. Per padre Faltas è urgente “bloccare il Male che sta avanzando. Le soluzioni politiche devono guardare alla sofferenza delle persone. Bisogna pensare alla gente, a ricostruire le persone, che prima di tutto hanno bisogno di pace e di sperare che tutto finisca al più presto. Quando guardo i bambini feriti nel corpo e nell'anima, sento la necessità di pensare a dare loro un aiuto non solo materiale ma soprattutto vorrei poter dare loro una visione

diversa del mondo, una visione che cancelli tutto il male che hanno vissuto e che li avvicini alla bellezza e al rispetto della vita”. La stessa visione contenuta nella preghiera semplice di San Francesco che viene recitata giornalmente nelle 18 scuole della Custodia di Terra Santa. “Solo educando alla Pace – ha ribadito il frate – possiamo sperare che i bambini e i giovani abbiano una cultura di pace che li renda costruttori di pace. Se la Pace va costruita, le fondamenta e i mattoni sono le future generazioni. Saranno loro i protagonisti del domani e in Terra Santa c'è bisogno di testimoni e di costruttori di pace”. Tanti i progetti di pace realizzati nel corso degli anni in Terra Santa, come ricordato dallo stesso padre Faltas, a Sarsina, in un incontro-testimonianza intitolato “Scenari di guerra e semi di speranza”: “Italia, Giappone, Svizzera hanno ospitato ragazzi palestinesi, anche di Gaza, e israeliani in progetti di educazione alla pace. L'incontro e il dialogo sono indispensabili per una convivenza pacifica. Fare incontrare ragazzi israeliani e palestinesi non è stato solo un messaggio di pace, è stata la necessità di farli diventare testimoni attivi di una pace possibile. Si educa alla pace anche offrendo la possibilità di ricostruire gli animi così sofferenti e soccorrendo chi non può neanche sperare”. Da padre Faltas è arrivato anche un ringraziamento a Papa Francesco che “non smette mai di pregare e di indicarci la strada verso una Pace vera, concreta, attiva. La vicinanza del Papa nella preghiera, nel continuo e incessante appello a ristabilire la pace in questo mondo diviso ci danno la forza per educarci e per educare alla pace. Un impegno di cui ognuno di noi deve farsi carico”.

Caritas e il bando
del Servizio Civile

È uscito il bando del ServizioCivileUniversale! Scegli il tuo progetto e presenta la domanda entro le ore 14 del 15 febbraio. Per la Caritas Diocesana Fabriano-Matelica sono disponibili 4 posti per ragazzi/e italiani/e e/o stranieri/e tra i 18 e i 28 anni. Si tratta di un'opportunità per investire un anno nel conoscere meglio sé stessi, una realtà del sociale e l'universo Caritas. **Scegli il progetto:** Cantieri di inclusione - Marche (4 posti) - Cod. sede 182595 - **Importante:** Per iscriversi è necessario lo spid. Qui è possibile cercare il progetto e la sede <https://bit.ly/sceltaProgetto>. Qui è possibile presentare la domanda <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Il Dipartimento Servizio Civile ha messo a disposizione un sito per aiutare i candidati a presentare la domanda <https://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/>. Per maggiori informazioni, contattaci: 0732 22249 – 3533161753 – chiedere di Paola - caritas@fabriano-matelica.it - info complete presto su: <https://caritasmarche.webnode.it/>. Ragazzi, ragazze, vi aspettiamo!

‘L'oro sono loro’ sul tema della speranza

La quarta stagione dell'iniziativa dell'Ufficio Cultura della Diocesi

L'Ufficio Cultura della Diocesi di Fabriano-Matelica, in collaborazione con l'ufficio per la Pastorale scolastica diocesana, presenta la quarta stagione di “L'oro sono loro”, iniziativa di stampo culturale e formativo che ha riscosso negli scorsi anni un grande successo e un'attenzione sempre maggiore.

Il tema scelto per quest'anno, radicandosi ancora di più in questa direzione, al fine di fornire ai partecipanti alcuni strumenti utili ad orientarsi in un mondo sempre più complesso, in collegamento con la vita della Chiesa, anticipa il giubileo del prossimo anno: il tema della speranza. In modo speciale, anche quest'anno si intende declinare la proposta ai ragazzi e ai giovani in generale coinvolgendoli in prima persona nella realizzazione di questi eventi. Per questo motivo sono state scelte tre grandi declinazioni capaci di stimolare problemi, aspirazioni e preoccupazioni giovanili: la speranza della pace, la speranza nel viaggio, la speranza degli ultimi. Gli incontri, che si svolgeranno

in quattro giovedì a partire da gennaio fino ad aprile, vedranno anche un momento introduttivo sulla speranza nel suo senso pieno.

Aprirà questa edizione l'incontro con il professor Mirko Silvestrini, insegnante di storia e filosofia e fotoreporter, il **25 gennaio**, sul senso dello sperare. Il **22 febbraio** incontreremo Gala Ivkovic della comunità Rondine, che ci aiuterà a riflettere sulla costruzione della pace nella vita di tutti i giorni. Segue il **21 marzo** l'appuntamento con Cecilia Giampaoli, autrice, che si soffermerà sul legame tra il viaggio e la speranza. Chiuderà la quarta edizione di L'oro sono loro l'incontro con don Sandro Moretti sul tema “La speranza degli ultimi”, il **18 aprile**.

I momenti saranno intervallati da dei piccoli intermezzi musicali dal vivo.

Il primo incontro con il professor Silvestrini si terrà giovedì 25 gennaio alle ore 2, presso i locali del Palazzo Moscatelli di Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 388 9345275.

Dov'è finito il suo amore?

di MONS.FRANCESCO MASSARA*

Cari sorelle e fratelli, la liturgia della Parola che ci guida nel nostro cammino di fede, oggi ci invita a consegnare al Signore uno dei più grandi desideri che abita nel nostro cuore. L'uomo è per sua natura un cercatore. Siamo continuamente alla ricerca della felicità, dell'amore, di senso. Da sempre siamo costantemente alla ricerca delle chiavi interpretative della nostra esistenza.

Questo desiderio di felicità si manifesta pienamente nella domanda dei discepoli: «Maestro dove dimori?». Come loro, anche noi nella fede, ci chiediamo dov'è Dio quando veniamo a sapere di eventi terribili. Ci diciamo: «Dov'è finito il suo amore, se tanti innocenti piangono». Ce lo chiediamo quando decidiamo di prendere tra le mani la nostra esistenza, trascinati come siamo tra sogno e realtà. La domanda risuona inquietante quando ci interroghiamo sul futuro della nostra vita e della nostra storia, quando siamo minacciati dalla malattia, dall'incertezza, dalla paura, dalla disperazione. Maestro dove abiti? La risposta a questa domanda ci è offerta della Parola di Dio pocanzi proclamata, da dove ci vengano tre indicazioni su dove poter trovare Dio: nel Tempio; in noi; lungo la strada.

Nel primo libro di Samuele, Dio manifesta la sua presenza nel Tempio, di notte, quando tutto intorno a noi o dentro di noi è buio. Il profeta, grazie all'aiuto di Eli, riconosce la voce del Signore iniziando, così, la sua missione. Ogni chiesa, dalla cappellina di campagna alla cattedrale della città, è un luogo dove poter incontrare Dio. La partecipazione ai sacramenti, l'ascolto della Parola, le varie proposte per approfondire il cammino personale di fede, sono tutte occasioni per trovare Dio e renderlo presente nella nostra vita. Tuttavia non dobbiamo correre il rischio di rinchiudere Dio in quattro mura e di relegarlo alla sacrestia. Il Signore non può essere uno dei tanti appuntamenti in agenda: per cui se serve il medico vai in ospedale, se serve da mangiare vai al supermercato, se serve Dio vai in chiesa. Ragionando in questo modo trasformeremmo la nostra fede in un servizio di pubblica utilità: deve essere sempre garantito

nel momento in cui ce n'è bisogno. San Paolo ci fa fare un passo in avanti ricordando ai Corinzi che ogni cristiano è tempio dello Spirito Santo, è dimora di Dio. Passiamo dal tempio-edificio al tempio-cuore. Dio respira attraverso di noi, è vivo in noi anche se, a volte, lo pensiamo lontano da noi, lassù, indifferente e distratto. Dovremmo imparare a guardarci meglio dentro quando cerchiamo Dio fuori. Strumenti utili per aguzzare la vista sono il dialogo nella preghiera personale e avere un padre spirituale che ci accompagni lungo la vita aiutandoci a leggere la presenza e l'azione di Dio nelle pieghe della nostra storia. Portare Cristo in noi, diventando un solo spirito con Lui, ci provoca a portare Cristo verso coloro che hanno più bisogno di Lui, in quei luoghi dove anche Lui sarebbe andato, verso quelle vite che hanno bisogno di essere guarite. Un antico adagio, recita così: «Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare oggi il suo lavoro. Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole».

Di conseguenza, Dio possiamo incontrarlo anche lungo le strade, così come i discepoli hanno incontrato Gesù che passava di lì. Saper riconoscere Dio nel prossimo che ci passa accanto non è semplice se prima non lo abbiamo riconosciuto nel Tempio e nel Tempio del nostro cuore. Per questo abbiamo bisogno di testimoni che sappiano indicarci sempre Gesù. Eli aiuta Samuele a riconoscere la voce di Dio, lo Spirito Santo testimonia la presenza di Dio in noi, Giovanni Battista indica l'Agnello di Dio che passa. La comunità cristiana tutta, ma in modo particolare la nostra comunità di Camerino, ha poi una testimone del tutto eccezionale, che è Santa Maria in Via; della quale oggi ricorre la memoria liturgica.

Lei più di ogni altro ha saputo indicare e rendere presente Dio nel mondo. A Lei costantemente ci rivolgiamo, e di lei ci fidiamo, quando si tratta di cercare testimoni che sappiano farci indicare Dio mettendo da parte se stessi. Oggi ci sono tanti falsi profeti che più che annunciare Dio testimoniano il loro Io; ma quando incontriamo Gesù grazie alle indicazioni di chi lo ha riconosciuto prima di noi, allora tutto cambia e quel momento

L'omelia del Vescovo Massara alla Santa Messa trasmessa su Rai 1 domenica scorsa a Camerino



sarà speciale per tutta la vita. Tutti noi possiamo sperimentare questo Amore che ci abita, ci trascende e cambia ogni volta la nostra esistenza. Dobbiamo solo accettare l'invito di Gesù: «Venite e vedrete». Consapevoli che non si tratta di dirigersi verso un luogo stabilito ma di iniziare un itinerario in sua compagnia. E stando al Vangelo, i discepoli non è che siano stati convinti a forza di tante parole; ciò che li ha convinti è stato il modo che Gesù ha di fare casa, il suo instaurare una relazione, il suo creare dei legami a partire da una semplice ma entusiasmante domanda: «Che

cosa cercate?»; perché in fin dei conti incontrare Cristo significa innanzitutto incontrare questa domanda. Significa guardarsi dentro per scoprire il desiderio di vita e di felicità che Dio ha seminato in noi e così scoprire che l'inizio della fede, cioè della nostra relazione con Cristo, non è una legge a cui obbedire, un dovere religioso da portare a termine, una risposta consolante, ma una domanda che ci rimanda a noi stessi, che ci scava dentro, e che ci chiede il coraggio e la fatica di scoprire la verità che siamo.

Sia Lodato Gesù Cristo!

*Arcivescovo

Due immagini della celebrazione trasmessa su Rai 1 domenica 14 gennaio a Camerino presso la Basilica di San Venanzio

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALE

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Danilo Ciccolessi, presidente dell'Azione Cattolica



A seguito del termine del mandato del Consiglio e della Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica, insediatosi il nuovo Consiglio, è stato nominato presidente dell'associazione diocesana Danilo Ciccolessi dal Vescovo Mons. Francesco Massara, per il triennio 2024-2026. Ciccolessi, vice presidente del settore Giovani uscente e attuale direttore dell'Ufficio Cultura diocesano, è chiamato ora a dirigere i lavori del nuovo Consiglio e della nuova Presidenza. L'Azione Cattolica, che da sempre in Diocesi si occupa della formazione dell'educazione di ragazzi giovani e adulti alla vita cristiana, nel mese di aprile sarà impegnata nell'Assemblea che porterà al rinnovo delle cariche anche di tutto il comparto nazionale.

Per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 gennaio vivremo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, durante la quale le chiese pregano insieme per il raggiungimento della piena unità. Questo periodo è compreso tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo, date dal forte significato simbolico che sono il culmine di tutta l'attività dell'ecumenismo, dove fratelli e sorelle delle varie confessioni cristiane si ritrovano insieme per la celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Il sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, quest'anno è stato preparato da un gruppo ecumenico del Burkina Faso, coordinato dalla Comunità locale di Chemin Neuf, che ha scelto come tema "Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso" (Lc 10, 27). In questo contesto anche la comunità del seminario regionale si troverà martedì 23 gennaio riunita assieme a giovani fratelli e sorelle cristiani di altre confessioni, per condividere la preghiera e la propria esperienza di fede che ci accomuna tutti, con la presenza anche dei rispettivi pastori e di alcuni membri del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche.

Questa serata avrà inizio con un momento di fraternità dove divideremo la mensa e potremo approfondire, creare nuovi contatti e scambiare le nostre esperienze. Poi ci ritroveremo riuniti intono alla mensa della Parola per vivere assieme la celebrazione e potremo ascoltare le testimonianze di fede vista con gli occhi delle varie confessioni.

ANNIVERSARIO



"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"
Sant'Agostino

CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 22 gennaio
ad un anno dalla sua scomparsa,
ricorderemo l'adorata
MARIA SILVIA DE SANTI
in **MORBUCCI**
nella S.Messa delle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

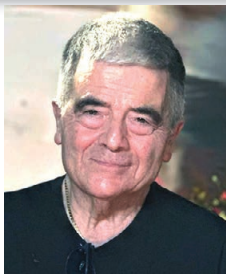
ANNUNCIO



Venerdì 12 gennaio, a 88 anni,
è tornato alla Casa del Padre
FRATEL LUIGI PANNUTO
DEI FRATELLI DI NOSTRA SIGNORA
DELLA MISERICORDIA
Lo comunicano la Comunità Religiosa
insieme con le cooperatrici, cooperatori
laici, gruppi sportivi, Fortitudo,
ex alunni, amici e amiche del Collegio
Gentile.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 13 gennaio, a 75 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ENRICO BASSETTI
Lo comunicano la zia Elia, le cugine
Rinalda, Stefania, Paola, l'affezionata
Gianna, le pronipoti Alessia e Francesca,
i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
CAPPELLINA della SERENITÀ
Giovedì 25 gennaio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
CARLO NATALI
I familiari tutti lo ricordano con affetto.
S.Messa giovedì 25 gennaio alle ore 18.30.
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 28 gennaio
ricorre il 23° anniversario
della scomparsa dell'amato
GUIDO BROCCINI
Il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti
lo ricordano con affetto. S.Messa
domenica 28 gennaio alle ore 18. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CAPPELLA COLLEGIO GENTILE
*"Il vostro ricordo permea la nostra vita,
con una continua presenza che ci assiste nel nostro cammino"*

UMBERTO MARINELLI **WANDA FUIANO**
Nel 16° anniversario della scomparsa di UMBERTO, i figli, la nuora, i nipoti
ricordano entrambi nella S.Messa di sabato 20 gennaio alle ore 18. Si ringrazia
chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 12 gennaio, a 88 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
GIULIO BRUFFA
Lo comunicano la moglie Erminia, le
figlie Silvia e Marina, i generi Elvio e
Luciano, i nipoti Luca, Juri, Andrea,
Ludovica e Vittoria, il fratello Mario, i
cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nel 1° anniversario
della scomparsa della cara
PIERINA LUCIANI
ved. **ZOPPI**
i suoi cari, nel ricordarla con affetto
faranno celebrare una S. Messa di
suffragio lunedì 22 gennaio alle ore
18 nella chiesa della Sacra Famiglia.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 20 gennaio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa di
RAFFAELA MORRONI
ved. **RAGGI**
Con amore sempre vivo la ricordano
le figlie, Antonella e Martina e le famiglie
tutte. La Messa in suffragio si terrà
mercoledì 24 gennaio alle ore 18
presso la parrocchia B.M.V. della
Misericordia.

ANNIVERSARIO



CHIESA DI SAN GIUSEPPE
LAVORATORE
Venerdì 26 gennaio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa di
SILVANA CONTI
Santa Messa ore 18.30

*Con tutto il cuore, grazie! Sentiamo
la tua premurosa amorevole presenza
in ogni momento, soprattutto nelle
difficoltà.*

ANNUNCIO



Mercoledì 10 gennaio, a 83 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ANTONIO PASCUCCI
"URBANO"
Lo comunicano la moglie Maria Lilia-
na, il figlio Gino, la nuora Simona, i
suoi amati nipoti Davide e Stella, la
sorella Tatiana ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Giovedì 25 gennaio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amato
ADO D'INNOCENZO
La moglie, i figli, la nuora e la nipotina
lo ricordano con affetto. S.Messa
giovedì 25 gennaio alle ore 18.30. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 13 gennaio, a 94 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
SILVESTRO BRUNI
Lo comunicano i figli Giancarla, Gra-
ziella e Gianni, il genero Claudio, la
nuora Lorena, i nipoti Michele, Cri-
stian, Valentina, Marco e Sara ed i
parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO

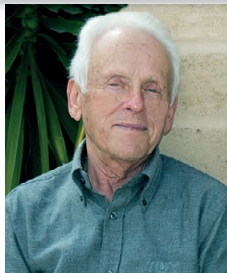


CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Sabato 20 gennaio
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANTONIO ROMANI

La moglie Idelma, i figli Fabio e
Andrea, le nuore Alberta e Jimena,
le sorelle, i parenti e gli amici tutti
lo ricordano con affetto. S.Messa
sabato 20 gennaio alle ore 18. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.
*"Passano gli anni... ma il tuo ricordo
è sempre vivo nei nostri cuori".*

ANNUNCIO



Domenica 14 gennaio, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
EZIO PERINI
Lo comunicano la sorella Irma, la co-
gnata Luciana, i nipoti Cristina, Pao-
la, Giorgio ed Andrea, i pronipoti ed
i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 16 gennaio, a 91 anni sono
tornato a dormire accanto alla mia
adorata **ELIDIA**, regina dei miei
sogni da sempre per sempre
ALBERTO BALDUCCI
CAVALIERE DELLA REPUBBLICA
E GRANDE UFFICIALE
Lo comunicano i figli Monica e Mar-
co, il genero e la nuora, i nipoti Val-
entina, Valeria, Elena, Alberto, An-
toine, la pronite Asia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 10 gennaio, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
UTILIA MATALONI
ved. **SORDI**
Lo comunicano il figlio Siro, il nipote
Edwin con Ilaria, i parenti tutti.

Marchigiano

SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

OFFERTE MESE DA GENNAIO - DICEMBRE 2023

LUCINI PIERINA Fam. Antonio e Claudio Spinelli; BUCHERI NUNZIO Biocco
Chiarina-Cerroni Renzo; LATINI CLARA Gianni e Famiglia; PROPRI DEFUNTI
Lorenzetti Roberti; FALZETTI AMELIA Lacchè Alverio; ISIDORI ANTO-
NIETTA; Vincenza e Famiglia; BECCACCINI TERESA Fabiola, Annamaria e
Andrea Antinori; ZEPPONI ROMEO; Dell'Uomo Vincenza; BUCHERI NUNZIO
Vincenza, Paolo e Micaela; BISCONTI ANGELA Fam. Angeloni, Conrieri,
Florani; SUOR GIOVANNA Fam. Spinelli; PROPRI DEFUNTI Fam. Angeloni,
Conrieri, Florani, Scipioni; CIAPPELLONI AURELIA Fam. Mearelli Giovan-
ni; ARMANDINI -PELLEGRINI Vincenza e Famiglia; EUTIZI PAOLO Fam.
Angeloni, Scipioni, Conrieri, Florani; GERINI FERNANDO Gerini Francesco;
PROPRI DEFUNTI Franceschi; SOLAZZI GIORGIO Dell'Uomo Vincenza;
PROPRI DEFUNTI Famiglia Duranti; CASTRICONI MARIA Fam. Castriconi;
PROPRI DEFUNTI Piersimoni VERGNETTA ANNA Fam. Mearelli Gianni;
PROPRI DEFUNTI Comodi Erminio; PROPRI DEFUNTI Ferrini Giambattista;
PROPRI DEFUNTI Verdini Mauro; PROPRI DEFUNTI Latini Achille; PROPRI
DEFUNTI Manuela; PROPRI DEFUNTI Adriano; PROPRI DEFUNTI Giulia;
PROPRI DEFUNTI Gagliardi Maria; PROPRI DEFUNTI Crialesi Anna; PROPRI
DEFUNTI Bartocci Achille e Rosa; PROPRI DEFUNTI Mariotti Giovanna;
PROPRI DEFUNTI Paleco Gianfranco; PROPRI DEFUNTI Ubaldi Domenico;
PROPRI DEFUNTI Baldoni Antonella; PROPRI DEFUNTI Pecorelli Sergio;
PROPRI DEFUNTI Ranaldi Renzo; PROPRI DEFUNTI Adriano; PROPRI
DEFUNTI Pertempi; PROPRI DEFUNTI Bragallini Otello; FAM.INZOLLA E
PODUTI Pandolfi Lucia; PICOTTI MORENA Picotti Rita; FAMIGLIA GENTILI
Picotti Rita; FAMIGLI BUCHERI Fam. Lucidi; GARZIA FRANCESCA Chiorri
Paola; GARZIA FRANCESCA Bucarelli Anna Maria; BARONI ROSSANA
Chiorri Paola; PROPRI DEFUNTI Marini Vanda; PROPRI DEFUNTI Famiglia
Sorci; PROPRI DEFUNTI Pradarelli; PROPRI DEFUNTI Grifoni; PROPRI
DEFUNTI; Gambucci Graziano; PROPRI DEFUNTI Riccioni; PROPRI DEFUNTI
Fam. Prioretti; PROPRI DEFUNTI Riccioni Maria; PROPRI DEFUNTI Spalletti
Tiziana; PROPRI DEFUNTI Cerini Enzo; PROPRI DEFUNTI Famigliari; PROPRI
DEFUNTI Cantiani Rita; PROPRI DEFUNTI; N.N. PROPRI DEFUNTI; N.N.
PROPRI DEFUNTI N.N.; PROPRI DEFUNTI Castriconi Sara; PROPRI DEFUNTI
Luca e Giorgio; PROPRI DEFUNTI Ada e propri defunti; PROPRI DEFUNTI
Giacomini Annamaria; PROPRI DEFUNTI Castellani Giuseppina; PROPRI
DEFUNTI Biocco Maria Orsola; MAZZONI GUIDO Francesca; MEZZANOTTE
ITALIA Fam. Pellegrini e Mearelli; ZEPPONI ROMEO Emilia; CASTRICONI
VINCENZO Castriconi Sara; TINI ANGELO Agostinelli Franco; SCARAFONI
LEA; NN. MARCELLA Raffaella; ADELMA Pensieri; GENTILUCCI MARIO
Bisognin Adriano; PACI EGIZIANO Fam. Carnoni Luciano; LUCIO Grazia;
PROPRI DEFUNTI Zampetti; PROPRI DEFUNTI Giorgio e Anna Maria Ascani;
PROPRI DEFUNTI Fam. Gioia; PROPRI DEFUNTI Pelliciani Roberto e Sofia;
PROPRI DEFUNTI La Terza Nicoletta; PROPRI DEFUNTI Monaldi Renzo;
PROPRI DEFUNTI Fam. Lucarelli Estenio; PROPRI DEFUNTI Compagnucci
Gisleno; PROPRI DEFUNTI Fam. Cerioni, Cherubini, Recanatesi; PROPRI
DEFUNTI; Carotti Valerio.

Le offerte, per il "fiore che non marcisce", si ricevono presso: -Pompe Funebri Marchigiano (p.le XX Settembre)-Tabaccheria Galassi (v.le G.Miliani)--Tabaccheria Bartocchetti (via la Spina)-La Magnolia (via De Gasperi)-Idea Fiore (via Marconi) - Casa Accoglienza (Via Mamiani, 40) -Tabaccheria Beccacece Paolo (Via Cialdini)

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA CATERINA
Martedì 23 gennaio
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato

EMILIO PASTUGLIA

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti
ed i parenti tutti lo ricordano con af-
fetto. S.Messa mercoledì 24 genna-
io alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 22 gennaio
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amata

AURELIA PALAZZETTI
in LATTANZI

Il marito, i figli ed i parenti la ricor-
dano con affetto. S.Messa dome-
nica 21 gennaio alle ore 11.30. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*"Perché tu non sia mai dimenticata
per tutto quello che hai offerto della
tua vita a tutti noi. Il vuoto che hai
lasciato nella nostra casa è pieno
della forza che ci dai ogni giorno per
andare avanti".*

**Fabrizio, Leonardo, Lara,
Aurora, Alessandro,
Melissa e Matteo**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **PIRANI**
e **SAGRAMOLA** ringraziano di
cuore tutti coloro che hanno
partecipato al loro dolore per la
scomparsa della cara
GIOVANNA

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Lunedì 29 gennaio
ricorre il 13° anniversario
della scomparsa dell'amato
diacono

FEDERICO GILI

La moglie e i parenti lo ricordano
con affetto. S.Messa sabato 27 gen-
naio alle ore 18.30. Si ringrazia chi
si unirà alle preghiere.

**Gli annunci
vanno portati
in redazione, Piazza
Giovanni Paolo II,
entro il martedì mattina**

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI**
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozi:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

La Festa di Sant'Antonio Abate,
protettore degli animali

di BALILLA BELTRAME

Quest'anno, la ricorrenza della festività di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, cade di mercoledì. Nel corso degli anni, più volte è scivolata alla domenica successiva per dare più spazio e partecipazione alle manifestazioni popolari. Allora, ben tornato Sant'Antò! Con lo sguardo indietro nel tempo, ritroviamo questa festa con due avvenimenti collegati ovvero, la benedizione degli animali appunto, e l'inizio del Carnevale. Scherzi del calendario! Lo spirito, il temperamento scanzonato del fabrianese, timorato ma non troppo, seppe legare il sacro con il profano con un pizzico di fantasia, tanto che, le due ricorrenze, sono vissute insieme senza eccessivi drammi morali scaricati poi avanti al povero confessore. Infatti, l'occasione della sfilata delle bestie consentiva ai loro padroni, dopo la benedizione, di dare avvio al Carnevale. Evviii! Dunque, nelle prime ore del pomeriggio, iniziavano a sfilare tra due ali di folla, ca-

valli, asini, bovi, pecore, cani infiocchettati, lungo il Corso vecchio e arrivavano alla chiesa di Sant'Agostino per la benedizione. Fino al 1836 questo rito si svolgeva avanti alla chiesa del convento di Sant'Antonio, fuori porta Pisana. Successivamente, fino al 1874, avanti alla chiesa di S. Sebastiano, ex istituto magistrale di Sant'Antonio. terminate le funzioni, il corteo percorreva Via delle broccare per arrivare in Piazza bassa e da lì risalire il Corso nuovo. Trotterellando cavalli, asini cavalcati dai loro padroni, spesso mascherati, scorrazzavano per la città portando una ventata

di allegria specie se gli asini spaventati dal vociere degli spettatori, s'impuntavano. Iniziava così il Carnevale ufficioso diremmo oggi. Quello con tutte le regole lo inaugurava il transito di una bella carrozza lungo il Corso, sopra la quale sedeva una nobildonna. Era l'ultima sposata in ordine di tempo. Infatti, contenta sventolava il "mandato", il permesso governativo per lo svolgimento delle baldorie in maschera. Se non c'erano donne sposate di fresco, era sempre l'ultima dell'anno prima ad inaugurare la festa. Ricchi e plebei accumulati dalla voglia di sfogarsi, si scambiavano

ruoli e vestiti solo però per pochi giorni. I grandi palazzi aprivano i portoni. A quel segnale, ciascuno a suo modo, salutava l'arrivo di giorni e giorni di sana follia scandalizzando quel moralista di Oreste Marcoaldi. Nel 1877 annotava nel libro: "Le usanze e i pregiudizi del popolo fabrianese": *Solamente dirò che consuetudine siffatta, altro non è che un periodo di mentale alienazione del popolo, parmi che vergognosamente avvili la dignità umana, trasformando la città in vasti e perfetti ospedali de' pazzi sviluppando il malcostume, aprendo la dolorosa serie di guai nella famiglia*



dell'operaio in ispecie per le spese a cui stoltamente si sottopose. Ma fonte anche più abbondante di intemperanze e di nocimenti pel dispendio consigliato dalla vanità e dalla invidia sono i balli, ai quali le femmine si precipitano, con morbosa brama, o per meglio dire con canina rabbia.... Un proverbio toscano dice: In Italia troppe teste troppe feste, e noi veramente abbiamo assai bisogno di silenzio, di lavoro,

di serietà".

Sul Carnevale fabrianese, sulle storielle piccanti che nascevano, era piena la memoria delle nostre nonne. Stonavano col saluto di benvenuto al Santo. Con il suo sguardo benevolo per le creature a due e a quattro zampe da Lui sempre amate e protette.

"Ore quattro. Chiesa piena, tante confessioni". Annotava un parroco di Castelletta, all'inizio della Quaresima.

Don Giuseppe Fida, parroco
per mezzo secolo di Collamato

Il 13 novembre del 1923 don Giuseppe Fida diventava pievano di Collamato. Allora quarantenne, era nato a Fabriano il 5 maggio del 1883, lo sarebbe rimasto per 51 anni, "[...] un primato per longevità e ministero – come di legge su Il chi è fabrianese – ma anche per impegno, fecondità di opere, ordine, convinzione e fede profonda nella propria missione". Nel corso degli anni faceva decorare la chiesa di S. Paterniano, la forniva dell'organo col contributo dei fedeli; inaugurava l'asilo infantile, il primo tra tutte le frazioni di Fabriano, con annessa la Scuola di Taglio e Cucito; realizzava la Casa del Giovane e faceva sistemare Vennale la croce in cemento sul monte; sistemava in cima alla rampa d'accesso al castello il Crocifisso, simbolo di passione ed elemento paesaggistico. Giungeva in paese dopo essere stato prima cappellano in Marina e poi parroco di Attigio. Cresciuto senza genitori, aveva maturato un carattere introverso; le regole ferree del seminario e la disciplina militare ne avevano fatto un uomo austero e distaccato; l'accesso anticlericalismo dell'Italia dei Notabili, di-

ventato scherno e derisione, durante il biennio rosso, segnato la formazione del sacerdote. Comprensibile l'accettazione del fascismo, con Mussolini che si poneva come uomo d'ordine e ricer-

l'educazione dei giovani, che portava alla devastazione nella penisola di sedi dell'AC, in paese al sequestro della bandiera e alla chiusura del circolo cattolico. Il suo carattere intransigente lo portava ad esprimere giudizi poco apprezzati dalle autorità, finendo sotto controllo, tanto che il 4 settembre 1934 il Podestà di Fabriano scriveva al Commissario di PS, lasciando intendere che il prete era stato richiamato e cicchettato. Lo stesso chiedeva più tardi al dott. Orazi, Commissario politico di Collamato, di "[...] vegliare su eventuali atteggiamenti "poco felici del parroco del paese". All'indomani del 25 luglio 1943, dopo che il Duce, sfiduciato dal Gran Consiglio, era stato deposto e fatto arrestare dal Re, d. Giuseppe si lasciava sfuggire nell'omelia una frase di giubilo per la fine del Regime, da cui la Chiesa stava prendendo le distanze. Una manifestazione di compiacimento, che gli avrebbe procurato dei fastidi durante la Repubblica di Salò, stato mai riconosciuta dal Vaticano, che non Episodi giustificano però la patente d'antifascista, che pretendeva attribuirgli Domenico Ferretti. Che fosse uomo di



cava l'appoggio del Vaticano. Comprensibile l'informativa, datata 14 ottobre 1929, del Commissario politico di Fabriano "[...] risulta che d. Giuseppe Fida è di buona condotta morale e politica, si è sempre dimostrato favorevole all'attuale Regime, è ben visto dalla popolazione e gode la fiducia delle Autorità". Cosa che potrebbe far pensare che lo stesso fosse un fascista convinto; don Giuseppe era semplicemente un prete, che seguiva pari passo le istruzioni di madre Chiesa. Lo avrebbe dimostrato più tardi, a fronte della pretesa fascista di monopolizzare

la chiesa e suo fedele servitore, lo dimostrava poi negli anni '50, con la sua palese contrarietà verso il Comunismo, tanto da sposare "i compagni" in sacrestia "per non offendere il Santissimo". Gli riuscì finché uno di essi non gli fece notare che sarebbe bastato spostarlo in sacrestia. Austero il suo ministero, come nel carattere del sacerdote e secondo l'impostazione del tempo. Attento alla rettitudine dei parrocchiani, imponeva nel corso delle funzioni religiose, come succedeva a S. Michele, la separazione fisica dei due sessi, le donne a destra, gli uomini a sinistra dell'altare. Le sue prediche, dal tono caustico ed accusatorio, fustigavano i costumi e la morale, soprattutto delle parrocchiane, in particolare se al sabato sera s'era ballato

nella Sala azzurra. Viveva tra casa e chiesa. Quando girava per il paese, per lo più era per somministrare l'estrema unzione a qualche poveretto. Molto più facile vederlo scendere in bicicletta a Fabriano, dove si dice insegnasse al seminario, col fazzoletto in testa e la tonaca rappresa intorno alla vita. Da buon pastore non trascurava il proprio gregge, che aveva nutrito all'indomani della Liberazione cogli aiuti alimentari del popolo americano, come pure nel del '56 coi pacchi viveri della Pontificia Opera Vaticana, quando Collamato rimase isolata per la forte nevicata. "Chiamava ad usufruirne le famiglie meno abbienti – ci racconta un vecchio paesano – e nessuno ebbe a lamentarsi delle sue scelte". Informato di tutto, ascoltava

le confidenze dei parrochiani e cercava d'alleviarne i disagi. In sacrestia teneva un mucchietto di banconote da 5 e 10.000 lire, una sorta tesoretto, a disposizione di chi ne avessero bisogno, per tappare qualche buco. Piccoli prestiti, senza interessi, concessi coll' ammonimento rimasto famoso: "[...] se li riporti [...] ce li ritrovi". A ricordare d. Giuseppe Fida due piccole lapide, una nella chiesa di S. Paterniano, l'altra alla base di quel crocifisso, eretto nel 1933 a ricordo della missione Imperiale. La gente sembra averlo dimenticato. Doveroso ricordarlo in questa ricorrenza. Del resto quel parroco, per quanto burbero fosse, coi suoi cinquant'anni e più di ministero fa parte del passato e della storia di Collamato.

Sergio Bellezza

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'Azione, 19 gennaio 1924

Le buche, il Carnevale,
il servizio postale...

• "L'Azione" - cento anni fa esatti – parla della scarsa manutenzione delle strade. Riportiamo fedelmente uno stralcio dell'articolo di allora: «Il municipio, perché pieno di debiti, non può provvedere alla pulizia e restaurazione delle strade sia urbane sia interurbane. E' necessario aver pazienza di tollerare il fango e qualche semi-bagno in alcune pozzanghere. Anche per Fabriano verrà, speriamo, l'epoca dell'oro abbondante».

• Si avvicina il Carnevale 1924 e il questore della provincia di Ancona, Travaglio, avverte che «anche quest'anno non è consentito l'uso delle maschere nelle vie, nelle piazze ed altri luoghi all'aperto. E' permesso soltanto l'uso della maschera nei veglioni

od in trattenimenti in sale e teatri aperti al pubblico, purché le persone mascherate vi accedano in vettura».

• L'Associazione Commercianti di Fabriano protesta nei confronti della Direzione provinciale delle Regie Poste affinché gli orari di distribuzione della corrispondenza siano riportati agli orari precedenti «poiché è inammissibile che in una città commerciale come la nostra, la prima uscita dei portalettere avvenga alle ore 11, che equivale ricevere la corrispondenza in casa od in ufficio dopo il mezzogiorno». Il motivo del disservizio era dovuto alla riduzione del personale e al declassamento dell'ufficio fabrianese.

Ferruccio Cocco

100
anni fa...
oggi

Tante carte... su carta

di DANIELE GATTUCCI

Che Fabriano sia nota quale “Città della Carta” è cosa universalmente acclarata. Che a tale importante immagine non corrisponda la percezione di chi per la prima volta visita la città è quanto sostiene il critico d'arte Giuseppe Salerno, ideatore di “Fabriano PaperSymphony”, manifestazione che, prossima alla sua terza edizione, conferma e consolida il percorso, sostenuto dal Rotary Club con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Regione Marche, per promuovere la cultura e l'identità fabrianese legate alla carta. Riagganciandosi alle antiche produzioni che nei secoli hanno guadagnato fama internazionale alla nostra città, il progetto scaturisce

dalla visione di Giuseppe Salerno che con passione e determinazione da anni si adopera per affiancare alla preziosa immagine internazionale un'identità del luogo che ad essa faccia riferimento; identità oggi più che mai fondamentale per l'elaborazione di contenuti idonei a sostenere la rinascita di Fabriano sul piano turistico ed economico. Progettata nel 2021 con gli auspici delle più importanti istituzioni e fondazioni della città, Fabriano PaperSymphony ha coinvolto nella sua prima edizione del 2022 quaranta artisti fabrianesi dell'arte visiva aprendosi nell'anno successivo a creativi provenienti da altre regioni. In mostra lavori tridimensionali nei quali protagonista e principale oggetto di manipolazione è la carta in ogni sua declinazione. Una recente edizione speciale ha

consentito poi di portare il nome della nostra città nella vicina Umbria, a Bevagna, con il coinvolgimento di artisti di entrambi i territori. “Fabriano PaperSymphony in Bevagna” ha voluto costituire un ponte tra le due località, i Club Rotary dei territori e le due regioni ponendo sempre le realizzazioni artistiche in carta al centro dell'attenzione. Nuove incursioni in altre regioni sono allo studio, ma a sorprenderci sarà in gennaio la terza edizione fabrianese che, ospitata come di consueto presso il Museo della Carta e della Filigrana, si presenta con il sottotitolo



Riparte Fabriano PaperSymphony con Giuseppe Salerno: il Re, la Regina e il Fante

“Tante Carte su Carta” che va a sottolineare un cambio di passo. A sessantacinque artisti è stato chiesto di realizzare con le tecniche più diverse le figure principali del mazzo di carte francese: il Re, la Regina ed il Fante. Duecentonovantacinque opere vi attendono al Museo della Carta e della Filigrana **sabato 20 gennaio** alle ore 16.

Testimonianze ombre nell'Appennino marchigiano

Nel territorio dell'Appennino centrale sono rimaste nei toponimi le testimonianze archeologiche di luoghi frequentati dall'antico popolo umbro. Della località Civita di Fabriano (Monte Civita) lo storico Romualdo Sassi ha ben espresso la sua importanza per la valle del Giano, abitata da tempi remotissimi. Sulla vetta del sito dove si scorgono ancora i resti di costruzioni inclusi in una gradina, lasciano presumere che era collocato un tempio umbro-romano. Il Sassi descrive così il luogo: “la gradina di cui si scorgono segni evincenti su l'alto del colle di Civitas di Fabriano che è una delle poche esistenti nella regione marchigiana, rilevata per primo dallo stesso Rellini; capanne e tombe con copiosi frammenti ceramici e enei presso la villa Pallotelli lungo è la costa dello stesso colle; i fondi di capanne e le tombe scoperte nel breve piano intorno alla chiesetta di S. Lorenzo. Dall'Osso nel 1915”. “Del più vicino, Civita, un centro non sappiamo se urbano o rurale su la vetta dell'omonimo colle, non s'è conservato il nome e pochissime tracce rimangono: il regolare disegno d'un'arcaica gradina, un sistema difensivo dell'età preistorica attorno al piccolo gibbo che s'erge su la cima; un'ampia cisterna scavata nella pietra viva, oggi colmata, nel cui seno sarebbero sepolte ricchezze nascoste; frammenti copiosi di laterizi e di vasi fittili, di cui la spianata



e i declivi sono tutti cosparsi”. Sul vicino Montefano, oggi chiamato “S. Silvestro” esisteva probabilmente un tempio romano di origine umbra, come suggerisce in maniera trasparente il toponimo (dal latino fanum, ossia “santuario”), collegato al centro abitato di Attidium, ai piedi della montagna, dove si praticava il culto a Marte, testimoniato anche da un'epigrafe rinvenuta nella chiesa di Sant'Angelo di Collepaganello con l'iscrizione votiva a “Marte Augusto”. Nella vita di S. Silvestro lo storico Bolzonetti riporta che tale monte era contornato da boschi e caverne infestati da demoni. Nel Medioevo tutto quello che era pagano veniva attribuito al demonio. In questo luogo, dove ancora si vedevano le vestigia di un tempio

pagano, il Santo eresse un eremo, cancellando completamente i segni del culto pagano. Oggi all'interno dell'eremo di S. Silvestro, vicino alla fonte Vembrici si può osservare un reperto di pietra calcarea lavorata, probabilmente appartenuta ad un tempio romano (reperto della Trabeazione). Nell'altura di S. Verecondo, oggi esiste una chiesetta immersa nel verde della montagna che sovrasta Paterno ed Attiggio. Fu antico monastero di monache. Dalla sua posizione che domina la valle Attidiate lascia supporre che anticamente poteva essere un sito dove gli umbri esercitavano dei riti di espiazione. Le alture al confine appenninico umbro-marchigiano dove diversi reperti testimoniano la presenza umana rinvenuti in territo-

rio fossatano costituiti da manufatti bronzei che risalgono al VI sec. a.C., testimonianza che la vita allora si svolgeva in altura, dove tra l'altro, favoriti dalla situazione orografica, si incontravano gli Italici dei due opposti versanti, i popoli pastorali e transumanti della cosiddetta “facies appenninica”. Nel Trecento, cioè circa due millenni dopo, quella che è oggi Cima Aiale che divide i territori di Fossato e Fabriano, nonché l'Umbria dalle Marche, è definita in una pergamena luogo “ubi consueti per antiqua tempora fieri iustitia” cioè luogo ove fu solito nei tempi antichi amministrare la giustizia. Dunque uno dei pochi luoghi della lunga catena appenninica nel quale Umbri e Piceni e tanti altri popoli degli opposti versanti appenninici s'incontravano, scambiavano prodotti, stipulavano patti sotto la garanzia di qualche divinità. Da non tralasciare il confinante territorio fossatano ricco di testimonianze dell'epoca preromana e romana, tra cui spicca il rinvenimento di un tempio del II secolo a.C. alla dea Cupra in vocabolo Aia della Croce ricco anche di quella lamina con la scritta in lingua umbra e caratteri latini ora al Museo Archeologico di Perugia. La scritta tradotta riporta: della Buona Madre questa è condotta ecc. Il luogo era già di culto nel periodo preromano come dimostrano altri ritrovamenti di idoletti ecc. andati perduti. Infine è da ricordare l'altura sulla catena appenninica umbra con

il toponimo Cima Mutali di Fossato che deriva da Mater Matuta, ovvero la divinità italica della luce mattutina. La Mater Matuta dei romani era venerata oltre come dea dell'aurora, con Giano pater matutinus, e come protettrice delle partorienti. In suo onore si celebravano l'11 giugno le Matralie, alle quali partecipavano le matrone che avessero avuto un solo marito; le donne non libere erano escluse. Così il territorio appenninico confinante fossatano è ricco di testimonianze dell'epoca romana, ma tra esse spicca il rinvenimento di un tempio del II secolo a.C. alla dea Cupra venuto alla luce nel 1868 al Borgo di Fossato in vocabolo Aia della Croce e ricco anche di quella lamina con la scritta in lingua umbra e caratteri latini ora al Museo Archeologico di Perugia. La scritta tradotta riporta: della Buona Madre questa condotta (è). Fu messa in opera la cisterna per 159 nummi sotto il maronato di V. Vario figlio di L. e di T. Fullonio figlio di C. Questo colle posizionato lungo il diverticolo Helvillo-Ancona era già luogo di culto nel periodo preromano come dimostrano altri ritrovamenti di idoletti andati perduti. Sono state elencate una serie di siti che anticamente erano frequentati dai pastori umbri che riuniti in un asse viario riportano al collegamento tra la Attidio tota madre sacerdotale e Ikuvio fondata dai Frates Attidiati mediante migrazione in una primavera sacra.

(continua)
Federico Uncini

“Equilibrio precario - la geometria è concettuale” la mostra, curata da Giorgio Verzotti, del fabrianese Nazzareno Guglielmi a Milano presso lo spazio espositivo The Open Box (via Pergolesi) dal 22 novembre al 30 dicembre scorso. La geometria è concettuale. Non solo nel senso che è una cosa che nasce dall'attività mentale ma soprattutto nel senso che essendo legata alla mente ed essendo le menti molteplici, anche la geometria, anzi le geometrie, sono molteplici (cominciando a dividersi fra euclidee e non euclidee e così proseguendo). Quindi, relative, non assolute. Su un non-assoluto ci cimenta la mostra di Nazzareno Guglielmi (Fabriano, 1957) che oggi vediamo. Ciò che tutto relativizza è il tempo e l'artista, infatti, ci propone una riflessione sul tempo che, scorrendo, destabilizza; da qui anche il giusto richiamo, nel titolo, a un equilibrio instabile come legge che governa il tutto. Il tutto, quindi a maggior ragione le nostre stesse vite. Di solito il connubio fra i concetti di arte e tempo porta all'idea di Kairos, il tempo fulmineo dell'ispirazione che dà origine all'opera e con essa a una visione del mondo. Guglielmi, invece, ci fa pensare per prima cosa a Kronos, il tempo ben più dimesso della cronologia, se vogliamo enfaticamente si può pensare al grigiore del “si vive” heideggeriano; eccolo emblemizzato in Triade Oro (2023), nome altisonante, ma collocazione antierica: a terra. Tre parallelepipedi di diverso formato fatti di tre legni diversi

Nazzareno Guglielmi, la geometria è concettuale

con la parte inferiore smussata e stanno in piano grazie ai supporti che li reggono. Tre elementi in metallo dorato nelle forme del triangolo, del quadrato e del pentagono provvedono a rimettere i solidi in piano e lo testimonia la fiala da livella inserita in ciascuno di essi. Il legno di cui son fatti non è scelto a caso perché è una materia che ha addosso il tempo, si potrebbe dire: restano leggibili gli anelli che segnano gli anni di crescita dell'albero, e alcuni degli elementi che qui vediamo mostrano le fenditure che occorrono al legno quando è ancora giovane. Essi hanno anche un nome, che fa un po' da sottotitolo, ed è il nome delle tre Moire che, nella mitologia greca, decretano la nascita, la durata della vita e il momento della morte degli esseri umani, tessendo e tagliando il filo di lana. Triangolo, quadrato e pentagono sono le forme su cui si costruiscono i solidi platonici, quelli che nel Timeo sono definite forme primigenie e associate ai quattro elementi vitali: terra fuoco acqua aria. Sono quattro, il quinto, il dodecaedro, simboleggia e racchiude l'Universo. Nazzareno Guglielmi li decostruisce, li sviluppa sulla bi-dimensione, e li associa a

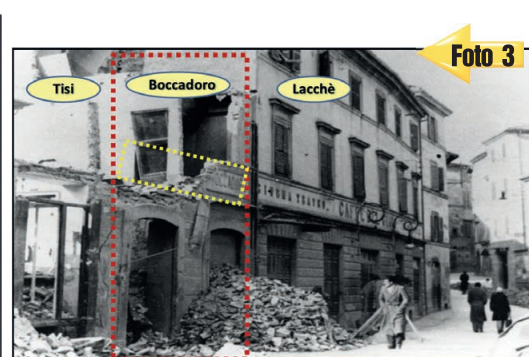
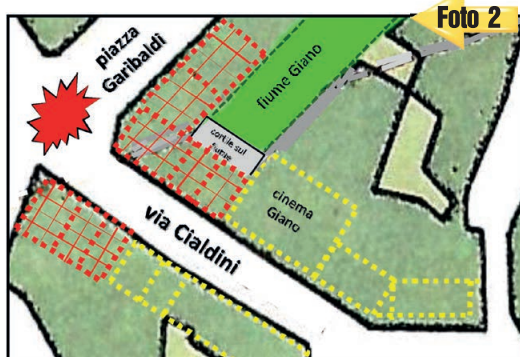
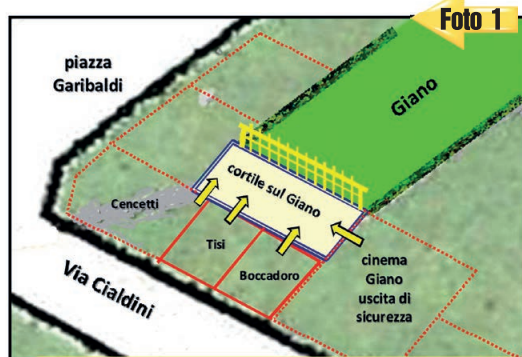
immagini di aquiloni, che vediamo disegnarti su fogli liberi applicati alla parete dello spazio, unico elemento volatile, giocato in altezza, della mostra. Volatile anche perché le cinque immagini sono associate al nome di altrettante farfalle, viventi ciascuna in uno dei cinque continenti, e viventi per un tempo breve, a volte un solo giorno, un tempo radicalmente opposto all'ipotesi di eternità che Platone contemplava. Ecco un modo poetico ed anche formalmente elegante di rovesciare l'assoluto nell'estremamente relativo, tematizzando nel contempo la volatilità, la precarietà come statuto ontologico di ogni cosa. Di nuovo a terra vediamo un gruppo di sfere, fatte dei materiali più diversi, stazionare in un angolo dello spazio. Ognuna di esse reca un'altra piccola livella circolare, fatto che evidentemente rasenta la contraddizione logica: affinché la livella inserita in una sfera resti “in bolla” occorre che la sfera stia immobile nella giusta posizione, il che può avvenire solo con un atto umano di volontà, a meno di confidare in un miracolo, un tempo istantaneo e massimamente imprevedibile in cui l'oggetto raggiunga per conto suo questa stasi. Il titolo dell'opera Meno di un attimo (2023) fa sorgere un dubbio: che sia questo il Kairos, il tempo imprevedibile della rivelazione che nobilita il pensiero, l'azione, l'esistenza stessa? Se è questo, l'artista lo chiama in causa con una notevole dose di ironia, assumendolo come possibile solo nell'istanza del paradosso.

Il primo bombardamento

80 anni fa la tragedia che ha colpito la città: una testimonianza di vita vissuta

di SANDRO BOCCADORO

Sono stato coinvolto personalmente dalla tragedia che ha colpito la città a seguito del devastante primo bombardamento, l'11 gennaio 1944. Alle ore 13.30 di quel funesto giorno sono rimasto sotto le macerie nella casa dei miei nonni che era posta in via Cialdini adiacente al Cinema Giano. Non so se ci sono ancora altri concittadini che possono raccontare di essere sopravvissuti nel crollo della propria abitazione. Ho letto molti resoconti e testimonianze che parlano di questa triste vicenda. Scrivo questa memoria perché posso aggiungere altre informazioni. Non si è fatta mai memoria che anche la casa dei miei nonni, costruita sopra il ponte dell'Aera, è stata completamente distrutta. Tengo a sanare questa omissione affinché nei ricordi di quanto accaduto alla mia città natale ci sia anche il nome della mia famiglia fabrianese, le cui origini risalgono a quattro generazioni. In prima istanza sono in grado di ricostruire mentalmente il primo tratto di via Cialdini nel lato sinistro, partendo dall'angolo di piazza Garibaldi. Nelle fotografie di Fabriano vecchia è sempre visibile il lato iniziale destro di questa strada, dove era collocato



l'albergo Campana. Non sono mai riuscito a trovare una fotografia che evidenziasse il lato opposto, dove è tuttora il cinema-bar Giano. Nella **FIGURA 1** sono evidenziate le prime proprietà abitative con il negozio sottostante: Cencetti, Tisi, Boccadoro. Le ultime due erano costruite completamente sopra il fiume Giano. Posso sostenere questa circostanza perché nel pavimento del retrobottega di mio nonno c'era una botola dalla quale si vedeva scorrere l'acqua del fiume sottostante.

La bomba che seminò distruzione e morte con il suo spostamento d'aria ha abbattuto le tre proprietà fino all'edificio del cinema Giano che è stato soltanto leggermente lesionato.

FIGURA 2

Oggi è evidente il contrasto tra la sua struttura ottocentesca e quella

moderna della costruzione edificata nel dopoguerra sul terreno delle tre proprietà abbattute.

Negli scritti su questa tragica vicenda non è mai indicato il nome della mia famiglia paterna. Eppure tra le fotografie più rappresentate ce ne è una, che conservo accura-

tamente, nella quale si vede l'insegna semidistrutta del negozio di mio nonno con il nostro cognome.

FIGURA 3

Siamo rimasti miracolosamente incolumi sotto le macerie della casa crollata. Abbiamo avuto fortuna perché le macerie si sono riversate

sul fronte strada. Quando abbiamo sentito lo scoppio delle bombe che cadevano sulla stazione siamo riusciti in tempo a rifugiarsi nella cantina che era situata nella parte posteriore. E' rimasto indelebile il ricordo del buio improvviso e della polvere che si è diradata lentamente

depositandosi anche sui vestiti e sui capelli. Siamo stati fortunati anche perché il ponte dell'Aera, sul quale era costruita la casa, non è crollato, altrimenti saremmo sprofondati nelle acque gelide del fiume Giano. Usciti dalle macerie attraverso una porta-finestra che immetteva nel cortiletto retrostante, abbiamo raggiunto piazza Garibaldi passando sopra le macerie delle case che anche qui erano state distrutte. Il cortiletto a ponte sul fiume si trova tuttora dietro la farmacia Boselli. Concludo la mia testimonianza con l'immagine che mette a confronto questa parte della città prima e dopo lo scoppio della bomba caduta alle ore 13.32. Ho dedotto il dato leggendo che nelle macerie dell'albergo Campana era stato ritrovato un orologio le cui lancette si erano fermate sull'ora della devastazione.

FIGURA 4

Tema scuola: il Comune non ha poteri divinatori

Nella scorsa seduta consiliare del 20 dicembre, è stata discussa una mia interpellanza relativa allo stato dei lavori della scuola Mazzini e della scuola Marco Polo e vorrei chiedervi di darne massima diffusione.

Nella sua risposta l'assessore ha sostanzialmente confermato che a settembre 2024, i lavori saranno completati e le due scuole potranno riprendere le attività nella propria sede storica.

Per la scuola Mazzini, i lavori sono stati consegnati il 6 settembre 2023 con conclusione

dei lavori fissata al 24 agosto 2024. L'intervento è particolarmente oneroso, con oltre 2 milioni di euro di lavori: irrobustimento dei pilastri, rifacimento degli impianti, degli infissi ecc. A oggi, il cantiere sta procedendo senza apparenti intoppi, in stato avanzato su uno dei due edifici e al momento non si ravvisano situazioni di incertezza. Fra l'altro, aggiunge l'assessore, è cruciale che la scuola rientri a settembre nella sua sede naturale, perché il costo dell'operazione di trasloco, l'affitto e l'organizzazione dei trasporti comporta una spesa

di circa 150.000 euro per le casse comunali. L'assessore ha anche fornito un ulteriore dato, ovvero che circa l'80% degli alunni della scuola Mazzini si avvale del servizio di navetta: un impegno importante, non esente da criticità e disservizi, ma nel complesso soddisfacente e senza particolari lamentele sollevate dai cittadini. In sintesi, il progetto prevede la consegna dei lavori in agosto e a oggi non si ravvisano circostanze che possano farci dubitare sul rispetto della scadenza.

Per i lavori della scuola Marco Polo, ci sono stati effettivamente degli imprevisti che hanno spostato la data prevista di consegna di qualche mese ma le questioni sono in via di risoluzione. Sappiamo infatti che in sede di progettazione, sono

state sottovalutate alcune peculiari caratteristiche dell'edificio che sono state riscontrate una volta avviato il cantiere. I lavori sono iniziati il 20 luglio 2022. Sono state completate le opere di demolizione, sono state eseguite le opere sulle fondazioni ma i lavori sono stati temporaneamente sospesi "per un problema di interferenza sulle fondazioni". Problema che si considera possa essere superato a breve, perché sono state già predisposte le misure necessarie e ci si attende che a gennaio i lavori possano riprendere. Per la scuola Marco Polo la consegna era prevista per gennaio 2024: dobbiamo considerare uno slittamento di cinque o sei mesi e ci attendiamo la conclusione dei lavori entro l'estate 2024.

E se ci fossero imprevisti? Il Co-

mune per il momento non ha un piano B: con maldestra ironia, l'assessore ha ammesso di non avere poteri divinatori. Le valuteranno quando e se capiteranno: quindi incrociamo le dita perché se il Comune non ha poteri divinatori i cittadini dovranno armarsi di poteri apotropaici contro la sfortuna.

L'argomento è molto più serio e l'adeguamento sismico interesserà anche altre scuole e quello che abbiamo intrapreso è un percorso solo all'inizio. Sarà nostro compito in Consiglio comunale ma anche in tutte le altre sedi opportune, vigilare e informare i cittadini perché la scuola riguarda tutti e una scuola che funziona rende migliore e più bella la città.

Lorenzo Armezzani

Sensor Civico: i cittadini protagonisti nelle istituzioni

Con questa azione vorrei portare un pizzico di democrazia diretta all'interno del Comune di Fabriano.

Ho infatti presentato una richiesta con cui chiedo all'amministrazione di attivare la piattaforma Sensor Civico sul sito istituzionale, dove tutti i cittadini potranno accedervi. Il Sensor Civico è una piattaforma che è ormai presente ed attiva da tempo in molte pubbliche amministrazioni e consente di creare un vero e proprio punto di contatto tra cittadini e Comune; si tratta di uno spazio virtuale all'interno del sito del Comune dove i cittadini possono formulare proposte, suggerimenti, reclami e disservizi per migliorare la qualità di vita della cittadinanza. Si crea

in questo modo un vero e proprio canale bidirezionale di ascolto e comunicazione dei cittadini con l'ente comunale; il Comune potrà, grazie alle segnalazioni dei cittadini, essere più presente nelle piccole e grandi problematiche comunali che i cittadini vivono quotidianamente. In un territorio così vasto, è normale che gli uffici non possano essere al corrente di ogni singola discarica abusiva, di ogni albero pericolante e di ogni buca, ma in questo modo saranno proprio i cittadini a informare il Comune.

Più efficienza, più attenzione e più partecipazione cittadina: Sensor Civico sarà un vero balzo nel futuro.

Pino Pariano, consigliere comunale



Vivere la propria città nel decoro

Nella parte più storica della nostra città si erge Castelvecchio, con la bella chiesa di Santa Caterina un altro gioiello del nostro patrimonio artistico-monumentale, che purtroppo da troppo tempo rimane chiusa nel corso dell'anno. La via omonima che costeggia la chiesa e termina a Sant'Oonofrio, ha in un giardino privato una folta vegetazione di canne e arbusti che hanno raggiunto un'elevata crescita e alcuni si sono adagiati nella parete della chiesa o ripiegati nel muro di cinta, prossimi a cadere sulla strada. Il giardino in oggetto, da tempo in stato di abbandono, è adiacente ad un'altra proprietà dove risiede la Comunità la Buona Novella.

Sandro Tiberi



La città muore in centro

Evitiamo lo scaricabarile quando ci troviamo ad attraversare il cuore cittadino

di **SERGIO MUSTICA**

Ho vissuto la maggior parte della mia vita tra case e uffici distanti meno di cento metri dalla Fontana Sturinalto, il centro storico è parte della mia identità di persona e il suo stato attuale mi fa male al cuore e considerando che sono figlio di un professore di matematica ho pensato che prima delle parole, i numeri ci potessero aiutare a capire cosa sta accadendo. Dall'inizio del Corso della Repubblica (individuabile con il monumento alla "monnezza") e fino all'Arco del Podestà (senza considerare i portoni) ci sono 84 vetrine, di queste solo 41 sono attive e 43 chiuse, per cui il 51,8% la maggioranza del potenziale commerciale

del centro storico (in parte anche di proprietà pubblica) è inutilizzata e anzi contribuisce a "svalorizzare" le attività che faticosamente rimangono aperte e questo credo sia un drammatico record.

I centri storici, come dice l'architetto Camillo Sitte, sono come libri aperti che raccontano la storia di una città, ogni vetrina vuota è una pagina bianca, una storia interrotta, una crepa nelle fondamenta dell'identità collettiva ed è utile ricordare che nessuno, nemmeno nella "Città della Carta", comprenderebbe un libro pieno di pagine bianche, così come in un centro storico vuoto i turisti non vorrebbero "comprare" la città. Jane Jacobs, importante urbanista, definisce il degrado dei centri storici come l'impoverimento dell'identità collettiva. Il vero dramma ancora

peggiore di questo degrado è la sua accettazione passiva, l'idea che tanto non c'è niente da fare e che in fondo la colpa è di qualcun altro, dell'amministrazione A o di quella B, dei commercianti, dei proprietari immobiliari, dei fabrianesi, della burocrazia e così via...

Con questa idea di impotenza è facile per ciascuno invece che pensare a cosa si può fare, attivare quel gioco in cui eccelliamo: lo scaricabarile. Quando, usando la metafora del corpo umano, si dice che il centro storico è il cuore della città dobbiamo pensare che senza il cuore anche tutte le altre parti del corpo non possono vivere; vorrei ricordare a tutti i concittadini proprietari di immobili che la progressiva e continua svalorizzazione del mercato immobiliare "sforbicia" ogni

giorno il loro patrimonio e che rischiamo di lasciare ai nostri figli e nipoti invece che un valore, una preoccupazione, un "qualcosa" che attiva obblighi e tasse e non rende niente.

In una situazione così drammatica e particolare è utile destinare ogni briciolo di energia a cercare soluzioni invece che colpevoli, è indispensabile che su questo tema governo e opposizione della città trovino un sentire comune, una capacità di sottrarre allo scontro politico un tema come questo di rilevanza enorme per il futuro, che va sottratto a scontri pieni di parole e privi di serie prospettive.

L'idea è quella di costruire un tavolo di lavoro coordinato dal sindaco o da un suo delegato che metta a confronto tutti i possibili stakehol-

ders e si impegni in un tempo definito (tipo 60 o 90 giorni) a elaborare un piano di azione concreto e immediatamente cantierabile da portare in Consiglio comunale e all'attenzione dei cittadini, per esempio, attraverso uno specifico inserto de "L'Azione". Un tavolo che deve porsi l'obiettivo "chiusura zero" e avere la determinazione di progettare un articolato sistema di azioni che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo.

Senza una reazione immediata forte, decisa unitaria e sinergica di Comune, Regione, fondazioni, istituti bancari, associazioni culturali, imprese, proprietari e commercianti tutti noi saremo costretti nostro malgrado a condividere il pessimismo passivo ed autolesionistico imperante.

Luci di Natale

Il 2023 si è chiuso ormai da qualche giorno e le feste natalizie sono terminate. L'atmosfera magica del Natale e della sua attesa è ormai passata e svanita. Quel clima che grazie alle sue luci, i suoi colori in qualche maniera stemperava grazie al suo calore i problemi di tutti i giorni, piccoli o grandi che fossero, regalando sapori che scaldano l'anima e che ora tornano ad essere presenti nel vivere quotidiano.

Compreso quello della crisi del lavoro, non solo quello dei lavoratori precari, in nero, ma anche di coloro che pur avendo un'occupazione stabile e retribuita al di sopra del salario minimo, uno dei grandi temi di discussione dei nostri tempi, sono trafitti dalla crisi della propria azienda, scivolando sempre di più verso la condizione di lavoratori "working poor", lavoratori poveri. Una volta quando si aveva un lavoro, ci si sentiva dei signori e ancora oggi per certi versi chi ha un lavoro può ritenersi fortunato.

Se il lavoro va bene, si porta dietro tutto il resto: la serenità in famiglia, la realizzazione personale, la tranquillità futura.

Mettere al centro il lavoro non significa sacrificare tutto il resto, ma gettare le fondamenta per una buona vita. Ma avere un impiego, oggi come oggi, può anche non bastare. Lavoratori con una busta paga e un contratto regolare, che non riescono più a stare al passo del costo della vita, poiché gli stipendi non tengono più il passo dei rincari. Lottare con le bollette di gas ed elettricità che dallo scorso anno hanno avuto un'impennata, oggi solo parzialmente mitigata, con l'affitto o il mutuo arrivati a condizioni veramente proibitive, e con il



caro inflazione, che ha reso il carrello della spesa che a questi livelli, con gli stessi soldi, si è fatto molto più leggero, è diventata una lotta quotidiana sempre

più difficile da affrontare. I sacrifici non bastano mai, si lavora otto ore o più al giorno, per non riuscire ad arrivare a fine mese. Oggi il lavoro sembra non garantire l'incolumità dall'indigenza, dalla precarietà, la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Anche perché alla lunga, si è costretti a rinunciare ad alcuni diritti fondamentali, come ad esempio le cure e i controlli medici. E si risparmia sul cibo, sulla sua qualità, sui viaggi, la cultura, un danno anche per l'economia, visto che se non si hanno soldi, non si spende. Per fronteggiare la cassa integrazione cui le aziende

ricorrono con dosi da cavallo, massacrando gli stipendi e rendendo impari la lotta per la sopravvivenza. Perché la cassa integrazione che dovrebbe pagare l'80% dello stipendio in realtà a conti fatti non arriva a 60-65% dello stipendio percepito. E oltre alla perdita economica, le giornate di cassa integrazione una volta sporadiche che si stanno facendo più fitte, e nei giorni in cui stai in casa, ti attanaglia sempre di più quel senso di vuoto costante,

giornate monotone che sembrano essere tutte uguali, "piene" di tanto vuoto, rischiando di cadere in un vortice pericoloso dal punto di vista psicologico. Tra questi gran parte sono i post operai, quelli che vivono dopo le ideologie e, dopo il Novecento. Quelle tute blu che da tanto tempo non vanno più di moda, anche se sono rimaste nell'immaginario collettivo, perché poi dentro le fabbriche, le "tute blu" non si utilizzano più sostituite da t-shirt, felpe a volte personalizzate. Gli operai oggi sono diventati semplici comparse del racconto sociale, e tornano alla ribalta solo quando le crisi aziendali minano il posto di lavoro o peggio ancora con il tristemente noto, e insopportabile fenomeno delle morti bianche.

Oggi le storie di vita quotidiana degli operai sono intrise da una cruda realtà, in cui la crisi del lavoro, sempre più un bene introvabile, accentua la disperazione, tante volte mascherata con dignità verso i propri figli, la propria famiglia, i propri cari. E anche nelle nostre zone, quelle del piccolo è bello che tanto affascinato gli economisti degli anni '90, la battaglia quotidiana con il portafoglio è la condizione, fortunatamente non di tutti, ma comunque di tanti. I soldi sono contati, quando si va al supermercato bisogna fare bene i conti nello scegliere cosa comprare. Si vive in uno stato d'ansia, consumati da una crisi economica che è diventata cifra quotidiana dell'esistenza, dove c'è anche la paura per la "scomparsa" del futuro, sospesi da un presente dai contorni labili e imperscrutabile. Una fase economica alla "si salvi chi può", si vive in apnea sperando che passi la nottata. Sperando magari in un colpo di fortuna con un grattino o il lotto o il superenalotto, con il rischio che si possa trasformare, presi dalla smania di dare una svolta alla propria vita in un altro problema, quello della ludopatia. Ma a volte, anche se ultimamente fa fatica a bastare anche questo, la vera fortuna è quella di avere dietro le spalle o a fianco una famiglia, un genitore, un parente che con un altro reddito o con la propria pensione, possa aiutare nella gestione del budget familiare ed aiutare a superare la terza settimana del mese, ormai sempre di più diventata la seconda settimana.

Il 2024 è appena iniziato e come si dice anno nuovo, vita nuova. Suona come uno slogan, e forse è proprio così, ma diventa un mantra ad ogni capodanno. L'inizio di un nuovo anno porta con sé per definizione la speranza che sia migliore rispetto a quello prima, che sia ricco di soddisfazioni, felicità, serenità, pace. Buon Anno a tutti, a chi è nella sofferenza, a chi è ammalato, a chi è solo, a chi sta piangendo per la scomparsa di un caro. Un abbraccio per camminare sul sentiero della speranza, perché nei nostri cuori c'è sempre un posto per la speranza di un domani, di un futuro migliore.

Stefano Balestra

La salute dei cittadini

Segnalo alla stampa, perché diventi di dominio pubblico, quanto sta accadendo nei comuni dell'alto maceratese nel settore della sanità pubblica e della gestione dei medici di famiglia. Di fatto migliaia di persone, per cause prevedibili come la quiescenza, fra un po' si troveranno senza medico per la gestione di patologie da non riversare negli ospedali, senza che nessun responsabile politico della sanità abbia avuto l'accortezza di valutare la gravità dei fatti, in barba al rispetto di un servizio pubblico essenziale. Un medico oggi mi ha testualmente detto "prof. non siamo clonabili, ma saremmo sostituibili" purché si gestisse il sistema con accortezza, oculatetezza e rispetto verso i cittadini. Magari tale onesta riflessione è da campagna elettorale tanto amata dai consueti gestori, quanto non rispettata appena eletti! Non può essere che il mondo sanitario sia così autoreferente da disporre regole assurde o non rispettare i bisogni pubblici senza che nessuno intervenga fattivamente disponendo che, a fronte di medici in quiescenza, occorre coinvolgerne altri, con un numero almeno pari. Mi è stato riferito che qualche mattina fa all'ospedale di Matelica, deputato all'assegnazione del medico per l'area di competenza vi erano centinaia di persone fin dall'alba a fare la fila! Possibile? Da quello che ho verificato, vista anche la mancata risposta alla email inviata all'ufficio addetto che è fermo alle richieste del 2 gennaio, sicuramente sì! Cosa fare allora? Raccomandarsi al politico di turno o segnalare alla Magistratura quanto in atto nell'assoluta mancanza di rispetto verso un servizio, come quello sanitario, ritenuto dalla norma essenziale? Ognuno potrà cercare la sua soluzione, personalmente non mi arrendo perché amo il rispetto del diritto.

Giancarlo Marcelli

Contro la povertà alimentare

La Fondazione Banco Alimentare Marche Ets ha concluso con un successo l'incontro "Noi in Azione", svoltosi sabato 13 gennaio a Pesaro, nella cornice di Villa Borromeo, riunendo i responsabili provinciali che hanno il compito di gestire le attività per realizzare sul territorio regionale la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Il 2023, celebrato come anno del trentennale nelle Marche, ha segnato un periodo cruciale per la Fondazione marchigiana, con risultati tangibili nella lotta allo spreco alimentare e nel supporto alle persone bisognose. L'incontro "Noi in Azione" è stata l'occasione per tracciare una mappatura chiara

delle metodologie, delle risorse e delle strategie per rispondere sempre più ai bisogni del territorio. Tanti gli argomenti, gli ospiti, come Amazon Italia che ha raccontato i punti di forza della partnership con il Banco Alimentare nelle Marche.

Silvana Della Fornace, presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche ETS afferma: "Sono molto grata a tutti i nostri partner territoriali, e in particolare ai nostri volontari responsabili provinciali, per la generosità e l'impegno con cui hanno organizzato la Colletta Alimentare nel territorio regionale: la raccolta di alimenti ha registrato un aumento del 7% addirittura superiore al dato nazionale; molto



"Noi in Azione" a Pesaro con la Fondazione Banco Marche

ampio e diversificato, anche il coinvolgimento dei volontari e dei Punti vendita della GDO che aderiscono per la prima volta al gesto. Abbiamo voluto condividere

questi dati valutandoli insieme per la prima volta, evitando toni autoreferenziali e classifiche di risultato, per sentirci sempre più parte di un'unica grande Opera che



esiste unicamente per sostenere gli enti caritativi del nostro territorio, per ampliare la rete di solidarietà e di gratuità al servizio dei più fragili e per combattere lo spreco alimentare". Presenti all'evento una delegazione di autorità regionali e locali, il presidente nazionale della Fondazione Banco Alimentare Giovanni Bruno, e molte figure illustri del territorio e del mondo sportivo.

Grazie a momenti come questo organizzato da Fondazione Banco Alimentare Marche Ets viene offerta a tutta la comunità civile, l'opportunità di scoprire quanto è stato fatto e le prospettive del futuro impegno per il bene comune nel nostro territorio che passa tra solidarietà e sostenibilità.

Chi sono i senza dimora a Roma? Persone come tutti... vediamole

Tutte le aree urbane del mondo, sviluppate e no, sono sempre più caratterizzate dalla presenza di senza dimora. Per molti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, lo stato di indigenza deriva da situazioni che prescindono dalla storia del singolo individuo: si nasce poveri, magari in strada, nelle favelas, nelle bidonville. In alcuni paesi soprattutto nel Sud del mondo, ma anche nei paesi dell'Est europeo, sempre più consistente è il problema dei bambini spinti sulla strada dall'estrema povertà.

In altri casi lo stato di povertà e stenti fa seguito a eventi tragici come calamità naturali, guerre, eventi delittuosi.

Vi è poi la situazione dei paesi più ricchi, tra i quali ci siamo anche noi. Chi sono a Roma le persone senza dimora? Chiariamo subito che il valore più importante da cui partire è che si tratta di persone, ognuna delle quali ha un valore inestimabile agli occhi di Dio padre. Un valore che ognuno di noi dovrebbe salvaguardare e custodire gelosamente. È un mondo complesso, non uniforme composto di persone di età, itinerari e situazioni molto diverse. Sempre più spesso i motivi che portano alla condizione di senza dimora non sono riconducibili ad eventi eccezionali o a storie di particolare emarginazione. Al contrario si tratta di avvenimenti che possono toccare molti: uno sfratto in una città in cui ve ne sono 18 ogni giorno, una tensione familiare che non si risolve, la perdita del lavoro, una malattia possono trasformare, laddove manca il sostegno necessario, persone che fino a quel momento conducevano una vita "normale" in persone sprovviste di tutto. Per questo si possono incontrare famiglie che hanno lasciato la casa in affitto per morosità "incolpevole", adulti che dopo una separazione coniugale perdono ogni punto di riferimento, oppure giovani che hanno perso il lavoro.

"Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chie-

dono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte" è quanto ci ricorda Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata Mondiale dei poveri che abbiamo celebrato lo scorso 19 novembre. Vedendo i dati ufficiali dell'Istat, in Italia ci sono 5,6 milioni di persone, il 9,7% della popolazione, in povertà assoluta. Basti pensare che quindici anni fa la povertà assoluta riguardava il 3,6% della popolazione italiana.

Conseguenza di questo impoverimento è stato l'aumento delle persone che vivono in strada: nel 2022 l'Istat ha censito oltre 96.000 persone "senza tetto e senza fissa dimora" in Italia; 23.420 solo nell'Area metropolitana di Roma, la maggior parte nella capitale. Purtroppo con la crescita del fenomeno non sono seguite strategie di intervento capaci di affrontare gli aspetti multidimensionali della povertà ma, al contrario, catalizzando riduttivamente le risposte in azioni di emergenza durante alcune stagioni dell'anno, tipiche sono le politiche per di "emergenza freddo" che rischiano però di produrre oblio nei periodi



considerati meno critici e di perpetuare – e con il tempo accentuare – problematiche, tensioni e conflitti, depotenziando anche alcuni fattori di coesione sociale. La criticità più evidente è l'assenza di politiche che sappiano mettere al centro i differenti bisogni delle persone in povertà estrema, prevedendo, oltre interventi per l'alloggio, anche azioni in ambito lavorativo, formativo, di riqualificazione professio-

nale, di tutoraggio nella relazione con le istituzioni, di mediazione territoriale e di educativa di strada. Accanto a questi investimenti straordinari, dei quali soprattutto a Roma ci sarebbe sempre più e immediata necessità, servirebbero interventi mirati per superare la solitudine e l'emarginazione.

A volte basterebbe poco per fa sentire chi vive in strada come parte della comunità: in più città si è sperimentato che l'abbonamento gratuito ai mezzi pubblici aiuterebbe l'integrazione e l'emancipazione di chi, altrimenti, sarebbe costretto a bivaccare nelle stazioni e sotto i portici. Offrire la residenza, anche se "fittizia", favorirebbe l'inclusione sanitaria, la prevenzione e anche la cura personale. Sappiamo tutti che senza residenza, in realtà si diventa un "invisibile" e ti è preclusa la possibilità di accesso ai servizi pubblici fondamentali. Occorre inoltre prendere coscienza che vivere in strada, contrariamente a quanto molti pensano, non è mai una scelta. La vita in strada infatti è una vita durissima e pericolosa; è una lotta quotidiana per la sopravvivenza. Chi è senza casa vive una condizione di grande vulnerabilità perché è costretto a dipendere da tutti anche solo per i bisogni più elementari, ed è esposto alle aggressioni, al freddo, all'umiliazione

di essere cacciato perché indesiderato. La strada rischia facilmente di abbattere il proprio livello di autostima, una condizione che, ad ogni età, è indispensabile per guardare al futuro coltivando la speranza e la capacità di cogliere elementi di gioia, pur nelle difficoltà o nelle emergenze in cui ci si può ritrovare. La presenza di così tanti senza dimora, dovrebbe farci aprire gli occhi pure sull'urgenza di rinnovare i tradizionali servizi sociali dalle pubbliche amministrazioni. Di assistenti sociali e funzionari bravi e generosi abbiamo tanti esempi, pure a Roma. È da rivedere però il loro ambiente operativo che dovrebbe essere sempre di più costituito da strade, piazze; i dintorni di giardini, monumenti, chiese e centri commerciali, cioè i luoghi dove vivono, molto spesso senza averlo scelto, tante donne e molti uomini, di ogni provenienza e religione che scuotono la tua coscienza, solo ad incrociare i loro occhi.

Questi luoghi dovrebbero diventare le "università di strada", le vere sedi di master e di scuole di specializzazione di coloro che desiderano operare nei servizi sociali che preferirei definire di nuova generazione. Gli insegnanti dei nuovi assistenti sociali e operatori sociali e il discorso non vale solo per la dimensione lavorativa pubblica ma pure per quella sociale, dovrebbero essere in parte proprio i senza dimora; coloro che vivono nella più profonda precarietà operativa, coloro per i quali servono progetti personalizzati per ripartire, per rialzarsi in piedi, per recuperare la propria dignità, l'autostima in sé stessi. È a partire da questo punto di vista che dovremmo osservare e ascoltare la realtà che spesso è ben diversa da quello che ci raccontano astratte teorie e gli stereotipi sulla povertà.

Non c'è alcuna possibilità di superare la decennale emergenza dei senza dimora, senza una triplice condizione. Un serio rilancio degli investimenti sul patrimonio pubblico, perché se stai per strada, la priorità è mettere a disposizione un tetto sicuro e un pasto caldo. La seconda è una riforma dei servizi sociali integrati sempre più con i servizi sanitari. La terza è una vera alleanza tra le istituzioni pubbliche e il variegato mondo del volontariato.

Giustino Trincia,
direttore Caritas diocesana Roma

Tutte le aree urbane del mondo, sviluppate e no, sono sempre più caratterizzate dalla presenza di senza dimora. Per molti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, lo stato di indigenza deriva da situazioni che prescindono dalla storia del singolo individuo: si nasce poveri, magari in strada, nelle favelas, nelle bidonville. In altri casi lo stato di povertà e stenti fa seguito a eventi tragici come calamità naturali, guerre, eventi delittuosi. Vi è poi la situazione dei paesi più ricchi, tra i quali ci siamo anche noi. Sempre più spesso i motivi che portano alla condizione di senza dimora non sono riconducibili ad eventi eccezionali o a storie di particolare emarginazione. Al contrario si tratta di avvenimenti che possono toccare molti

SPORT

Esordio vincente per il nuovo
allenatore Andrea Niccolai
(foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 95
ANDREA COSTA IMOLA 76

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 20, Stanic 19, Gnechchi 12, Rapini, Bedin 11, Romagnoli, Bandini 2, Carsetti, Negri 11, Granic 11, Giombini 9, Nkot Nkot. All. Niccolai

ANDREA COSTA IMOLA - Drocker, Fazzi 15, Sorrentino, Aukstikalnis 17, Ranuzzi 9, Corcelli 13, Marangoni 10, Bresolin 2, Martini 5, Ronchini 3, Crespi 2. All. Di Paolantonio

PARZIALI - 15-19, 29-22, 29-19, 22-16

CLASSIFICA - Ruvo di Puglia 30; Roseto e San Vendemiano 26; San Severo 24; Jesi 22; Chieti 21*; Fabriano, Mestre, Ravenna, Andrea Costa Imola e Faenza 18; Virtus Imola e Lumezzane 16; Vicenza e Padova 12; Bisceglie e Ozzano 10; Taranto 8 (*un punto di penalizzazione).

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano bagna con un successo la prima di Andrea Niccolai in panchina. Fabriano spacca in due la partita sul finire del terzo quarto, con tre triple di Gnechchi e una di Centanni, con le quali scava un solco che Imola, priva di Drocker e Sorrentino, non riuscirà più a colmare in un quarto periodo a senso unico. I cartai respirano disputando una prova di grande intensità e la spuntano al termine di una partita molto spezzettata da 58 falli, divisi equamente fra le due formazioni, 69 liberi concessi ed accesa sugli spalti fra le tifoserie rivali, con un sostenitore fabrianese costretto a inizio partita a ricorrere alle cure dei sanitari perché colpito da una monettina. Per la Ristopro la vittoria è più complessa di quanto racconti il punteggio, perché l'Andrea Costa nei primi 17' tiene in mano le redini. Gli uomini di Niccolai azionano vicino a canestro Bedin, ma nell'altra metà campo incrociano in un Aukstikalnis bollente da oltre arco e solo l'elevato numero di palle perse, che sarà di 27 alla fine, impedisce agli ospiti di prendere quota. Imola arriverà comunque a +8 con le incursioni del lituano (22-30 al 15'), mentre Fabriano sparacchia da fuori. Serve uno Stanic di nuovo brillante a tirare fuori dalle difficoltà i suoi: l'argentino piazza otto punti ravvicinati e costruisce il break che



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano con l'effetto Niccolai

Il nuovo coach fa il suo esordio con una vittoria, le triple di Gnechchi e Centanni mettono il turbo

permette ai cartai di prendere la testa (44-39 al 19'). L'Andrea Costa riprende tono dopo l'intervallo, guidata da un vispo Fazzi, e ritorna al comando sul 52-54, ma qui la Ristopro cambia marcia: Centanni si prende la scena, l'energia di Giombini e Gnechchi è benzina per il motore biancoblu che poi viaggia ad altissimi giri quando lo stesso Gnechchi infila tre triple in

un minuto per lanciare la fuga buona (73-60 al 30'). Imola si dissolve progressivamente dal campo, prendendo anche tre falli tecnici per proteste, e Fabriano dilaga. Giombini e Centanni ampliano il gap, fissando il massimo vantaggio sul 93-71, e Niccolai si prende i primi applausi a scena aperta del PalaChemiba. «I ragazzi sono stati bravi al termine di una settimana

particolare, fra il cambio di allenatore e alcuni problemi fisici - ha detto al termine Niccolai. - Le sette sconfitte nelle precedenti nove partite avevano colpito dal punto di vista psicologico il gruppo, ho cercato di lavorare soprattutto su questo. Ringrazio i miei assistenti Carlo Dirella ed Elia Rossi e il preparatore Andrea Donatacci per il lavoro svolto in questa settimana. Nel

terzo quarto abbiamo alzato il livello di intensità e di fisicità, ciò che avevo chiesto ai ragazzi, perché loro stessi sono consapevoli delle problematiche difensive». La Ristopro domenica 21 gennaio sarà di scena alle ore 18 in trasferta a San Severo, poi mercoledì 24 gennaio, per il primo infrasettimanale del 2024, al PalaChemiba di Cerreto d'Esì arriverà alle ore 21 il Bisceglie.

BASKET

Serie B Interregionale

Vigor Matelica battuta a Senigallia e "agganciata" in vetta

Una Halley Vigor Matelica ridotta ai minimi termini (all'assenza del febbricitante Musci, si sono aggiunti strada facendo l'infortunio di inizio terzo quarto a Mentonelli e l'espulsione di Riccio) cede alla distanza sul campo della Goldengas Senigallia (99-84) e incassa la seconda sconfitta in fila. I biancorossi reggono per due quarti, poi calano energie e lucidità e i padroni di casa, trascinati dal duo Brigato-Sanna (52 punti in coppia), spazzano via ciò che resta della Vigor. Nonostante le difficoltà fisiche, la Halley era partita bene sul parquet del PalaPanzini e con un Mariani infuocato (18 punti nel primo tempo) e la zona 2-3 a dare sicurezze prende subito il comando delle operazioni. La Vigor scatta sul 4-12 con 10 punti in un amen del "gauchò", ma l'ingresso di Sanna dalla panchina dà nuova linfa ai padroni di casa, che mettono il naso avanti sul finire del primo periodo proprio con la firma del play sardo. Qualche tiro libero sbagliato e qualche



palla persa di troppo zavorrano la Halley, che scivola a -9 (37-28 al 16' con tre triple in fila dello scatenato Sanna), ma le bombe di Sulina e Mentonelli rimettono i matelicesi in carreggiata: al termine di un secondo periodo pirotecnico il punteggio dice 50-45. L'inerzia cambia definitivamente a inizio terzo quarto. I canestri di Bracci allargano la

forbice, la Halley perde prima Mentonelli (una brutta caduta sulla schiena che lo costringe addirittura al viaggio al pronto soccorso), poi subito dopo Riccio viene espulso per un fallo antisportivo che va a sommarsi a un tecnico già ricevuto in precedenza e di colpo le rotazioni vigorine diventano a dir poco striminzite. La Halley prova a

restare in piedi con i guizzi di Mariani e l'energia di Mazzotti, ma perde pure Provvidenza per cinque falli e a quel punto il divario si apre fino a toccare i 20 punti (83-63 al 29'). Senigallia controlla senza affanni all'imbocco dell'ultimo periodo, nel quale la partita si ferma per quasi mezz'ora a causa di un guasto ai 24": la sosta però non cambia granché sul campo, la Goldengas gestisce pur senza sfondare e la Halley, con i giovanissimi in campo, contiene le perdite ma non riesce a salvare nemmeno la differenza canestri negli scontri diretti. Il tabellino matelicese: Provvidenza 3, Mentonelli 7, Ferretti, Carone, Mazzotti 14, Ciampaglia 5, Eleonori ne, Riccio 10, Mariani 33, Sulina 12; all. Trullo. Parziali: 16-14, 34-31, 33-22, 16-17.

Classifica - Bramante Pesaro e Matelica 24; Senigallia e Loreto Pesaro 22; Porto Recanati e Amatori Pescara 16; Teramo e Pisaurum Pesaro 14; Civitanova e Roseto 20.20 12; Pescara e Ancona 8.

BREVI BASKET

**DIVISIONE REGIONALE 1
LA HALLEY VIGOR MATELICA
SI IMPONE AL SUPPLEMENTARE**

Vittoria d'oro per la seconda squadra della Halley Vigor Matelica che, dopo una partita pazzica, con punteggio da NBA, piega il Basket Fermo 99-95 in uno scontro diretto cruciale in ottica playoff. La partita resta in bilico per tutti i 40', Conti a 9" dalla sirena segna il +2 biancorosso, ma gli ospiti replicano con Quondamatteo a 4" dalla fine: è overtime e solo nei secondi finali i vigorini riescono a guadagnarsi un prezioso cuscinetto di vantaggio che consente loro di centrare il quinto successo stagionale. Il tabellino matelicese: Zamparini, Conti 22, Pecchia 3, Carone 32, Brugnola, Gentilucci 25, Carsetti 3, Offer 6, Costantini 6, Salvucci 2. La squadra di coach Andrea Porcarelli consolida così il 6° posto e tornerà in campo venerdì 19 gennaio sul campo del fanalino di coda 88ers Civitanova Marche.

**DIVISIONE REGIONALE 2
UROBORO OK, GLADIATORES KO**

Nel girone B, l'Uroboro Basket Fabriano vince a Osimo per 62-72 e conserva il vertice della classifica con 14 punti. Il tabellino fabrianese: Barocci 15, Cicconcelli 15, Pellegrini 5, Patrizi 3, Tonini, Pellacchia 14, Nizi 6, Piermartiri 14; all. Petrucci. Nel girone C, i Gladiatores Matelica perdono 73-49 a Tolentino e quindi restano fermi al terzultimo posto in classifica con 6 punti.



BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder ferita dalle triple dell'Alpo

Matelica gioca una partita orgogliosa ma si arrende nel finale sotto i colpi della squadra veneta (12/25)

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica "incappa" nella terza sconfitta consecutiva, cedendo alla Ecodem Alpo Villafranca di Verona per 66-74 al termine di una partita molto combattuta che, a quattro minuti dal termine, vedeva le ragazze marchigiane avanti di tre e con il "trend" sul punto di svoltare in proprio favore. Invece, con merito, l'Alpo ha cinicamente infranto ogni sogno matelicese, grazie ad una prova balistica straordinaria al tiro dalla lunga distanza: 12/25 da tre di squadra, con Anna Turel (6/9) e Sofia Frustaci (4/5) sempre pronte a infrangere ogni tentativo della Halley Thunder di mettere le mani sulla partita. Alla grintosa e volitiva Matelica, insomma, non resta che rammaricarsi per aver trovato sulla propria strada una Alpo particolarmente ispirata al tiro e per essere scesa in campo ancora una volta senza Debora Gonzalez e con diverse giocatrici "fiaccate" dalla recente influenza. A parte il primo quarto (18-16), la partita è stato un continuo "tiramolla". Al primo tentativo di allungo delle venete (25-35 al 18'), Matelica risponde con un



pronto recupero ispirato dalla difesa a "zona" (43-44 al 26'). Poco dopo, ecco una nuova accelerazione dell'Alpo (43-52 al 28'), seguita da immediato break di 10-0 della Halley Thunder (53-52 al 31'). In questa fase, Matelica sembra trovare l'assetto giusto per imprimere sulla gara il proprio marchio e al 36' si porta sul 64-61. Ma a smorzare il tentativo di fuga ci pensano, con due triple

letali nel giro di meno di un minuto - le ennesime della loro partita - Turel e Frustaci: 64-67 al 38'. L'ottima Justina Kraujunaite dalla lunetta tiene in corsa Matelica (66-67 a 1' 30" dalla sirena finale), ma l'Alpo ne ha un po' di più e sigilla il successo per 66-74. «Date le condizioni in cui eravamo - è stato il commento di coach Domenico Sorgentone - le ragazze si sono battute

Justina Kraujunaite si incunea nell'area dell'Alpo Villafranca (foto di Marco Teatini)

dando tutto quello che c'era da dare. E questo è un segnale positivo. Di positivo c'è anche che abbiamo rialzato il nostro bottino offensivo, tra l'altro contro una squadra che sa difendere: 66 punti, dopo una serie di partite in cui faticavamo a toccare i 60. Purtroppo di negativo c'è che, per motivazioni di carattere sanitario, molte giocatrici non hanno la partita "vera" nella gambe. Penso a Gramaccioni, ad esempio, che è rientrata solo per giocare dopo una settimana di influenza; la stessa Kraujunaite ha avuto problemi identici qualche giorno prima. Vengo fuori da questa partita provatissimo, perché sarebbe stata una vittoria importante, che ci avrebbe ridato serenità e spinta emotiva. Ma la vittoria non è arrivata, allora dobbiamo essere bravi a prendere il positivo di questa gara. Bisogna rimboccarsi le maniche per ritornare prima di tutto nelle condizioni fisiche migliori, e tornare a giocare come a lungo abbiamo fatto in questo campionato». Sabato 20 gennaio (ore 19) la Halley Thunder giocherà in trasferta a Trieste.

HALLEY THUNDER MATELICA 66
ALPO VILLAFRANCA DI VERONA 74

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 16, Cabrini 2, Stronati ne, Celani ne, Georgieva 10, Gramaccioni 7, Gonzalez ne, Zamparini ne, Poggio 14, Montelpare 1, Offor 6, Sanchez 10. All. Sorgentone

ALPO VILLAFRANCA DI VERONA - Parmesani 2, Nori 4, Turel 21, Fiorentini ne, Rosignoli, Moriconi 13, Soglia 8, Chiarretto ne, Mancini ne, Fulani ne, Frustaci 19, Pastore 7. All. Soave

PARZIALI - 18-16, 11-22, 22-14, 15-22

CLASSIFICA - Roseto 26; Udine 24; Villafranca 20; Matelica, Ponzano Veneto e Trieste 18; Treviso e Bolzano 16; Ancona e Umbertide 10; Rovigo 8; Vicenza 6; Vigarano 4; Abano Terme 0.

Settore giovanile - Match tiratissimo tra le formazioni **Under 19** della Halley Thunder Matelica e della Pink Basket Terni. L'hanno spuntata le ospiti umbre per 59-65 (parziali: 17-17, 11-21, 16-7, 15-20). Il tabellino matelicese: Tiberi ne, Carbonari, Ridolfi 12, Spinaci, Postigo Lopez 9, Usifo ne, Fioriti 6, Battellini 7, Pallumbi ne, Fugiani, Frillici ne, Offor 24; all. Moira Passeri, vice Flavio Cocco. La Halley Thunder resta a quota 4 punti in classifica (2 vinte e 9 perse), mentre la Pink Basket sale a 16 (8 vinte e 2 perse). Matelica disputerà la prossima partita lunedì 22 gennaio in casa (palestra Mazzini di Fabriano, ore 18.30) con l'Olimpia Pesaro. Un mese di "stop" del campionato non ha arrugginito gli ingranaggi della **Under 15** della Halley Thunder Matelica, che ha centrato un ampio successo sulla Virtus Assisi per 114-31, confermandosi al primo posto in classifica con 6 vittorie e 1 sconfitta. Il tabellino biancoblu: Caciorgna 6, Giovannini 10, Anumiri 6, Paolini 8, Scaloni 13, Kertalli 10, Calamante 6, Damiani 8, Fiorini, Minerva 14, Bersanetti, Postigo Lopez 33; all. Giorgia Forconi; vice Flavio Cocco. Prossimo match sabato 20 gennaio in trasferta a Perugia (ore 18).

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST

#SOLOINSIEMEPOSSIAMO

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT



24 GENNAIO 2024

ORE 21.00

@ **PalaChemiba**



CALCIO

Prima Categoria

Il Sassoferrato Genga balza al primo posto

La squadra sentinate espugna il campo della Sampaolese

I Sassoferrato Genga si laurea "campione d'inverno" chiudendo il girone di andata in testa alla classifica, dopo aver espugnato il "Comunale Alessio Marchegiani" di San Paolo di Jesi per 1-2 al termine di un match giocato a viso aperto da entrambe le formazioni, con il risultato rimasto in bilico fino alla fine.

Nella prima frazione la Sampaolese parte fortissimo e dopo cinque minuti occorre un miracolo di Pifarotti per salvare il risultato su una conclusione a botta sicura di un attaccante biancorosso. La reazione del Sassoferrato Genga proviene dalla fascia sinistra, dove uno scatenato Turchi mette a più riprese in apprensione la difesa locale,

riuscendo anche a servire a metà tempo un bell'assist in area per Paoletti anticipato all'ultimo da un difensore. La Sampaolese continua comunque a macinare gioco, e al 40' passa in vantaggio: punizione dalla tre quarti calciata in area, Fioranelli di testa anticipa tutti e porta in vantaggio i suoi. Il Sassoferrato Genga prova subito a pareggiare, ma la difesa locale mura sulla linea di porta le conclusioni a botta sicura di Ricci e Turchi. Termina così la prima frazione con il vantaggio della Sampaolese.

Inizia il secondo tempo e dopo tre minuti il Sassoferrato Genga pareggia il risultato: Vincioni conquista una punizione dal limite sinistro dell'area ospite, alla battuta va Turchi che di destro infila

la palla sotto al sette dove Morgante non può arrivare. La Sampaolese prova comunque a reagire, cercando di sfruttare alcuni calci piazzati, ma Pifarotti non corre grossi pericoli. Allo stesso tempo, il Sassoferrato Genga prova a colpire con delle ripartenze in velocità, e ci riesce al minuto 76' con il subentrato Emanuele Piermattei che scappa via alla difesa locale, serve in area l'accorrente Paoletti che supera Morgante ribaltando il risultato. Negli ultimi minuti succede di tutto: prima la Sampaolese sfiora il pareggio con una conclusione in area respinta dalla traversa e poi il Sassoferrato Genga va vicinissimo al tris con Colombo che colpisce l'incrocio dei pali dalla distanza. Dopo sette minuti di

recupero termina così la partita con tre punti sudati per il Sassoferrato Genga al cospetto di un'ottima Sampaolese mai doma.

La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo, Passeri, Zucca (82' Colombo), Paoluzzi, Carletti Orsini, Paoletti (91' Giacchini), Vincioni (72' Piermattei E.), Ricci, Chioccolini, Turchi (79' Lucertini): all. Ricci.

Classifica – Sassoferrato Genga 30; Cameranesi e Castelleonese 29; Filottranesi 28; Montemarciano 25; Borghetto 23; Castelfellino 22; Borgo Minonna e Pietralacroce 21; Marzocca 20; Staffolo 18; Sampaolese 16; Labor 15; Falcomarese 13; Chiaravalle 11; Senigallia 6.



Alex Turchi (sopra) e Gabriele Paoletti (sotto) autori delle due reti del Sassoferrato Genga



CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto rosicchia un altro punto alla capolista

Il **Fabriano Cerreto** non va oltre lo 0-0 contro il Barbara Monsera e resta al secondo posto, accorciando a -2 dalla capolista Portuali Ancona. La squadra di Stefano Tiranti, sostituito per squalifica dal vice Francesco Ruggeri, non concretizza la prevalenza territoriale mostrata nei 90' contro un Barbara Monsera che si conferma organizzato e solido. I padroni di casa, che fanno partire Zuppardo dalla panchina, tengono il pallino in mano ma non concretizzano le occasioni prodotte e devono accontentarsi di un punto che li mantiene al secondo posto, allungando a quindici la striscia di risultati utili. Nel primo tempo, fra i pochi sussulti, ci sono il tiro-cross al 23' di Barilaro che sollecita il reattivo Pigliapoco e al 28' il tiro alto da centro area di Bezziccheri. Gli ospiti hanno qualità nel palleggio, con le geometrie di Omenetti e le iniziative della coppia Morsucci-Pierpaoli, ma non fanno male alla difesa locale, la meno battuta del girone. Il Fabriano Cerreto continua allora a fare la partita e nella ripresa si fa vedere subito con Tizi e poi con Bezziccheri, sul cui colpo di testa è prodigioso Pigliapoco. I padroni di casa inseriscono Zuppardo, che insieme a Bezziccheri aumenta la pericolosità in area, ma il Barbara Monsera è solido nella fase



Liborio Zuppardo in azione (foto di Maurizio Animobono)

difensiva, imperniata su capitano Carbone. La squadra di Mancini tiene botta e anzi nel finale ha un paio di situazioni pericolose per tentare il colpaccio in ripartenza, ma prima Pierpaoli e poi Brega non trovano la porta di Spitoni e lo 0-0 permane fino al triplice fischio. Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto farà visita domenica 21 gennaio al Gabicce Gradara.

La formazione sentinate: Spitoni; Barilaro, Marino, Stortini, Carnevali; Cicci (34' Corazzi),

Francesconi, Gramaccia; Tizi (9' st Zuppardo), Bezziccheri, Gubellini (9' st Marinelli); all. Ruggeri (squalificato Tiranti).

Classifica – Portuali Dorica 33; Fabriano Cerreto 31; Moie Vallesina e S.Orso 30; Valfoglia 27; Barbara Monsera e Marina 25; Biagio Nazzaro e Fermignone 24; Pergolese 22; Osimo Stazione 19; Castelfretese e Gabicce Gradara 16; Villa San Martino e Mondolfo Marotta 15; Vismara 13.

Luca Ciappelloni

TENNISTAVOLO

Lo stage

Fabriano nell'attività giovanile di Marche e Umbria

Fine anno di lavoro e divertimento per i giovani atleti pongisti di Marche ed Umbria.

Da mercoledì 27 a venerdì 29 dicembre infatti si è svolto un importante stage giovanile, su convocazione, dedicato ai più futuribili ragazzi dai 15 anni in giù di Marche ed Umbria. L'iniziativa per l'organizzazione è stata presa dai relativi Comitati Regionali e finalizzata dai rispettivi Comitati Tecnici

in modo da essere realizzata prima del fine anno presso la palestra dell'Istituto Federico II a Jesi. I giovani atleti hanno risposto presente alla chiamata e hanno formato un gruppo di lavoro di circa una dozzina di atleti, in particolare sei provenienti dall'Umbria e otto dalle Marche.

La **Tennistavolo Fabriano** è stata molto contenta di aver potuto approfittare di questa bella iniziativa con il suo giovane e molto promettente Alessandro Ausili, ancora under 13, ma già giocatore di discreto livello. Alessandro ha svolto un ottimo lavoro in questa tre-giorni ed ha avuto modo di confrontarsi e fare sempre più amicizia con



Foto di gruppo di atleti e tecnici dello stage interregionale Marche ed Umbria, presenti i fabrianesi Alessandro Ausili (in prima fila con giubbotto blu scuro) e Andrea Notarnicola (dietro sulla destra con la barba)

i suoi coetanei provenienti da Fano, Montemarciano, Jesi, Perugia, solo per citare le piazze maggiormente presenti. Lo stage ha mirato a testare e migliorare non solo la tecnica, ma soprattutto le capacità motorie dei partecipanti, aspetto fondamentale nella crescita degli atleti e che a volte viene un po' trascurato nelle routine giornaliere di allenamento. Lo stage è stato tenuto da Federico Baciocchi, tecnico regionale dell'Umbria e operativo nei quadri federali a livello nazionale, da Lorenzo Braccioni, anche lui tecnico regionale dell'Umbria, da Gabriele Barchiesi, tecnico regionale delle Marche, e da Andrea Notarnicola, allenatore del Tennistavolo Fabriano e coordinatore del Comitato Tecnico Marche; si è quindi un po' parlato fabrianese da tutti i lati dell'evento, sportivo, organizzativo e didattico.

Grande soddisfazione in tutto il gruppo di lavoro e promessa di organizzare un secondo evento dello stesso tipo a giugno, questa volta in Umbria; Fabriano cercherà proprio di non mancare all'appuntamento.

Non vogliamo infine dimenticare il bel risultato raggiunto dal fabrianese Daniele Pacelli a Prato venerdì 22 dicembre; Daniele ha centrato i quarti di

finale nel "torneo open" organizzato dalla società locale e dedicato ai classificati oltre la posizione cinquemila in Italia; bel torneo per l'under 19 marchigiano che ha sfiorato la semifinale perdendo in cinque set dal giocatore di casa, Vitali Mario, poi vincitore del torneo. Daniele non è ancora appagato e parteciperà nel week end di fine anno ad un altro torneo open organizzato a Padova.

Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì ed i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra"; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto della società: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

Volley serie D femminile: Fabriano KO esterno

Amara sconfitta ad Ancona (3-1) subita dalla **Pallavolo Fabriano** che rimanda la qualificazione per i play-off del campionato di serie D femminile di volley. Primo set partito lento, con le nostre ragazze sotto di sei punti, ma tornate in gioco nella parte finale con una serie di "ace" in battuta che conducono alla vittoria del parziale (23-25). Secondo e terzo set giocato intelligentemente punto a punto ma vittoria per le anconetane in entrambi (25-20, 25-18). Forte inizio per le fabrianesi nel quarto set, con un parziale di 0-6, purtroppo poi rimontate e successivamente battute dalla squadra di casa (25-23).



La formazione fabrianese: Busco Camilla, Cattarulla Valentina, Cacciamani Giulia, Cisternino Federica, Clementi Rania, Conrieri Valentina, Gambella Martina, Lucaroni Giulia, Romagnoli Giulia, Tonini Martina; all. Cardelia. La corsa ai play-off non è chiusa, ma servirà una buona prestazione nelle ultime due partite, prossima delle quali in casa il 20 gennaio contro la Mantovani Ancona.

Gerardo Cardelia, allenatore della Pallavolo Fabriano

GINNASTICA

Ritmica

2023: un altro anno strepitoso

Raffaeli e Baldassarri sempre protagoniste

di ANGELO CAMPIONI

Un altro anno d'oro, il 2023 da poco concluso, per la **Ginnastica Fabiano** che ha dominato sia come squadra (settimo campionato italiano consecutivo) che come individualiste con Sofia Raffaeli che si è laureata campionessa italiana davanti all'altra stella cartai Milena Baldassarri che dopo un avvio un po' incerto è riuscita a strappare il pass per la sua seconda

olimpiade.

Il 2024 sarà un anno particolare per Fabiano che ha portato due ginnaste a competere in una manifestazione come le Olimpiadi che si svolgerà nella capitale francese.

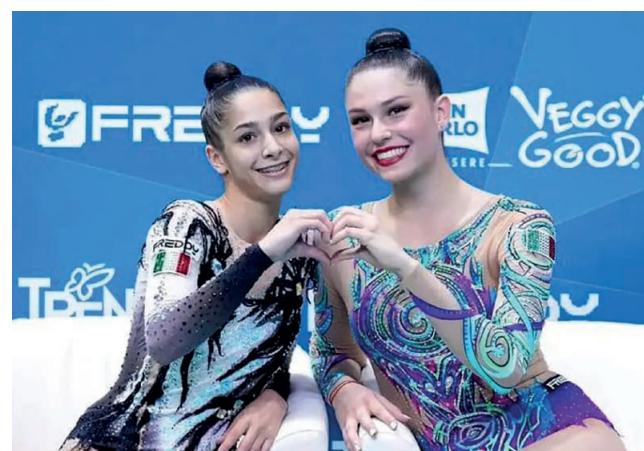
Sofia Raffaeli, atleta cresciuta nella ginnastica Fabiano, classe 2004, non è riuscita a ripetere l'incredibile stagione 2022 che l'aveva portata a strappare il campionato mondiale imponendosi in tutte le più ambite manifestazioni.

Quest'anno oltre a conquistare il campionato italiano è arrivata prima in Coppa del Mondo e seconda ai Mondiali di Valencia dove ha conquistato l'argento all'all around, al cerchio e alla palla. Nonostante questo breve contraccolpo la stagione della Raffaeli è stata super sia a livello agonistico che sociale.

Sulla pedana la vicecampionessa del mondo e d'Europa, oro all around nel Circuito World Cup 2023, regina assoluta delle individualiste italiane a Folgaria, ha

ottenuto una miriade di riconoscimenti e apparizioni in prima serata nei talk show, telegiornali eccetera è stata insignita anche del premio Gazzetta Sports Awards come personaggio femminile dell'anno.

Sofia Raffaeli rende i suoi esercizi con altissimi coefficienti di difficoltà di una bellezza unica con una facilità disarmante migliorandosi per raggiungere la perfezione in ogni esibizione dei quattro attrezzi (cerchio, palla, clavette e nastro).



Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri al termine di una gara

In pochissimo tempo con autorità, determinazione e tanto carattere ha ottenuto una serie di successi e ha riscritto la storia della ritmica italiana e mondiale. Oltre al talento della diciottenne Sofia la Ginnastica Fabiano può contare anche sull'altra regina della ritmica mondiale Milena Baldassarri che per la seconda volta consecutiva è riuscita a qualificarsi per le olimpiadi di Parigi 2024.

Un'altra soddisfazione per la campionessa cartai che ancora

una volta non ha deluso le attese. Sofia e Milena Baldassarri, entrambe qualificate per le Olimpiadi di Parigi 2024, si allenano a Fabiano sotto la supervisione di Claudia Mancinelli che ha sostituito la Cantaluppi (volata ad allenare le campionesse israeliane).

Con lo staff rinnovato cercherà di preparare le due ginnaste che hanno riscritto la storia della ritmica con i loro successi al meglio a questo importante appuntamento.

RUZZOLA

"Memorial Lorenzo Lepri"

Il "torneo invernale" incorona gli individuali

Con la finalissima del 6 gennaio sulla strada che conduce alla frazione di Coccure, si è conclusa anche la fase individuale del "46° torneo invernale"

La ruzzola, "3° Memorial Lorenzo Lepri", organizzato dalla **Polisportiva Marischio**.

Nella categoria A, si è laureato "campione d'inverno" Roberto Mercanti appartenente alla Vallesina Q311, al secondo posto Stefano Cardarelli sempre della Vallesina Q311, terza piazza per Leonello Piermartini della Rigali-Nocera. La categoria B ha visto il successo di Giovanni Castellani della Magis, seconda posizione per Renato Chiocci della FASP (entrambe le società sono di Gualdo Tadino) e al terzo posto Antonio Marani in forza alla Polisportiva Marischio. Infine, nella categoria C, Enzo Luzi della Polisportiva Marischio ha prevalso su



Giovanni Sabatini della Rigali-Nocera (secondo) e Mario Pacconi della Nocera Umbra (terzo).

Il lancio della ruzzola è uno dei 24 giochi rappresentati nella FIGeST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali), riconosciuta dal Coni quale disciplina sportiva.

Uno dei progetti lanciati quest'anno dalla Federazione allo scopo di promuovere gli sport tradizionali a lei federati, in particolare il gioco della ruzzola, vedrà coinvolte diverse scuole primarie e secondarie superiori del comprensorio umbro-marchigiano.

La Polisportiva Marischio Informa che è aperta ad accogliere tutti coloro che volessero conoscere, provare, praticare il lancio della ruzzola. L'occorrenza per il gioco sarà messo a disposizione senza costi.

Polisportiva Marischio

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano: finale amaro nel big-match a Ostra

L'ultima giornata di andata vedeva il match clou tra Ostra (27 punti) e **Argignano** (30) rispettivamente terzi e primi in classifica del campionato. A Pianello di Ostra davanti a duecento persone le due compagini hanno dato vita ad un bell'incontro spigoloso nel primo tempo con l'Argignano protagonista, molto vivace nel secondo con l'Ostra costantemente all'attacco, ma è l'Argignano con un'azione strepitosa a passare in vantaggio. Triangolazione Biagioli-Sartini-Biagioli e cross basso dal fondo sul quale si avventa Moretti che mette dentro di piatto. Subito dopo il "fattaccio" con l'espulsione del terzino Gambini per doppia ammonizione, la seconda troppo severa e finale con l'Ostra che riesce a pareggiare a pochi secondi dal novantesimo con una "veloce" dal limite sotto la traversa e a ribaltare il risultato al 94' con un tiro da centro area a fil di palo imprevedibile per Mecella. Arriva così una sconfitta per 2-1.

La formazione dell'Argignano: Me-

cella Ja., Gambini, Pistola, Vanità (Rasino), Sagromola, Galuppa S., Orfei, Mecella Ju. (Giannini), Biagioli, Sartini, Moretti (Silvestri); a disposizione Latini, Galuppa G., Cofani, Carmenati, Murolo.

Classifica - Corinaldo 33; Argignano e Ostra 30; Terre Lacrima 28; Ostra Vetere 25; Arcevia 24; Monsano 23; Trecastelli 20; Palombina Vecchia e Cupramontana 19; Le Torri 16; Serrana 15; Leonessa Montoro e Aurora Jesi 12; Falconara 11; Rosora Angeli 8.

S.g.



Moretti aveva portato in vantaggio l'Argignano

Rugby: con l'anno nuovo si è ripreso a giocare

Con il nuovo anno la palla ovale ritrova il campo, con i ragazzi del **Fabiano Rugby** impegnati durante il weekend appena trascorso. Impegno con i ragazzi di Jesi e Macerata per i ragazzi dell'Under 16 che hanno affrontato proprio a Jesi i pari età di Piacenza. Una bella partita vinta dai padroni di casa per 51-14. Per Fabiano in campo Jacopo Ballanti, Lorenzo Giubbilei, Alessandro Memoli, Michelangelo Armezzani e Francesco Bravetti autore di due mete (*nella foto*). Infortunati, ma presenti a seguito dei compagni di squadra, Angelo Bravetti e Diego Allegrini. Derby marchigiano per l'Under 18 che è scesa in campo contro Pesaro. Per i fabrianesi aggregati ai compagni di squadra di Jesi una sconfitta per 43-10. Per i fabbri in campo Bruno Antoine e Danieli Marsili. Prossimo fine settimana ancora palla ovale: partite per Under 14 a Macerata, Under 16 a Carpi e Under 18 a Jesi. Riprese le attività anche per i "giovani" atleti della formazione Old, con allenamenti fissati ogni venerdì.

Saverio Spadavecchia



CALCIO

Il personaggio

Lorenzo Chiavellini del Fabiano Cerreto in Rappresentativa Nazionale U16 LND



Un po' di Fabiano Cerreto nella rappresentativa Nazionale Under 16 LND grazie alla convocazione ricevuta da **Lorenzo Chiavellini**, che si è vestito d'azzurro.

«Il fatto che un atleta del Fabiano Cerreto sia stato selezionato è motivo di orgoglio per la nostra società e soprattutto un riconoscimento del lavoro fatto fin qui - dice Pino Maraniello responsabile del settore Giovanile, che ha accompagnato il ragazzo al centro Tecnico dell'Accademia Calcio Roma. - Grande merito va a Lorenzo, che con impegno e dedizione è arrivato a questa importante convocazione».

Chiavellini, tra l'altro, è riuscito ad andare anche in gol durante l'amichevole disputata.

Lorenzo Chiavellini del Fabiano Cerreto in Rappresentativa Nazionale Under 16 LND

L'AZIONE

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di FABRIANO**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
Tel. 0732 21352

(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di MATELICA**

Via Parrocchia, 3

(VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

**113 ANNI NEL TERRITORIO,
UNA STORIA D'AZIONE**

➤ **abbonamento
ordinario 45 euro**

➤ **amicizia 60 euro**

➤ **sostenitore 80 euro**